



INSCOOLITO

Scuole inclusive II



Una valutazione dell'inclusività dei bisogni educativi e una raccolta di pratiche ispiratrici

WP2 - Ricerca ed elaborazione dei contenuti

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union





Questa relazione è stata preparata nell'ambito del progetto Erasmus+ "Inclusive Schools II" (numero di riferimento: 621471-EPP-1-2020-1-UK-EPPKA3-IPI-SOC-I).

Il sostegno della Commissione europea alla preparazione di questa pubblicazione non costituisce alcuna forma di approvazione dei suoi contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo documento.

Coordinamento

Scuderi Giorgia (CESIE)

Autori

Chodecka Joanna (Consiglio britannico)

Corral Robles Silvia (Università di Granada)

Cousins Ed (InterActing UK)

Deas Patrick (InterActing UK)

Harris John (InterActing UK)

Kazmierczak Dorota (Consiglio britannico)

Ortega Martín José Luis (Università di Granada)

Salamon Eszter (ESHA)

Scuderi Giorgia (CESIE)

Anno di pubblicazione: 2022

Copyright: Tutto il materiale contenuto in questa pubblicazione è soggetto a licenza Creative Commons nelle aree di attribuzione, non commerciale, non derivata e condividi allo stesso modo, salvo diversa autorizzazione diretta ed esplicita degli autori. Siete liberi di: condividere (copiare e ridistribuire) il materiale con qualsiasi mezzo o formato, citarlo e adattarlo (cioè remixarlo, trasformarlo ed espanderlo) per scopi coerenti con le finalità descritte nel presente manuale, a condizione che, in caso di citazione, citiate la fonte e, in caso di adattamento, ci informiate e, preferibilmente, ci inviate una prova del vostro adattamento all'indirizzo e-mail di uno dei partner che hanno contribuito.



Indice

1. Introduzione	4
1.1 Il progetto Scuole inclusive II	6
1.2 La valutazione dei bisogni educativi inclusivi e la raccolta di pratiche ispiratrici	9
1.2.1 Valutazione dei bisogni	9
1.2.2 Una raccolta di pratiche ispiratrici	12
2. Valutazione dei bisogni nei paesi con scuole inclusive	13
2.1 Ungheria	13
2.2 Italia	16
2.3 I Paesi Bassi	17
2,4 Polonia	20
2,5 Spagna	24
2,6 Regno Unito	26
2.7 Analisi comparativa dei bisogni: Concetti chiave comuni	27
2,8 Contributi per lo sviluppo dei tre corsi Inclusive Schools II	28
3. La raccolta di pratiche ispiratrici	31
1. Uno sforzo congiunto.....	36
2. Politica di inclusione della scuola aspirazionale.....	40
3. Recupero comportamentale "Happy and safe learning" (apprendimento felice e sicuro)	44
4. Programma d'inclusione complesso e raccontato	48
5. Collegare le aule	53
6. Sviluppare la resilienza e l'autoefficacia	56
7. Educazione per tutti: Disabilità, diversità e inclusione.....	59
8. El Cristo de la Yedra. Un programma di inclusione nell'educazione da 35 anni	61
9. ELICIT Plus	65
10. Memoria del futuro.....	68
11. Gemma-In	72
12. GOGYA	74
13. HospíEdu (KórházSuli)	77
14. Inclusivo...Mente Insieme 'Consapevolezza della disabilità'.....	81
15. Pedagogie inclusive.....	83
16. Parchi giochi inclusivi	86
17. Famiglie che interagiscono	89
18. Facciamo sul serio con il gioco	94



19. Migranti e rifugiati nell'istruzione: Un kit di strumenti per gli insegnanti	98
20. MultInclude	101
21. No Bad Kid	104
22. Porte aperte della scuola	108
23. Parent'R'Us	111
24. Riduzione delle disuguaglianze: una lezione	114
25. Riflettere per cambiare	117
26. Laboratorio sociale	120
27. Formazione sui bisogni educativi speciali	123
28. Strategie per una pedagogia inclusiva S.O.F.I.A.	127
29. Il sistema della tessera a punti.....	129
30. Abbiniamo insieme	132

1. Introduzione

"Ogni individuo ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che gli consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro."

Il principio 1° del Pilastro europeo dei diritti sociali

Nel dicembre 2017, il Consiglio europeo, il Parlamento europeo e la Commissione hanno adottato il [Pilastro europeo dei diritti sociali](#). Questo accordo sottolinea l'importanza della dimensione sociale, educativa e culturale delle politiche dell'UE nella costruzione di un futuro europeo condiviso.

La promozione dell'equità, della coesione sociale e della cittadinanza attiva è uno degli obiettivi strategici della cooperazione in materia di istruzione e formazione a livello europeo.¹

Il tema chiave affrontato in questo rapporto è l'inclusione sociale nell'istruzione. Gli autori hanno cercato di esplorare questo concetto e i modi in cui viene convertito in pratica nelle scuole europee. Nel corso dei mesi precedenti, hanno lavorato in collaborazione con insegnanti, dirigenti scolastici e aspiranti insegnanti neoqualificati in Europa per indagare sulle conoscenze attuali in materia di insegnamento inclusivo, per saperne di più sulle competenze effettive relative alle pedagogie inclusive e alla leadership e, infine, per identificare le lacune nelle conoscenze e nelle competenze pertinenti. L'obiettivo è quello di fornire una base solida e fondata per i tre corsi che i partner del progetto Inclusive School II svilupperanno per rafforzare le conoscenze e le competenze dei dirigenti scolastici, degli insegnanti e degli insegnanti in formazione per rendere le loro comunità scolastiche più inclusive.

Le scuole dell'UE si stanno già impegnando per rendere l'inclusività una priorità nei loro programmi e nelle loro pedagogie. In effetti, gli autori hanno esaminato e raccolto pratiche interessanti già esistenti e attuate nelle scuole - pratiche che possono servire come strumenti di ispirazione da replicare e adattare ad altri contesti. Questa raccolta è presentata nel presente rapporto, con la speranza che queste pratiche possano servire da spunto per altre scuole, anche se il loro accesso alle risorse è limitato.

Va notato, tuttavia, che il concetto di "inclusione" è complesso; è ancora ampiamente frainteso e, paradossalmente, spesso attuato nelle scuole con un punto di vista restrittivo, considerando solo le persone con determinate disabilità. Parte dell'indagine svolta per questo progetto, tuttavia, ha comportato una comprensione più approfondita del significato del concetto di inclusione nelle scuole. Nella sezione seguente, gli autori hanno cercato di riassumere le principali conclusioni e i contributi dei partecipanti ai focus group e alle interviste. Le riflessioni tratte qui saranno condivise non con la pretesa di offrire una definizione più chiara, ma piuttosto per incoraggiare i lettori dei rapporti a riflettere maggiormente sul concetto di inclusione e sulla sua complessità.

Come sarebbe una scuola inclusiva perfetta?

Una scuola perfetta avrebbe come valore etico fondamentale la diversità e l'inclusione. Gli studenti di ogni provenienza avrebbero accesso a questa educazione e gli insegnanti farebbero

¹ Commissione Europea, Spazio Europeo dell'Insegnamento, Istruzione e Formazione per Tutti, Insegnamento Inclusivo (www.education.ec.europa.eu)



intrinsecamente riferimento alla sua importanza nel loro insegnamento. I diritti umani farebbero parte del programma scolastico e verrebbero rispettati ogni giorno. Ci sarebbe una consapevolezza della disabilità e l'edificio sarebbe preparato per questo, essendo dotato, ad esempio, di rampe, ascensori, ampie porte per sedie a rotelle, servizi igienici accessibili, ecc. Ci sarebbero opportunità di consulenza per coloro che si sentono emarginati e una procedura per dare voce agli alunni per sottolineare i problemi per i quali non c'è sufficiente inclusione. Ci saranno opportunità per tutti di essere coinvolti in attività non specifiche di genere e per gli studenti di imparare a conoscere le "differenze" e le identità culturali.

Gli insegnanti avrebbero ricevuto una formazione anti-bias e avrebbero incanalato questa consapevolezza nel loro insegnamento.

Una scuola inclusiva darebbe a tutti pari opportunità nell'insegnamento, nell'educazione e nel sostentamento, ma allo stesso tempo fornirebbe maggiore sostegno a chiunque ne abbia bisogno. Una scuola senza discriminazioni visibili - né negative né positive - dove tutti si sentono accettati e dove l'aiuto reciproco è fondamentale.

Una scuola in cui il problema dell'accessibilità viene affrontato e gli strumenti, i metodi e i professionisti necessari sono a disposizione di tutti. Una scuola in cui nessun alunno si senta "disabile" dal proprio ambiente di apprendimento e in cui tutti si sentano accolti, sicuri e pienamente parte della comunità scolastica. Una comunità senza pregiudizi, dove la diversità è valorizzata, accettata e celebrata.

L'inclusione a scuola significherebbe la partecipazione di tutti gli alunni senza differenze, con un coinvolgimento attivo per facilitare lo sviluppo delle capacità di ciascun alunno. Significa dare a tutti il diritto di avere un'opinione e di sbagliare.

Una scuola inclusiva ideale è quella che adotta una filosofia incentrata sul bambino e sul suo benessere.

Infine, una scuola può avere successo come istituzione educativa inclusiva solo quando riflette la società che vogliamo vedere e quando fa tutto il possibile per costruirla.

1.1 Il progetto Scuole inclusive II

Inclusive Schools II è un progetto Erasmus+ KA3 "Social Inclusion through Education, Training and Youth". Il progetto mira ad aumentare in modo significativo le conoscenze e le competenze dei dirigenti scolastici, degli insegnanti e degli insegnanti in formazione per lavorare in modo inclusivo con la crescente gamma di studenti diversi nelle loro scuole. Il progetto amplierà le buone pratiche stabilite nella metodologia delle [scuole inclusive](#) per contribuire ulteriormente a:

- aumentare il numero di dirigenti scolastici e di insegnanti con una formazione sulle politiche e sulle pratiche didattiche inclusive;
- approfondire la conoscenza e la comprensione della politica, della pratica e della cultura degli insegnanti;
- aumentare le capacità degli insegnanti e dei dirigenti scolastici che lavorano nelle scuole in modo inclusivo
- rafforzare la leadership dell'insegnamento inclusivo nelle scuole;
- la facilitazione di una migliore cooperazione all'interno della comunità scolastica (genitori, alunni, personale) e con una più ampia gamma di persone coinvolte nell'insegnamento;
- aumentare la fiducia e la motivazione dei dirigenti scolastici nel guidare l'implementazione di una didattica inclusiva e degli insegnanti nell'implementazione di pedagogie inclusive;
- l'influenza sul cambiamento delle politiche nelle scuole, sia a livello individuale che a livello locale, regionale e nazionale.

Il progetto si sviluppa su 6 pacchetti di lavoro (WP)

WP	TIPO	OBIETTIVI
WP1 Gestione del progetto	Gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'attuazione regolare e tempestiva del progetto; • Mantenere una comunicazione chiara ed efficace tra i partner; • Garanzia di qualità dei prodotti del progetto.
WP2 Ricerca ed elaborazione dei contenuti	Preparazione	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire una solida base di informazioni sull'educazione inclusiva nei Paesi partner; • Creare due corsi CPD faccia a faccia accessibili e coinvolgenti; • Creare un MOOC; • Promuovere l'apprendimento reciproco tra insegnanti, dirigenti scolastici e aspiranti insegnanti attraverso la condivisione delle conoscenze e delle migliori pratiche esistenti relative all'uso del trasferimento di capacità per la promozione della coesione sociale e dell'istruzione inclusiva.

WP3 L'offerta di formazione per lo sviluppo delle capacità	Implementazione	Offrire tre corsi continui sullo sviluppo professionale (corsi frontali per dirigenti scolastici e insegnanti, e un MOOC per alunni/insegnanti appena qualificati).
WP4 Sostenere il cambiamento a livello sistemico	L'uso dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere le visioni del progetto Inclusive Schools I per coinvolgere più beneficiari e diffondere i risultati a un pubblico più ampio; • Influenzare la formazione delle politiche in tutti i paesi partner
WP5 Diffusione e visibilità	Diffusione e comunicazione L'uso dei risultati	Sviluppare una campagna di sensibilizzazione e comunicazione, partendo dalle comunità scolastiche in Europa, per raggiungere gli stakeholder locali ed europei per la creazione di reti e l'espansione dei risultati.
WP6 Monitoraggio e valutazione	Valutazione	Mantenere un'elevata qualità e valutare le attività del progetto.

Il progetto raggiungerà i suoi scopi e obiettivi con lo sviluppo di 3 gruppi di formazione:

1. un corso faccia a faccia specificamente destinato ai dirigenti scolastici;
2. un corso faccia a faccia destinato agli insegnanti già attivi;
3. un MOOC (Mass Open Online Course) per insegnanti in formazione e riqualificati.

I partner del progetto

Consiglio britannico

Il British Council è stato fondato nel 1934, in un momento in cui l'intolleranza in Europa era in aumento. È stato fondato come reazione alla crescente minaccia delle ideologie razziste, con il mandato di costruire la fiducia e il rispetto reciproco tra comunità diverse attraverso l'istruzione, lo sviluppo della comunità, la lingua inglese e le arti. Ottantacinque anni dopo, questo scopo rimane al centro dei nostri principi guida. Il British Council è l'organizzazione internazionale del Regno Unito per le relazioni culturali e le opportunità educative. Siamo presenti in sei continenti e in oltre cento Paesi, dando vita ogni giorno a opportunità internazionali. Nel 2019-2020 ci siamo rivolti direttamente a 80 milioni di persone e indirettamente a 791 milioni, anche attraverso la comunicazione online e le nostre pubblicazioni e trasmissioni.

CESIE

Il CESIE è un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro con sede a Palermo (Italia), fondata nel 2001. È impegnata nella promozione dello sviluppo culturale, sociale, educativo ed economico a livello locale, nazionale, europeo e internazionale. Il CESIE contribuisce alla crescita e allo sviluppo della partecipazione attiva delle persone, della società civile e delle istituzioni, valorizzando sempre la diversità.

Ispirata dal lavoro e dalla vita di Danilo Dolci, l'organizzazione concentra le sue azioni sull'indagine dei bisogni e delle sfide sociali e sull'uso di approcci innovativi nell'educazione. In questo modo, il



CESIE combina attivamente l'indagine con l'azione attraverso l'uso di approcci di apprendimento sia formali che informali.

InterActing UK

Interacting UK Limited è una società che fornisce ai settori dell'istruzione e delle imprese servizi professionali nei campi delle lingue, del teatro e della formazione, promuovendo la cooperazione internazionale. Interacting UK è stata costituita per rispondere alle esigenze degli ambienti di apprendimento formali e informali, per aumentare la flessibilità dell'introduzione dei contenuti e la rispondenza all'acquisizione di competenze nella vita reale. Interacting UK è partner della spagnola Interacting S.L. e riflette le competenze di servizio e di settore della società spagnola, ampliando l'ambito delle attività e delle collaborazioni.

The Interacting attinge alle tecniche del Devised Theatre e alla formazione professionale in ambito manageriale per ispirare gli insegnanti e coinvolgere gli studenti nell'apprendimento permanente. The Interacting è uno sviluppatore di progetti, un fornitore di formazione e una compagnia teatrale. Interacting promuove l'innovazione nell'apprendimento e l'internazionalizzazione tra scuole, college, università e comunità locali, promuovendola su Internet. Interacting lavora per creare comunità di pratica e reti di apprendimento sostenibili. The Interacting è membro fondatore e attuale leader dell'Associazione europea dei fornitori di formazione, un membro chiave di una rete rinomata che porta la qualità in primo piano sia in Erasmus Plus che oltre.

ESHA

L'ESHA (European School Heads' Association) è un'organizzazione professionale per i dirigenti scolastici in Europa. I membri dell'ESHA sono organizzazioni nazionali di direttori scolastici e vice direttori scolastici dell'istruzione (pre)primaria, secondaria e professionale. Quasi tutti i Paesi europei (sia all'interno che all'esterno dell'UE) sono rappresentati in ESHA da una o più organizzazioni, per cui ESHA rappresenta 64.000 dirigenti scolastici dell'istruzione (pre)primaria, secondaria e professionale.

ESHA è una comunità internazionale dove si scambiano esperienze, visioni e punti di vista tra i membri e dove nascono nuove idee. ESHA mette in contatto dirigenti scolastici, ricercatori e responsabili delle politiche con l'obiettivo collettivo di imparare gli uni dagli altri e migliorare l'insegnamento.

Le attuali attività di ESHA si concentrano principalmente su leadership e cultura nelle scuole, modernizzazione dell'istruzione, competenze chiave, inclusione, multiculturalismo, prevenzione del bullismo e intervento precoce per prevenire l'abbandono scolastico.

LLL

La *Lifelong Learning Platform (LLL)* riunisce 42 reti europee nel campo dell'istruzione, della formazione e dei giovani. I membri della LLLP rappresentano milioni di partecipanti europei in tutti i settori dell'istruzione e della formazione (istruzione secondaria, superiore, istruzione e formazione professionale, istruzione popolare e per adulti, istruzione formale e informale e reti per studenti, dirigenti scolastici, genitori, insegnanti e istruttori). Riconosciuto dalla Commissione europea come una "rappresentanza unica" dell'apprendimento permanente a livello europeo, il LLLP lavora per sviluppare la voce dei cittadini sull'apprendimento permanente ed è coinvolto nella promozione



dell'equità, della coesione sociale e della cittadinanza attiva nei sistemi di istruzione e formazione in Europa. L'LLLP è stato partner del progetto *Inschool I* (2019-2021).

Università di Granada

L'Università di Granada (fondata nel 1531) è un'università globale orientata alla ricerca con circa 56.000 studenti, 3.600 accademici e 1.900 membri del personale amministrativo e di supporto. Le sue 27 facoltà e scuole e i 124 dipartimenti offrono 62 corsi di laurea, 106 master e 28 programmi di dottorato organizzati in 3 scuole di dottorato globali. Ha 15 istituti e oltre 400 gruppi di ricerca che lavorano in tutti i campi disciplinari. L'UGR è attualmente la 3^a università spagnola^a secondo la classifica di Shanghai (2019) ed è leader tra le università regionali del sud della Spagna, con 34 discipline che compaiono nella top 500. Come istituzione pubblica di istruzione superiore, è impegnata non solo nella qualità e nell'eccellenza dell'istruzione, dell'apprendimento e della ricerca, ma anche in attività volte alla diffusione della conoscenza scientifica, tecnica e artistica nella società, al miglioramento della società e dell'ambiente sostenibile. L'UGR ha svolto il ruolo di leader nella rete universitaria europea più longeva, il Gruppo di Coimbra, essendone il leader negli anni 2010-2017. L'UGR considera l'internazionalizzazione una priorità della sua politica. Fin dall'inizio ha partecipato in prima linea al programma di mobilità Erasmus, grazie al quale ha ricevuto la Stella d'oro nel 2007. Ha anche un ampio programma di mobilità per studenti e personale, finanziato dal Fondo per l'internazionalizzazione dell'UGR. È anche molto attiva nei programmi E+ KA2 e precedenti (attualmente più di 50 progetti UE attivi). Uno dei suoi ultimi risultati è il coordinamento dell'Alleanza universitaria europea Arqus, una delle prime 17 università europee fondate nell'ambito del programma Erasmus+.

1.2 La valutazione dei bisogni educativi inclusivi e la raccolta di pratiche ispiratrici

I contenuti di questo documento rappresentano il primo passo essenziale del progetto - servono come base per lo sviluppo dei tre corsi sopra menzionati.

I partner hanno condotto un'analisi dei bisogni in sei Paesi europei e hanno raccolto pratiche ispiratrici nell'ambito del Work Package 2. L'analisi garantirà che ogni corso di formazione fornisca ciò che è necessario per massimizzare l'accessibilità, il coinvolgimento e la fidelizzazione.

Il risultato di questa fase dell'indagine è il rapporto "Una valutazione dell'inclusività dei bisogni educativi e una raccolta di pratiche ispiratrici", una risorsa online aperta per educatori, dirigenti, responsabili politici e pubblico in generale.

1.2.1 Valutazione dei bisogni

Questa valutazione ha riguardato le esigenze specifiche dei dirigenti scolastici, degli insegnanti in servizio e degli insegnanti in formazione o appena qualificati in relazione all'educazione inclusiva nei Paesi partner. Ha valutato le esigenze dei contenuti dei corsi di formazione raccogliendo informazioni su ciascuno di questi gruppi:

- le conoscenze attuali relative alla didattica inclusiva;
- competenze relative alle pedagogie inclusive e alla leadership (solo per i dirigenti scolastici);
- le lacune in termini di conoscenze e competenze e le aspirazioni in relazione a queste.

Ha inoltre esplorato le esigenze relative alla metodologia di apprendimento faccia a faccia per dirigenti scolastici e insegnanti e alla metodologia di apprendimento online per insegnanti in formazione e riqualificati.

Le informazioni sono state raccolte attraverso focus group in sei Paesi europei.

Paese	Insegnanti	Dirigenti scolastici	Insegnanti neoqualificati/precari	
Italia	11	5	5	
Olanda	10	11	10	
Ungheria	13	9	11	
Spagna	8	5	7	
Polonia	8	9	8	
Regno Unito	11	12		
Totale	61	51	41	153

Tabella 1- Numero di partecipanti ai gruppi di discussione

In qualità di leader del Work Package 2, il CESIE ha fornito ai partner le linee guida su come procedere con i gruppi di discussione, compresa la raccolta di domande e argomenti da trattare.

Gruppi di discussione con dirigenti scolastici e insegnanti

Parte 1: Inclusione scolastica

Nella prima parte della tavola rotonda si analizzerà il concetto di inclusione nelle scuole in generale e come questo concetto viene applicato nei Paesi partner.

- Inclusione: cosa significa per voi? Quando considerate una società "inclusiva"?
- Le scuole sono piccole società. Come immagina una scuola inclusiva perfetta?
- Che cos'è la pedagogia inclusiva?
- Quali risorse sono necessarie per avere una scuola inclusiva?

Parte 2: L'inclusione nella vostra scuola

La seconda parte si concentrerà sulle esperienze dei dirigenti scolastici e degli insegnanti nelle loro scuole.

- Pensate che le scuole di *inserire il vostro paese* abbiano tutte le risorse necessarie per essere inclusive? Se no, cosa manca?
- Tornando alla prima domanda, "come immaginate una scuola inclusiva ideale", quanto è vicina la vostra scuola?
- Quali sono le vostre strategie per un approccio pedagogico inclusivo? Cosa farete per garantire che tutti si sentano inclusi?
- Quali sono le sfide che dovete affrontare nell'attuazione di queste strategie?
- I luoghi inclusivi riconoscono e valorizzano le differenze individuali:
 - Ritiene che gli attributi, le caratteristiche, le capacità e il background dei suoi alunni siano valorizzati a scuola?
 - Ritiene che gli alunni si sentano a proprio agio nell'essere se stessi a scuola?

- Ci sono progetti/iniziative sull'inclusione e la diversità che sono attualmente implementati nella vostra scuola?
- Come valutereste l'inclusività nella vostra scuola e chi è coinvolto (alunni, genitori, insegnanti o forse solo i dirigenti)?
- Avete una strategia per migliorare o ricalibrare regolarmente i vostri metodi e le vostre strategie di inclusione?

Parte 3: Conoscenze e competenze per l'insegnamento inclusivo

- Ha esperienza o conoscenza di pratiche inclusive a scuola?
- Quali sono, secondo lei, le competenze e le abilità che dirigenti scolastici e insegnanti devono possedere?
- In quali di queste abilità avete più fiducia? E su quali dovrete lavorare di più?
- Affrontate il tema dell'inclusione con i vostri alunni? Cosa vorreste che fosse affrontato di più?
- Come esplorate e trattate il tema della diversità nelle vostre classi?
- Ritenete che la partecipazione dei genitori e delle organizzazioni della comunità sia importante per l'insegnamento inclusivo? Quali sono i vostri approcci per coinvolgere le famiglie e le comunità nel sostegno all'inclusione?
- Ritieni di essere sufficientemente motivato e sostenuto dai suoi colleghi nel sostenere l'adozione di pedagogie inclusive?

Parte 4: Conclusione

- Quale argomento dovremmo trattare in un corso per (dirigenti scolastici/insegnanti) per promuovere l'insegnamento inclusivo?
- Quale dovrebbe essere l'obiettivo del corso? Preferite concentrarvi su informazioni generali (ad esempio, parlare di politiche e cultura dell'inclusione, di pratiche ispiratrici), su attività pratiche da svolgere a scuola o sullo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di dirigenti e insegnanti?
- Come possiamo rendere il corso accessibile e coinvolgente per (dirigenti scolastici/insegnanti)?
- Volete aggiungere qualcosa che non abbiamo menzionato?

Gruppi di discussione con insegnanti in formazione/neoqualificati

Parte 1: Inclusione scolastica

Nella prima parte della tavola rotonda si analizzerà il concetto di inclusione nelle scuole in generale e come questo concetto viene applicato nei Paesi partner.

- Inclusione: cosa significa per voi? Quando considerate una società "inclusiva"?
- Le scuole sono piccole società. Come immagina una scuola inclusiva perfetta?
- Che cos'è la pedagogia inclusiva?
- Pensate che le scuole di *inserire il vostro paese* abbiano tutte le risorse necessarie per essere inclusive? Se no, cosa manca?
- Siete a conoscenza di progetti/iniziative relative all'inclusione e alla diversità a scuola?

Parte 2: Preparazione all'insegnamento inclusivo

La seconda parte si concentrerà sull'esperienza degli insegnanti in formazione o appena qualificati.

- Ha affrontato il tema dell'inclusione scolastica durante la sua formazione di insegnante? In che modo?
- Quali sono le vostre strategie per un approccio pedagogico inclusivo come insegnanti? Cosa fate o fareste per far sentire tutti inclusi?
- Sulla base delle vostre esperienze come tirocinanti²,
 - Ritieni che gli attributi, le caratteristiche, le capacità e il background dei suoi alunni siano valorizzati a scuola?
 - Ritieni che gli alunni si sentano a proprio agio nell'essere se stessi a scuola?
 - Cosa fareste per migliorare la situazione?
 - In che modo voi - e, in generale, la scuola in cui avete lavorato - avete coinvolto i genitori?
 - Avete coinvolto (voi o le scuole) le parti interessate che svolgono un ruolo nell'insegnamento, in particolare i partecipanti alla comunità, gli educatori non formali e le altre scuole? Come?

Parte 3: Conoscenze e competenze per l'insegnamento inclusivo

- Avete esperienze o conoscenze precedenti relative a pratiche inclusive a scuola?
- Quali sono, secondo lei, le competenze e le abilità che dirigenti scolastici e insegnanti devono possedere?
- In quali di queste abilità avete più fiducia? E su quali dovrete lavorare di più?
- Come esplorereste e trattereste il tema della diversità nelle vostre classi?

Parte 4: Conclusione

- Quale argomento dovremmo trattare in un corso per insegnanti in formazione e riquilificati per promuovere l'insegnamento inclusivo?
- Preferireste concentrarvi su informazioni generali (cioè parlare di politiche e cultura dell'inclusione e di buone pratiche), su attività pratiche da svolgere a scuola o su entrambi?
- Come possiamo rendere il corso accessibile e coinvolgente per gli insegnanti neoqualificati?
- Volete aggiungere qualcosa che non abbiamo menzionato?

1.2.2 Una raccolta di pratiche ispiratrici

Questa attività ha stabilito le migliori pratiche aggiornate in relazione allo sviluppo professionale continuo faccia a faccia per dirigenti scolastici e insegnanti, soprattutto in relazione alla didattica inclusiva. Ha inoltre identificato gli elementi chiave della progettazione e dell'implementazione dei MOOC per sostenere alti livelli di partecipazione, coinvolgimento e fidelizzazione.

Per rendere più coeso il lavoro di partenariato, il CESIE ha fornito un modello da compilare per le pratiche ispiratrici con informazioni quali:

² In Italia, gli insegnanti sono tenuti a svolgere un tirocinio a scuola prima di diplomarsi. Verificate se questo vale anche per i vostri Paesi

- la caratteristica della pratica ispiratrice;
- il contesto;
- la descrizione dell'intervento;
- i risultati / l'impatto
- fattori di innovazione e successo;
- sfide;
- lezioni apprese;
- opinioni;
- potenziale di apprendimento per le scuole che lavorano sull'inclusione.

2. Valutazione dei bisogni nei paesi con scuole inclusive

2.1 Ungheria

Insegnanti

L'inclusione nell'istruzione non è tra le priorità dell'agenda politica ungherese; è addirittura scoraggiata dalle stesse politiche. I partecipanti al focus group, tuttavia, vogliono implementare pratiche inclusive nelle loro classi e si impegnano molto per farlo. La maggior parte di loro ha menzionato la presenza di dirigenti scolastici che li sostengono o almeno non rendono la loro vita più difficile per l'inclusione.

Nel contesto ungherese, per inclusione scolastica si intende principalmente l'inclusione degli alunni di origine rom e di quelli con bisogni educativi speciali. Tra gli alunni con bisogni educativi speciali, la maggior parte è dislessica, appartiene allo spettro autistico, ha problemi comportamentali o soffre di svantaggi socio-economici multigenerazionali. Spesso si tratta di una miscela di svantaggi multipli. Gli insegnanti spesso non si concentrano sui bambini disabili, ad esempio l'insegnamento inclusivo rivolto ai bambini ciechi o sordi è raro. Gli alunni con lievi disabilità intellettive sono spesso inclusi nelle classi regolari, ma i casi più gravi non lo sono. Alcuni insegnanti che partecipano ai gruppi di discussione hanno una formazione speciale per l'insegnamento ai bambini disabili. Nel contesto ungherese, la diversità linguistica è praticamente assente e quella religiosa è relativamente rara. Alcune delle pratiche ispiratrici discusse mostrano che gli approcci all'inclusione dei migranti non sono spesso trasferibili all'inclusione dei Rom.

Poiché le pedagogie inclusive non sono necessariamente incoraggiate, la sfida principale consiste nell'includere gli insegnanti non ancora coinvolti nell'inclusione nei relativi corsi di formazione. I partecipanti hanno ritenuto molto importante condividere storie di successo per convincere un maggior numero di insegnanti.

È stato detto che l'inclusione e il coinvolgimento di genitori e famiglie sono argomenti più o meno assenti dalla formazione iniziale degli insegnanti, e quindi sarebbe importante concentrarsi su di essi durante i corsi CPD. A causa dei grandi carichi di lavoro, delle classi numerose e dell'elevato numero di ore di contatto obbligatorie, c'è una chiara preferenza per i corsi CPD pratici con esempi facilmente applicabili.

Se da un lato i partecipanti hanno espresso il bisogno di ispirazione per la pratica in classe, dall'altro è stata menzionata la necessità di collaborare con soggetti esterni, come organizzazioni comunitarie, chiese, club sportivi e fornitori di educazione artistica. Questa potrebbe essere un'area di formazione: la creazione, l'esecuzione, la valutazione e l'adeguamento di tali collaborazioni.

Un'altra area potrebbe essere l'attuazione della libertà pedagogica all'interno del rigido quadro curricolare. L'incompatibilità dei programmi e dei manuali scolastici è spesso una scusa per la mancata attuazione di metodologie centrate sullo studente, anche quando queste sono considerate dalla legge.

La sfida più importante identificata dai partecipanti è quella di evitare di predicare a chi è già convertito. Mentre gli insegnanti che già attuano pedagogie inclusive sono sempre grati per le nuove idee pratiche e la collaborazione con altri insegnanti che la pensano allo stesso modo li aiuta a superare le sfide quotidiane a scuola, per una cultura inclusiva e di alta qualità il corso progettato dovrebbe essere in qualche modo attraente per coloro che devono ancora diventare inclusivi.

Dirigenti scolastici

L'inclusione non è una priorità politica in Ungheria ed è di fatto scoraggiata; le politiche sostengono apertamente la segregazione. Tuttavia, ci sono molte scuole che danno priorità all'inclusione e sono ulteriormente gravate dal trasferimento degli alunni più difficili. La libera scelta scolastica è spesso assente e i bambini vengono assegnati a scuole che le famiglie non hanno scelto.

I dirigenti scolastici che hanno partecipato al focus group sono tutti coinvolti nella didattica inclusiva. Nel gruppo erano presenti due presidi di scuole ecclesiastiche e uno di una scuola pubblica. Queste scuole hanno un'esperienza notevolmente diversa dalle scuole pubbliche. Le due scuole hanno deciso di diventare inclusive, anche se la legislazione sull'istruzione non lo richiede in alcun modo. Le scuole ecclesiastiche inclusive spesso si impegnano solo per l'inclusione degli alunni disabili, se non addirittura per l'inclusione di questi ultimi, ma queste scuole insegnano anche ai bambini rom e a quelli con problemi comportamentali (i due gruppi spesso si sovrappongono). Le scuole pubbliche sono create per i bambini che non fanno parte del sistema statale, ma che hanno genitori benestanti.

Le scuole hanno risorse molto diverse per l'inclusione. Le scuole ecclesiastiche ricevono quasi il doppio dei finanziamenti rispetto alle scuole statali e le scuole pubbliche riscuotono le tasse scolastiche. In Ungheria, il numero di scuole ecclesiastiche è in continua crescita, ma è il sistema statale, sottofinanziato, ad avere più bisogno di aiuto per l'inclusione.

Per quanto riguarda la dirigenza scolastica, gli sforzi di inclusione non sono garantiti a lungo termine. I dirigenti scolastici hanno un mandato massimo di cinque anni, ma a volte sono costretti a dimettersi per dare la precedenza a dirigenti più conformi al governo. Le autorità scolastiche non sono necessariamente favorevoli all'inclusione. Pertanto, i dirigenti scolastici coinvolti nell'inclusione spesso cercano di cambiare radicalmente la mentalità per garantire che gli sforzi di inclusione siano mantenuti almeno in una certa misura, se si verificano dei cambiamenti.

L'autonomia scolastica è limitata nelle scuole statali (mentre le scuole ecclesiastiche godono di un'autonomia molto maggiore), ma mentre la legislazione in materia di istruzione garantisce la libertà pedagogica, i dirigenti scolastici possono sostenere gli sforzi dei singoli insegnanti per implementare metodologie inclusive. Anche i direttori scolastici e i vicepresidi sono tenuti per legge

a insegnare, ma hanno meno ore di contatto rispetto agli altri insegnanti, il che lascia spazio all'insegnamento inclusivo.

Le scuole definiscono i propri programmi pedagogici che possono essere incentrati sull'inclusione, ma le grandi dimensioni delle classi, la mancanza di fondi per le risorse materiali e il personale di supporto e il grande carico di lavoro degli insegnanti (fino a 26 ore di contatto a settimana) rendono difficile l'attuazione di tali programmi. Allo stesso tempo, gli sforzi sono resi ancora più difficili dal curriculum prescritto, che è pieno di contenuti e rende possibile solo una deviazione del 10%, precludendo completamente gli approcci mirati allo sviluppo delle competenze, in particolare lo sviluppo delle competenze mancanti nelle fasi successive (ad esempio, degli alunni che sono riusciti in qualche modo a essere promossi nella maggior parte delle classi della scuola primaria, ma non sanno ancora scrivere e leggere).

Nel sistema statale alcune scuole sono soggette alla stessa autorità educativa, ma è raro che l'apprendimento tra pari o la collaborazione attiva siano sostenuti dall'autorità, quindi la promozione di una cultura di sostegno e apprendimento tra pari è responsabilità dei dirigenti scolastici.

Nel contesto ungherese, i concetti di integrazione e inclusione sono spesso confusi. Entrambi si rivolgono principalmente agli alunni rom e a quelli con bisogni educativi speciali, che spesso si sovrappongono. I bambini con gravi disabilità spesso non vengono educati nel sistema tradizionale, ma in scuole speciali. La maggior parte degli edifici scolastici, tuttavia, è accessibile.

I partecipanti al focus group sono coinvolti nell'inclusione e hanno attuato pratiche di leadership a questo scopo. Anche il coinvolgimento dei genitori e della comunità sono aree di miglioramento per loro. Le pratiche di leadership collaborativa e condivisa sono rare, soprattutto a causa del sistema di responsabilità statale.

Insegnanti in servizio

I partecipanti a questo focus group erano tutti futuri insegnanti di scuola materna ed elementare che frequentavano la scuola di specializzazione in educazione di Budapest. L'invito è stato esteso agli studenti che hanno partecipato ad almeno un corso elettivo sulla didattica inclusiva, quindi il loro interesse e le loro conoscenze in questo campo sono superiori alla media.

Va detto che si può diventare insegnanti di scuola materna o primaria con la più prestigiosa formazione per insegnanti disponibile in Ungheria senza imparare nulla sull'inclusione.

Allo stesso modo, la maggior parte degli studenti inizia la formazione come insegnante senza avere un'esperienza pratica con l'inclusione, e alcuni non riescono ad acquisire esperienza pratica nemmeno durante la formazione. Alcuni hanno avuto esperienze in scuole che si occupano specificamente di bambini SEN, ma ci sono anche esperienze personali negative.

Va detto che i temi dell'inclusione sono per lo più limitati a particolari disabilità e non c'è formazione sull'inclusione dei Rom, l'unico gruppo minoritario con traumi multigenerazionali nell'istruzione, sfide sociali come la disoccupazione, la criminalizzazione, i problemi con l'alcol e le droghe e un numero maggiore di disabilità rispetto alla maggioranza.

I partecipanti sono consapevoli che non conosce abbastanza la materia e ha una scarsa formazione pratica. Dato che in Ungheria l'istruzione è teorica dalla scuola primaria all'università e che gli insegnanti devono affrontare una mancanza di competenze pratiche, la loro priorità per l'ulteriore formazione in questo campo è la pratica.

La conclusione migliore è che gli insegnanti ungheresi non sono troppo sicuri di sé e sanno quali sono i loro limiti. Allo stesso tempo, non sono sicuri di ricevere supporto come educatori inclusivi quando iniziano a lavorare come insegnanti.

Sono consapevoli che nel sistema ungherese l'attuazione delle pratiche di inclusione dipende dalla scuola e dal singolo insegnante e comprendono la mancanza di sostegno, risorse e sistema professionale.

Ci sono tuttavia insegnanti in servizio che comprendono l'importanza dell'inclusione e c'è spazio non solo per migliorare le loro conoscenze, ma anche per sostenerli nello sviluppo delle loro conoscenze sull'inclusione e del loro repertorio pratico e dare loro un feedback positivo su questi sforzi.

2.2 Italia

Insegnanti

La maggior parte dei partecipanti al focus group ha partecipato attivamente alla discussione, con uno scambio di idee/opinioni e punti di vista tra gli insegnanti. I partecipanti hanno anche citato esempi di esperienze vissute come insegnanti o nelle loro scuole.

Come risultato di questo gruppo di discussione, si possono identificare due temi salienti.

In primo luogo, le differenze tra alcune scuole del Nord e del Sud Italia. Gli insegnanti del Sud hanno sottolineato la mancanza di risorse economiche nella scuola e questa situazione spesso mette in secondo piano il tema dell'inclusione.

Vi è poi la mancanza di partecipazione di alcuni insegnanti ad attività e opportunità di apprendimento non formali (come i progetti Erasmus+). Poiché alcuni insegnanti sono fortemente legati ai metodi di insegnamento tradizionali, è difficile stabilire una cooperazione tra gli insegnanti quando si parla di inclusione. Inoltre, alcuni insegnanti di sostegno non comprendono l'importanza del loro lavoro.

Infine, i partecipanti hanno apprezzato il gruppo di discussione e la possibilità di scambiare idee. Infatti, quando abbiamo chiesto loro come avessero trovato il contenuto del corso INSCOOL, hanno risposto con molti contributi e idee sulle loro idee per un corso di inclusione ideale.

Dirigenti scolastici

Tutti i partecipanti sono stati coinvolti attivamente nella discussione e hanno citato esempi che avevano avuto come insegnanti o nelle loro scuole.

La maggior parte della discussione si è concentrata sull'interazione tra insegnanti e alunni con bisogni speciali e sul modo in cui i partecipanti cercano di creare uno spazio inclusivo nelle loro classi. Infatti, alla domanda sull'inclusione a scuola, la maggior parte dei partecipanti ha concentrato le proprie risposte sui bambini con bisogni speciali (e non su altre forme di inclusione).

A questo proposito, durante il gruppo di discussione è iniziato uno scambio di idee su *come/quando includere i bambini con bisogni speciali*. I partecipanti hanno discusso su come includere i bambini con esigenze speciali nelle attività quotidiane, parlando delle loro difficoltà nell'organizzare attività diverse per le classi e gli alunni con esigenze speciali (anche perché l'insegnante è spesso da solo in classe, senza altri supporti).



Il concetto di "diversificazione come inclusione": nella discussione sull'inclusione, si ritiene che i bambini con bisogni speciali debbano sempre essere in classe con i loro coetanei; organizzare attività diversificate e adattate non è sempre sinonimo di discriminazione.

Infine, i partecipanti hanno apprezzato il gruppo di discussione e la possibilità di scambiare idee. Infatti, quando abbiamo chiesto loro come avessero trovato il contenuto del corso INSCOOL, hanno risposto con molti contributi e idee sulle loro idee per un corso di inclusione ideale.

Insegnanti riqualificati

Nonostante la presenza di soli tre insegnanti, la discussione è stata attiva e partecipata e i partecipanti hanno fornito alcuni esempi delle loro esperienze come insegnanti o delle loro scuole.

Alla domanda sull'inclusione nelle scuole, i partecipanti hanno concentrato le loro risposte sui bambini con bisogni speciali e su come cercano di creare uno spazio inclusivo nelle loro classi. È emerso che gli insegnanti non includono il tema della diversità e dell'inclusione nelle loro lezioni e si limitano a interventi mirati. Alcuni dei temi emersi sono stati il bullismo e la difficoltà di stabilire relazioni tra alunni normodotati e alunni con disabilità, perché i primi a volte non accettano l'attenzione "speciale" riservata ai secondi.

Infine, i partecipanti hanno apprezzato il gruppo di discussione e la possibilità di scambiare idee. Infatti, quando abbiamo chiesto loro come avessero trovato il contenuto del corso INSCOOL, hanno risposto con molti contributi e idee sulle loro idee per un corso di inclusione ideale.

2.3 Olanda

Insegnanti

L'inclusione scolastica è tra le priorità dell'agenda politica olandese. Gli insegnanti che hanno accettato l'invito al gruppo di discussione provenivano da scuole di diverso livello, da quelle primarie a quelle generali e professionali, ma tutti erano già coinvolti in pedagogie inclusive. Gli insegnanti provenivano anche da diverse parti del Paese e da scuole e comuni di varie dimensioni, ma la maggior parte insegnava in scuole secondarie.

Le scuole sono autonome e possono scegliere i propri metodi e progettare il proprio curriculum. Tuttavia, è relativamente tipico che gli insegnanti siano di origine olandese, mentre tra gli alunni c'è una crescente diversità di background nazionali. Gli approcci multilingue stanno guadagnando slancio, ma non sono ancora diffusi.

Gli insegnanti si sentono generalmente sostenuti nei loro sforzi per l'inclusione dai dirigenti scolastici e dai loro colleghi, ma per la maggioranza la diversità rimane una sfida. Un desiderio ricorrente, espresso anche in occasione di precedenti incontri, è che gli insegnanti vogliano coinvolgersi maggiormente con le famiglie e i genitori, ma non sembra esserci un grande sviluppo in questo ambito. Le chiusure delle scuole, tuttavia, hanno dimostrato che nella maggior parte delle scuole c'è un rapporto vivace, in quanto è stato relativamente facile stabilire chi doveva continuare a frequentare la scuola e chi poteva studiare a casa.

La maggior parte delle scuole è coinvolta con le comunità locali e/o altre scuole nell'esplorazione della diversità interna della società olandese. La maggior parte delle scuole è accessibile agli alunni disabili e i budget generalmente consentono l'assistenza necessaria. È raro che i genitori partecipino quotidianamente alla vita scolastica.



La maggior parte dei partecipanti ritiene di aver bisogno di meno formazione; ci sono state varie opportunità, ma ritengono di poter beneficiare maggiormente di coaching e mentoring per risolvere le loro sfide personali. Sarebbero lieti di visitare altri luoghi, sia a livello nazionale che internazionale, per imparare dalle loro pratiche di inclusione. Ci sono alcuni temi e sfide generali che sono simili tra tutti i livelli scolastici e le aree geografiche, ma, non a caso, le grandi città presentano sfide e soluzioni diverse. È interessante notare che il coinvolgimento con le comunità locali non dipende necessariamente dalla posizione della scuola in una piccola città o paese, ma piuttosto dalle pedagogie (ad esempio, le scuole Montessori hanno un maggiore coinvolgimento) e dalla cultura generale della scuola.

È probabile che la formazione programmata sia più vantaggiosa per gli insegnanti nelle prime fasi della loro carriera, ma la maggior parte delle scuole pone l'accento sui programmi di formazione non solo per gli insegnanti alle prime armi, ma anche per quelli che si trasferiscono in una determinata scuola.

La maggior parte dei principianti conosce l'approccio multi-inclusione promosso dal progetto MultInclude di ESHA e sarebbe interessata a ottenere supporto nello sviluppo di interventi mirati e nelle diverse aree identificate come quelle da sviluppare, concentrandosi sull'inclusione individuale. Alcune delle maggiori sfide identificate nel campo dell'inclusione sono la crescente diversità culturale e linguistica degli alunni, le sfide comportamentali, la compensazione dell'abbandono precoce nel sistema olandese e il coinvolgimento di genitori e famiglie.

I potenziali argomenti del corso di formazione Inscool sono elencati nella tabella precedente:

- Multilinguismo e sostegno alle lingue madri
- Il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità
- Un approccio al coraggio razziale
- Inclusione individuale, inclusione multipla
- Approccio "scuola intera" - bambino intero
- Politica della porta aperta
- Auto-riflessione e auto-consapevolezza.

Dirigenti scolastici

L'inclusione scolastica è ai primi posti nell'agenda delle politiche educative olandesi e i dirigenti scolastici ritengono che sia una parte importante del loro lavoro fornirla, ma allo stesso tempo sono critici e pensano che si possa fare di più. I direttori delle scuole che hanno accettato il nostro invito sono tutti già coinvolti in pedagogie inclusive, ma dal loro punto di vista questa è la tendenza del Paese. Provengono da scuole di diverso livello, dalla primaria alla secondaria (sia generale che professionale), ma la maggior parte appartiene allo stesso gruppo di scuole con una collaborazione molto forte tra loro. I metodi applicati sono diversi, con due delle scuole primarie che utilizzano la pedagogia Montessori, relativamente popolare in Olanda. Tutte le scuole sono finanziate dallo Stato e godono di piena autonomia.

La maggior parte dei dirigenti ha affermato che nei loro sforzi per l'inclusione sono sostenuti dalla politica, ma anche dal personale e dalle famiglie. I bilanci scolastici e gli stipendi degli insegnanti possono essere in aumento, ma sono generalmente sufficienti per i compiti professionali e l'assunzione di buoni insegnanti. Il sovraccarico di lavoro è un problema, ma si cerca di alleggerire



il carico amministrativo. Hanno anche menzionato la forte collaborazione tra gli insegnanti e i loro sforzi per sostenerla.

La crescente diversità degli alunni rappresenta una sfida per la maggior parte delle scuole. La diversità linguistica è particolarmente evidente ad Amsterdam. In alcune aree la diversità di estrazione sociale è diventata più visibile e rappresenta una sfida durante la chiusura delle scuole, soprattutto nelle scuole secondarie, ma i comuni hanno offerto molto sostegno e il fatto che le scuole non abbiano dovuto chiudere completamente è stato d'aiuto.

La maggior parte delle scuole pone molta enfasi sulle iniziative degli alunni e sulla loro voce nella leadership scolastica. C'è molta attenzione al coinvolgimento dei genitori, ma non tutte le scuole riescono ad avere il successo che vorrebbero.

Il supporto del Ministero e dell'AVS, ovvero l'Associazione dei direttori scolastici, è stato indicato come utile per il loro lavoro, soprattutto per lo scambio di esperienze e la promozione delle esigenze delle scuole.

In generale, si può affermare che, sebbene i dirigenti scolastici che hanno partecipato al focus group abbiano affermato che è stato fatto molto lavoro nel campo dell'inclusione, tutti vedono margini di miglioramento e sono tutti impegnati a sostenere il personale nei loro sforzi in questo campo. Tutti contano sull'autonomia degli studenti, ma riconoscono anche che alcuni hanno bisogno di un sostegno maggiore o diverso per raggiungere il loro pieno potenziale. Sostengono le iniziative dei discenti e offrono risorse per realizzare i progetti che conducono. Inoltre, investono tempo e sforzi per soddisfare i bisogni al di là del mainstream e promuovono collaborazioni locali e interscolastiche a questo scopo. Alcune scuole sostengono anche programmi di scambio come strumento di apprendimento della diversità.

I potenziali argomenti del corso di formazione Inschool sono elencati nella tabella precedente:

- Leadership scolastica inclusiva e condivisa
- Responsabilità, valutazione e risultati
- Tendenze e ispirazioni internazionali ed europee
- Comunicazione, gestione dei conflitti, prevenzione del bullismo
- Sostegno allo sviluppo professionale e alla collaborazione con gli insegnanti
- Approcci olistici all'educazione.

Pre-servizio

I partecipanti a questo gruppo di discussione sono più che altro futuri insegnanti, ad eccezione di un solo dottorando con alcuni anni di esperienza nell'insegnamento, specializzato nell'inclusione linguistica.

La teoria e la pratica dell'educazione inclusiva fanno già parte della formazione degli insegnanti nei Paesi Bassi. Gli studi si basano molto sul lavoro autonomo e collaborativo e consentono agli studenti un grado di flessibilità sufficiente per esplorare ciò che ritengono interessante. La maggior parte di loro ha la certezza che ciò su cui si concentra ora sarà pienamente utile nel lavoro professionale in seguito. Sentono che ci sono lavori in cui sono in grado di utilizzare meglio la loro formazione.

Vorrebbero avere più opportunità di lavorare nelle scuole ed esplorare quali cose funzionano bene e quali no. Pertanto, si cercano esempi pratici.

Allo stesso tempo, gli insegnanti ritengono che per diventare un educatore inclusivo tutti abbiano bisogno di una forte base teorica, e quindi raccomandano l'inclusione della teoria per coloro che sono meno focalizzati su questo argomento nella loro formazione. La psicologia, la sociologia e le conoscenze metodologiche sono citate come elementi necessari.

Si è concordato sul fatto che le esigenze di formazione sono diverse e che è difficile progettare un unico corso che le soddisfi tutte. Tutti vorrebbero avere occasioni di incontro e di approfondimento, ma dal momento che il corso per insegnanti pre-servizio è pensato come corso online, erano più favorevoli a un approccio modulare, con esempi sia teorici che pratici. Un'idea sostenuta da tutti è stata quella di avere esempi di fallimenti, non solo storie di successo.

Poiché la loro esperienza con gli altri studenti è che il futuro corpo docente non è abbastanza diversificato, le esperienze con la diversità sono per loro importanti. Allo stesso tempo, l'analisi delle mentalità, delle convinzioni e delle esperienze passate che possono avere un impatto sul loro lavoro, i pregiudizi e i preconcetti inconsci dovrebbero essere esplorati e la formazione può offrire possibilità di auto-esplorazione e auto-riflessione.

Poiché non hanno molta pratica di insegnamento - a volte non ne hanno affatto - le esperienze pratiche citate provengono più che altro dalle loro esperienze di studenti. Tuttavia, sono tutti impegnati a diventare educatori inclusivi e sono entusiasti di diventare insegnanti. L'autonomia delle scuole olandesi li attrae, ma li intimorisce anche. Gli insegnanti sperano di ricevere il sostegno di colleghi più esperti, di mantenere la rete di alunni e di tornare dai loro insegnanti per avere supporto. La percezione delle sfide nelle scuole olandesi è simile alle esperienze degli insegnanti, ma non sorprende visto che la maggior parte di loro ha terminato la scuola solo 3-4 anni fa.

Sono tutti interessati a imparare da esperienze in altri Paesi e vorrebbero approfittare di programmi di scambio per studenti o lo hanno già fatto.

Nel complesso, la raccomandazione di questo gruppo è formazione modulare con un equilibrio tra teoria e pratica, compreso l'apprendimento dagli errori.

2,4 Polonia

Insegnanti

Il gruppo era composto da otto persone che rappresentavano vari tipi di istituzioni educative: scuole dell'infanzia, primarie, complementari, secondarie, private e pubbliche.

I partecipanti sono stati in grado di definire adeguatamente il concetto di inclusione e i suoi elementi essenziali: pari opportunità educative, individualizzazione della presentazione dei contenuti, considerazione della diversità degli alunni nei gruppi classe e rispetto della diversità. Gli intervistati hanno ammesso, tuttavia, che nelle scuole polacche queste linee guida vengono applicate solo ad alcuni bambini, di solito quelli con disabilità. La seconda categoria visibile di bambini che rientra nelle pratiche inclusive è quella dei bambini immigrati - bambini stranieri che non parlano polacco. Gli esempi più comuni di pratiche inclusive sono l'organizzazione di attività extrascolastiche in materie/argomenti con cui i bambini hanno difficoltà, l'assunzione di insegnanti di sostegno e l'integrazione nelle classi (l'accettazione dei bambini delle due categorie sopra citate dal resto della classe). Per creare una scuola inclusiva, ci sono esempi relativi alla presenza di regolamenti appropriati che consentano l'implementazione di varie soluzioni flessibili (curriculum) e l'accesso a fondi che permettano l'acquisto di materiali per il lavoro con i bambini, nonché l'organizzazione di un supporto specializzato (uffici per la terapia con i bambini con disabilità). Nella formazione

prevista dovrebbero essere presi in considerazione i seguenti aspetti: comprensione del concetto di inclusione, distinguendolo da quello di integrazione, esempi di buone pratiche; descrizione del funzionamento delle scuole inclusive esistenti; studi di casi, sottolineando il fatto che l'educazione inclusiva riguarda tutti i bambini e non solo quelli disabili o immigrati.

Gli intervistati concordano sul fatto che le scuole polacche non dispongono delle risorse (a loro avviso) necessarie per creare scuole inclusive. Tra le lacune citate vi sono: le carenze finanziarie e relative; il basso numero di insegnanti di sostegno; la mancanza di strumenti didattici per lavorare con gli alunni; il numero insufficiente di ore di lezione; la mancanza di uffici per le terapie specialistiche; la mancata corrispondenza architettonica tra edifici e aule. Altri elementi mancanti sono: la cooperazione tra gli operatori scolastici e l'attenzione ai bambini neurotipici; il sovraccarico del curriculum di base (si pone più enfasi sull'insegnamento dei contenuti che sulla creazione di condizioni favorevoli all'apprendimento e al benessere degli alunni). Altri fattori includono la mancanza di un clima politico favorevole (ad esempio, le attività volte a insegnare il rispetto per la diversità incontrano spesso una resistenza attiva da parte delle autorità nel campo dell'istruzione scolastica). Le risorse che, secondo gli intervistati, sono presenti sono insegnanti coinvolti e ben preparati per il loro lavoro.

Sorprendentemente, nonostante le limitazioni menzionate, la maggior parte degli intervistati ritiene che la propria scuola sia inclusiva. Solo una delle intervistate ha deciso che nel caso della sua scuola non si poteva parlare di inclusione, dato che non si concentra sulle risorse degli alunni, ma piuttosto sui loro limiti e sulle competenze da migliorare. Le pratiche e le strategie per l'inclusione menzionate in precedenza erano incentrate sulle attività precedentemente menzionate per i bambini con disabilità e altre "carenze". Esiste anche una categoria di attività per introdurre la cultura e i costumi dei bambini immigrati appartenenti a un determinato gruppo classe e la celebrazione di varie giornate (ad esempio, la giornata della sindrome di Down). Gli intervistati non hanno avuto esperienza nella valutazione o nel monitoraggio della situazione delle loro pratiche inclusive. Nel programma di un futuro corso sarebbe opportuno prendere in considerazione: le modalità di lavoro con i bambini e i genitori sugli atteggiamenti verso la diversità; la lotta alla discriminazione e la valutazione dell'efficacia delle pratiche inclusive a scuola.

Tra le competenze indicate come necessarie per l'insegnamento inclusivo, la maggior parte degli esempi riguardava le capacità interpersonali, che secondo gli intervistati non mancano agli insegnanti polacchi, e la conoscenza del lavoro con i bambini con disabilità, con una forte enfasi sulle psicopatologie (concentrandosi su disturbi e deficit). I partecipanti hanno indicato la necessità di approfondire le loro qualifiche nel campo delle tecniche di lavoro di gruppo, con particolare attenzione all'organizzazione della cooperazione con i genitori. Oltre alle indicazioni già citate, è emersa anche una riflessione sul fatto che la fonte dei pregiudizi tra i bambini - e, per estensione, delle difficoltà di integrazione nell'ambiente scolastico - sono spesso gli adulti, per cui sembra giusto concludere che è necessario inserire nel programma del corso almeno alcuni elementi antidiscriminatori.

Gli argomenti per la formazione futura indicati dai partecipanti come interessanti e necessari sono stati: la psicologia del multiculturalismo dal punto di vista del bambino e del genitore; il lavoro con un genitore culturalmente diverso; vari esempi di attuazione di strategie di inclusione. La praticità delle lezioni e la riduzione al minimo della teoria sono state citate come preferenze. Uno degli



intervistati ha citato come fattori di attrazione la possibilità di ottenere un diploma prestigioso e l'appartenenza a una rete di scuole che soddisfano gli standard per la materia del corso.

Dirigenti scolastici

All'intervista hanno partecipato otto persone in rappresentanza di diversi tipi di istituti scolastici: scuole dell'infanzia, primarie, complementari, secondarie, private e pubbliche. A causa della breve durata dell'intervista e della situazione dinamica nelle scuole a causa della pandemia, due dei direttori hanno delegato i loro insegnanti a partecipare.

In generale, gli intervistati hanno definito con attenzione il concetto di inclusione e di didattica inclusiva, combinandolo con concetti quali: il rispetto per la diversità, la libertà dalla discriminazione e la creazione di uno spazio per l'apprendimento e il dialogo. L'opinione predominante, tuttavia, è che ci sono attività che dovrebbero coinvolgere i bambini con disabilità e quelli che non parlano polacco. Non c'era un'intesa comune tra gli intervistati sul fatto che si dovesse cercare di creare una situazione in cui le condizioni di cui sopra si applicassero a tutti gli studenti. Nel programma del corso che si sta sviluppando sarebbe opportuno pianificare attività per approfondire la comprensione dell'inclusione e gli atteggiamenti verso la diversità, e presentare esempi, casi di studio di scuole inclusive e pratiche inclusive specifiche.

II. Gli intervistati ritengono che il deficit di risorse necessarie per l'implementazione dell'insegnamento inclusivo sia responsabilità degli insegnanti, che, secondo loro, mancano di: consapevolezza, competenze e conoscenze relative al lavoro con bambini con bisogni educativi diversi, preparazione sufficiente per lavorare in classi integrate, mancanza di motivazione e volontà di migliorarsi. Gli intervistati hanno anche indicato che il problema è la mancanza di cooperazione tra gli insegnanti a scuola, tra i genitori e gli insegnanti, e di un adeguato supporto da parte delle istituzioni (diagnosi inaffidabili della situazione dei bambini con disabilità). È emersa anche l'opinione che una scuola "sistemica" non sia in grado di sostenere i bambini con disabilità quanto una scuola speciale. Le suddette pratiche inclusive riguardavano più che altro le attività relative ai bambini con disabilità e a quelli che parlavano lingue straniere, e non coglievano la diversità dell'intera comunità scolastica. Gli intervistati hanno ammesso di non svolgere attività di monitoraggio e valutazione nel campo delle pratiche inclusive nelle loro scuole, il che può essere sorprendente, dal momento che i dati ottenuti mostrano che l'accettazione della diversità nelle scuole pubbliche, sia tra i bambini che tra gli adulti, è un grosso problema. I rappresentanti delle scuole pubbliche si sono dichiarati soddisfatti del livello di implementazione della didattica inclusiva nelle loro scuole; la loro posizione sull'argomento era chiaramente diversa da quella degli altri direttori. Durante la formazione, oltre alle questioni relative alla costruzione della cooperazione, sarebbe opportuno discutere le questioni relative alla valutazione e al monitoraggio delle soluzioni di inclusione già implementate.

Gli intervistati hanno ritenuto insufficiente la loro conoscenza di esempi di particolari pratiche inclusive in altre scuole e sistemi educativi.

Come competenze necessarie e utili per la creazione di aree inclusive, gli intervistati hanno menzionato tratti caratteriali quali: apertura mentale, coraggio e determinazione nel perseguire un obiettivo, e hanno concordato sul fatto di possedere queste qualità quando sono presenti e parlano

di didattica inclusiva nelle loro scuole. Per quanto riguarda le aree con carenze e lacune, hanno menzionato le competenze relative all'invito dei genitori alla collaborazione e alla sua costruzione, nonché alla comunicazione efficace con i genitori. I rappresentanti delle scuole pubbliche hanno ritenuto sufficienti le loro competenze, ma, ancora una volta, hanno indicato la mancanza di comportamenti discriminatori nella loro comunità scolastica. Gli intervistati che rappresentano tutti i tipi di istituti hanno trovato insufficiente il sostegno della comunità scolastica per l'introduzione di pratiche inclusive, il che è sorprendente nel contesto dei dati della prima parte dell'intervista, in cui si lamentava molto unanimemente la mancanza di motivazione e di consapevolezza dell'importanza delle pratiche inclusive tra gli insegnanti. Gli esempi di implementazione di temi legati all'inclusione (diversità, giustizia) forniti dagli intervistati non sono così specifici e danno l'impressione della superficialità della conoscenza; ciò potrebbe essere legato alla mancanza di valutazione nel campo dimostrata in precedenza.

Riassumendo l'intervista e facendo riferimento alle domande sulle preferenze per le condizioni della loro formazione di sviluppo professionale, gli intervistati hanno indicato all'unanimità che ritengono la pratica (cioè lavorare su scenari specifici di lezione e osservare classi modello) più importante della teoria. Gli intervistati hanno indicato la necessità di lavorare sulle seguenti aree: organizzare il lavoro e la collaborazione con i genitori, implementare strategie specifiche contro la discriminazione nelle classi, costruire un ambiente sicuro e senza divisioni, garantire la sicurezza e l'accettazione degli studenti. Tra le condizioni per rendere l'apprendimento coinvolgente e utile sono state citate le seguenti: formazione continua, possibilità di parlare, discutere e familiarizzare con esempi di lavoro e buone pratiche altrui, un istruttore affidabile con una propria pratica nel campo dell'insegnamento inclusivo e, infine, formazione nel campo dell'insegnamento esclusivo preferibilmente organizzata durante l'orario di lavoro degli insegnanti.

Insegnanti riqualificati

Tutti i partecipanti erano molto desiderosi di partecipare al gruppo di discussione - se ci fosse stata una tempistica migliore (più tempo per organizzarlo), sicuramente più persone sarebbero state disposte a partecipare, dato che molti insegnanti in formazione e riqualificati che avevano risposto positivamente all'invito non hanno potuto partecipare a causa dei tempi stretti. Una possibile conclusione potrebbe essere che gli insegnanti riqualificati sono molto interessati all'argomento e, come ha dimostrato il sondaggio, comprendono già il tema della diversità e possiedono già le conoscenze di base. Tutti i partecipanti erano molto impegnati e disposti a condividere le loro prospettive. Sembravano comprendere il concetto (guardandolo da tante prospettive) ed essere molto consapevoli di quali fossero le barriere (ricordando i propri percorsi didattici, partecipando a processi didattici che molto spesso non sono o non erano inclusivi), ma ammettevano di non essere preparati a insegnare e gestire la classe in modo inclusivo.

La mancanza di preparazione (di esperienza o conoscenza delle pratiche inclusive a scuola, del tema dell'inclusione nell'insegnamento nei loro percorsi per diventare insegnanti, scarsa consapevolezza del tipo di progetti/iniziativa sulla diversità disponibili) dimostra che possono trarre molti benefici dal futuro corso e che sembrano molto desiderosi di acquisire tali conoscenze.

Osservando le loro risposte, è evidente che sono molto interessati ad apprendere metodi pratici, modi e attività da implementare a scuola. Alcune idee hanno dimostrato che gli insegnanti sono

interessati a lavorare direttamente sulla diversità (attività, pratiche e approcci dedicati), ma d'altra parte, molte risposte hanno mostrato che cercano anche pratiche di gestione inclusiva della classe - attività quotidiane come la costruzione di relazioni tra gli alunni stessi, tra gli alunni e il personale scolastico (insegnanti), lo sviluppo di abilità comunicative e la valutazione dei bisogni.

È stato anche percepito tra le righe che gli insegnanti percepiscono se stessi e gli altri che vogliono cambiare lo status quo a scuola come un'isola solitaria. Dimostrare il potere delle reti e praticare, costruire e insegnare come crearne una (tra insegnanti, ONG, educatori, genitori, partner istituzionali ecc.) potrebbe essere una buona direzione per ottenere effetti più sostenibili del corso.

Nel contesto dell'attuale situazione politica in Polonia, con tante restrizioni e l'eliminazione delle iniziative contro la discriminazione e per i diritti umani, nonché la promulgazione di nuovi diritti nel campo dell'istruzione noti come "Lex Czarnek", molti insegnanti non si sentono a proprio agio e hanno serie preoccupazioni sul futuro e su come funzionerà il sistema educativo in futuro. Pertanto, la riduzione di queste paure, l'emancipazione e anche la sicurezza in un sistema sempre più radicalizzato stanno diventando una questione importante.

2,5 Spagna

Insegnanti

Quando è stato chiesto loro cosa pensassero di una società inclusiva, i partecipanti si sono trovati d'accordo sulla seguente definizione: "quando tutti sono trattati allo stesso modo, senza essere inclusi in alcun gruppo minoritario".

Per loro la scuola inclusiva ideale è una società in grado di accogliere tutti i tipi di alunni nelle classi comuni, adattandosi alle esigenze individuali, in modo che tutti raggiungano i risultati desiderati.

Gli intervistati non hanno trovato chiaro il termine "pedagogia inclusiva". I corsi dovrebbero contenere chiarimenti in merito.

Tutti concordano sul fatto che le scuole spagnole non dispongono delle risorse umane necessarie per essere pienamente inclusive e soddisfare le esigenze dei bambini.

Le loro scuole ideali dovrebbero essere più piccole, avere più spazio, considerare misure di accessibilità e avere più risorse umane. Tuttavia, le loro scuole sono ben lontane da questo ideale di scuola inclusiva.

Hanno proposto diverse strategie per un approccio pedagogico inclusivo:

- 1) Le attività devono essere classificate a diversi livelli.
- 2) Per rendere le attività più facili per tutti gli studenti, è necessario utilizzare una sorta di scaffolding.
- 3) Anche le prove devono essere adattate.
- 4) Alcuni alunni dovrebbero essere collocati strategicamente in classe per migliorare il loro apprendimento.
- 5) Si devono utilizzare attività di rinforzo e di estensione.
- 6) È necessario svolgere diversi tipi di attività per soddisfare le capacità degli studenti con diversi stili di apprendimento (progetti online, compiti manipolativi, compiti orali...).

Lo svantaggio maggiore nell'attuazione di queste strategie è la mancanza di tempo. È anche

È impossibile per una sola persona aiutare correttamente un gran numero di alunni in una sola ora.



I partecipanti ritengono che le classi numerose non consentano un'attenzione personalizzata. Gli alunni che si distinguono sono solo quelli brillanti o quelli che si comportano in modo esemplare. È difficile conoscere le capacità di ciascun alunno.

Per quanto riguarda i progetti o le iniziative inclusive che attuano a scuola, hanno menzionato: attività di rinforzo ed estensione, attività di recupero per gli alunni che non riescono a raggiungere gli obiettivi di apprendimento, attenzione individuale e adattamento ai diversi ritmi di apprendimento, divisione in gruppi, gruppi flessibili e supporto in classe.

I partecipanti hanno dichiarato di non avere una conoscenza sufficiente delle pratiche inclusive e che la formazione sull'inclusione nelle scuole dovrebbe essere obbligatoria.

Dirigenti scolastici

Alla domanda su cosa pensano sia una società inclusiva, i partecipanti hanno risposto che inclusione significa avere le stesse opportunità nonostante le esigenze. Una società inclusiva è una società che facilita l'incorporazione delle persone nel mainstream, offrendo loro gli strumenti e le risorse di cui hanno bisogno.

Per loro la scuola inclusiva ideale è quella in cui non ci sono né distinzioni né discriminazioni.

Una pedagogia inclusiva è una pedagogia che promuove l'integrazione di tutti e che rafforza il concetto di rispetto per l'individuo in tutti i sensi.

Le risorse necessarie per avere una scuola inclusiva sono le risorse umane e la formazione degli insegnanti. È importante anche credere nel concetto di uguaglianza ed equità come principio di inclusione.

Pensano che le scuole in Spagna non abbiano tutte le risorse necessarie per l'inclusione. Mancano risorse umane e materiali. Inoltre, c'è un urgente bisogno di insegnanti formati.

Immaginano la scuola inclusiva ideale con più insegnanti per una singola classe, che lavorano insieme in uno spazio condiviso. Pensano che la maggior parte delle loro scuole sia purtroppo lontana da questa utopia. Uno dei partecipanti, tuttavia, ritiene che la sua scuola gestisca molto bene il tema dell'inclusione. La scuola viene scelta dalle famiglie proprio per questo motivo.

Le loro strategie per un approccio pedagogico inclusivo includono la creazione di situazioni cooperative in cui questi studenti hanno spazio o ruoli importanti, lavorando anche sul supporto tra pari.

Tra le sfide che devono affrontare nell'attuazione di queste strategie, hanno menzionato la necessità di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni che, a loro dire, non si sentono discriminati nei loro ambienti scolastici, dove anzi si sentono valorizzati.

Per quanto riguarda i progetti o le iniziative inclusive che attuano a scuola, hanno citato progetti come TRANSFORMATE o IMPULSA che incoraggiano la collaborazione tra gli alunni.

Tutti i dirigenti scolastici affermano che nelle loro comunità scolastiche l'inclusività coinvolge sia gli alunni che i genitori e gli insegnanti.



Alcuni dei partecipanti hanno organizzato riunioni per presentare proposte per migliorare la strategia di inclusione nelle loro scuole. Non tutti, però, hanno metodi per migliorare l'inclusività nelle loro scuole.

I dirigenti scolastici hanno dichiarato di non avere sufficiente esperienza nelle pratiche inclusive. Trattano argomenti come l'inclusione e la diversità con i loro studenti, ma ritengono che questo non sia un approccio profondo e che abbiano bisogno di più strategie per affrontarli.

Insegnanti in formazione

Si può parlare di inclusione quando la scuola integra tutti i tipi di alunni nonostante le loro diverse difficoltà.

L'inclusione è costituita dalle 3 "P": presenza, partecipazione e progresso, il che è diverso dal concetto di "integrazione". Una scuola inclusiva è una scuola in cui non ci sono barriere e in cui tutti i tipi di studenti hanno un posto nel sistema; in cui tutti gli studenti si sentono uguali e assistiti nonostante la razza, il sesso, ecc.

L'obiettivo della pedagogia inclusiva è quello di rendere le risorse disponibili accessibili a tutti gli studenti, invece di fornire qualcosa di diverso o aggiuntivo a chi ha difficoltà di apprendimento.

Una pedagogia inclusiva è progettata per garantire che nessuno sia escluso dall'istruzione. Un'educazione in cui lo sviluppo personale di tutti gli studenti avviene nonostante la diversità delle loro capacità.

Le scuole spagnole non dispongono di risorse umane e materiali per essere inclusive.

2,6 Regno Unito

Insegnanti

Tutti gli intervistati sono stati coinvolti nelle politiche e nelle pratiche inclusive delle loro scuole. Non tutte le scuole del Regno Unito, tuttavia, dispongono di risorse sufficienti.

Il sistema prevede revisioni, autovalutazione, valutazione e miglioramento. Viene riconosciuto il valore del supporto e del tutoraggio tra pari. Il CPD è apprezzato. Piani di apprendimento differenziati per tutti gli studenti SEND. Piani di sostegno SEND regolarmente rivisti e revisionati. La sfida più grande nel lavoro è rappresentata dagli studenti violenti e dirompenti che possono distrarre sia gli insegnanti che gli studenti. I contenuti pratici dei corsi di formazione sono essenziali; gli argomenti comprendono la gestione delle spiegazioni difficili delle differenze, l'uso di un linguaggio appropriato, le indagini attuali e la pratica VAK.

È stata spesso menzionata la formazione sulla gestione del cambiamento e sulla creazione di comunità che coinvolgano i genitori.

Gli intervistati dell'Irlanda del Nord hanno espresso preoccupazione per la mancanza di accesso a modelli di pratica ispiratori in Europa e per l'eccessiva attenzione alla divisione settaria locale piuttosto che alla diversità in senso più ampio.

Dirigenti scolastici

La società inclusiva dovrebbe favorire le aspirazioni dell'intera popolazione. L'eliminazione delle barriere all'espressione di sé, ad esempio in materia di preferenze religiose, orientamento sessuale, ecc. e la rigorosa garanzia che un insieme di valori fondamentali radicati nella libertà di scelta e di opportunità sia incluso sia nella legge che nella pratica.

Risposte entusiastiche da parte di tutti gli intervistati. Il lavoro è considerato una sfida, ma molto gratificante. Tutti sono coinvolti nelle politiche e nelle pratiche inclusive delle loro scuole. Come rilevato dal focus group degli insegnanti, non tutte le scuole del Regno Unito dispongono di risorse sufficienti, il tempo e i fondi non sono mai abbastanza e il livello di stress è elevato. È essenziale che una scuola inclusiva sia un'area ricca di sostegno e risorse.

Le revisioni periodiche delle prestazioni, l'autovalutazione, la valutazione e il miglioramento sono tutti elementi integrati nel processo di gestione della scuola. Il sostegno e il tutoraggio tra pari sono apprezzati. Il CPD è integrato nel calendario scolastico, con un minimo obbligatorio. Piani di apprendimento differenziati per tutti gli alunni SEND. Piani di sostegno SEND regolarmente rivisti dagli SLT. Come nel caso del gruppo di discussione degli insegnanti, la sfida più grande è rappresentata dagli alunni violenti e disordinati, che possono distrarre sia i dirigenti che gli insegnanti e gli alunni. Una scuola ha sperimentato la nomina di consulenti specializzati con esperienza di supervisione o di polizia per alleggerire in parte il carico dei dirigenti scolastici ed evitare distrazioni dall'importante lavoro curricolare. I contenuti pratici e focalizzati sul tempo sono considerati un elemento essenziale dei corsi di formazione.

Tra gli argomenti desiderati vi sono: la costruzione della comunità e il coinvolgimento dei genitori, la gestione del cambiamento, l'uso di un linguaggio appropriato (in particolare nel contesto LGBT), SEND e SEMH, la revisione e l'esplorazione di recenti indagini e pratiche di inclusione. Gestione dello stress? Le pubbliche relazioni e la promozione della scuola e del suo ethos in una società con altri valori, i cosiddetti "seguaci culturali"!

Le risposte del settore primario e post-primario sono molto diverse. Le questioni relative all'identità di genere non vengono menzionate nel contesto del settore primario. Le scuole hanno esigenze diverse nei contesti rurali e urbani. Le esperienze variano notevolmente tra le scuole con modalità di selezione accademica e quelle con politiche di ammissione aperte.

2.7 Analisi comparativa dei bisogni: Concetti chiave comuni

- Il limite dell'idea di inclusione

È importante menzionare che i temi dell'inclusione sono in gran parte limitati a disabilità specifiche, e non c'è formazione sull'inclusione di gruppi minoritari come la popolazione Rom - l'unica minoranza visibile con traumi multigenerazionali nell'istruzione, sfide sociali come la disoccupazione, la criminalizzazione, i problemi con l'alcol e le droghe, e un numero maggiore di disabilità rispetto alla maggioranza.

- L'errata interpretazione e la confusione tra "inclusione" e "integrazione".

In un contesto scolastico, l'integrazione si riferisce a un sistema che richiede agli alunni di adattarsi alla struttura esistente, mentre l'inclusione garantisce che il sistema esistente si adatti a ciascun alunno. È importante sottolineare e chiarire la differenza.



- La mancanza di una formazione approfondita sulla didattica inclusiva per l'intera comunità scolastica.

- Mancanza di risorse di supporto professionale e sistemico

È emerso che in tutte le scuole in cui abbiamo condotto i focus group c'era una mancanza di risorse per la creazione di scuole inclusive. Tra le carenze menzionate vi sono: carenze finanziarie e relative, numero ridotto di insegnanti di sostegno, mancanza di materiali didattici per lavorare con gli alunni, numero di ore insufficiente, mancanza di uffici per le terapie specialistiche e inadeguatezza degli edifici e delle aule. Altri elementi mancanti sono: la cooperazione tra gli operatori scolastici e l'attenzione ai bambini neurotipici; il sovraccarico del curriculum di base (si pone più enfasi sull'insegnamento dei contenuti che sulla creazione di condizioni favorevoli all'apprendimento e al benessere degli alunni). Altri fattori includono la mancanza di un clima politico favorevole (ad esempio, le attività volte a insegnare il rispetto per la diversità incontrano spesso una resistenza attiva da parte delle autorità nel campo dell'istruzione scolastica).

- L'inclusione sociale non è ancora considerata una priorità per molte scuole.

- Gestire la diversità è una vera sfida

Anche se impegnativo, affrontare la diversità in classe aiuta gli alunni a sviluppare una consapevolezza sociale che li aiuta ad apprezzare le diverse prospettive e a coltivare il pensiero critico. Questo aiuta anche i bambini a sentirsi rappresentati e inclusi.

2.8 Contributi allo sviluppo dei tre corsi Inclusive Schools II

I gruppi di discussione hanno funzionato come luoghi di scambio da cui sono emersi molti contributi interessanti. Contributi che saranno fondamentali per lo sviluppo di corsi di formazione sulle scuole inclusive rivolti a dirigenti scolastici, insegnanti, neodiplomati e a coloro che studiano per diventare educatori in futuro.

È emerso che alcuni partecipanti preferirebbero corsi faccia a faccia, o almeno un approccio misto, magari workshop faccia a faccia. Vorrebbero infatti avere occasioni di incontro e di approfondimento. Il corso per insegnanti pre-servizio è già stato progettato come corso online; in questo caso, preferirebbero un approccio modulare, con esempi teorici e pratici.

La praticità delle lezioni e la riduzione al minimo della teoria sono state indicate come preferenze. Alcuni degli intervistati hanno dichiarato di ritenere la pratica (lavoro su scenari specifici di lezione, possibilità di osservare lezioni modello) più importante della teoria.

Un intervistato ha citato come fattori di attrazione la possibilità di ottenere un titolo di studio prestigioso e l'appartenenza a una rete di scuole che soddisfano gli standard della materia del corso. Il concetto che l'insegnamento inclusivo si applica a tutti i bambini, non solo a quelli con disabilità e agli immigrati, dovrebbe essere sottolineato nei corsi di formazione. Si dovrebbe inoltre sottolineare l'importanza del coinvolgimento (inclusione) dei genitori e di altri membri della scuola e della comunità locale.

Uno degli insegnanti ha riferito che alcuni colleghi non credono alle difficoltà di apprendimento.

È davvero necessario chiarire la definizione di inclusione e quali sono i suoi fattori determinanti. È inoltre necessario esplorare meglio il concetto di discriminazione e le ragioni che la determinano.

I corsi di formazione devono invitare i partecipanti a riflettere sul loro ruolo nel processo di costruzione dell'inclusione nelle loro scuole.

I corsi dovrebbero concentrarsi sulla prospettiva degli studenti: cosa pensano e sentono, chi sono e quali sono i loro bisogni - si tratta di una prospettiva poco conosciuta e non affrontata nelle scuole; relazioni, sondaggi e film che mostrano il mondo interiore dei giovani potrebbero essere molto efficaci.

L'implementazione di approcci inclusivi deve essere affrontata.

Temi e questioni su cui concentrarsi nei corsi:

- Inclusione e integrazione;
- Il concetto di pedagogia inclusiva;
- Diversità sessuale, intelligenza emotiva, problemi sociali;
- Coinvolgimento dei genitori: metodi di collaborazione tra la famiglia e la comunità;
- Conoscenze specifiche sui SEN;
- Leadership per i Rom;
- Riflessione sui propri pregiudizi (stereotipi);
- Esempi e casi di studio di pratiche ispiratrici;
- Esempi di storie di fallimento;
- Non discriminazione ed equità;
- Diritti dei bambini;
- Psicologia sociale e sociologia;
- Educazione al trauma consapevole;
- La leadership inclusiva e condivisa delle scuole;
- Responsabilità, valutazione, realizzazione;
- Tendenze e ispirazioni internazionali ed europee;
- La prevenzione del bullismo;
- Coinvolgimento della comunità;
- La psicologia dell'interculturalità, dal punto di vista dei bambini e dei genitori;
- Conoscenza della psicologia interculturale (le fasi di adattamento);
- Consapevolezza della situazione dei bambini immigrati ("non voglio integrarmi");
- Sviluppo nel campo del genere nel contesto delle questioni LGBTQ e della società dell'identificazione di genere;
- Il valore del monitoraggio e della valutazione delle attività intraprese.

Gli approcci e i metodi da adottare e promuovere attraverso i corsi:

- Metodi di supporto all'apprendimento;
- Metodi incentrati sullo studente;
- L'approccio del coraggio razziale;
- La combinazione di conoscenza teorica e pratica;
- Il sostegno allo sviluppo professionale e alla collaborazione tra insegnanti;
- L'approccio "scuola intera - bambino intero";
- La politica delle porte aperte;



- Supporto pratico per i responsabili delle materie specifiche;
- Idee pratiche per affrontare il tema della diversità in classe;
- Approcci olistici all'educazione.

Competenze da migliorare attraverso i corsi:

- Empatia, pazienza, flessibilità - mentalità;
- Il cambio di ottica, il mettersi nei panni dell'altro;
- Team building;
- Esigenze di supporto specialistico;
- Auto-riflessione e auto-consapevolezza;
- Come gestire classi numerose;
- Gestione dei conflitti;
- Capacità di collaborazione;
- Comunicazione con persone diverse;
- Tecniche (pratiche) di lavoro con il gruppo;
- Cooperazione con i genitori (costruzione, organizzazione), in particolare con quelli provenienti da contesti culturali diversi;
- Strategie per implementare l'inclusione;
- Comprendere il comportamento disturbante;
- Il reindirizzamento della rabbia e dell'aggressività;
- Sensibilità;
- Sostegno al multilinguismo e alle lingue madri;
- Il linguaggio empatico: la comunicazione non violenta (NVC)/il "linguaggio delle giraffe";

La struttura del corso **proposta:**

- L'organizzazione dei corsi in base alle conoscenze dei partecipanti in materia di inclusione (suddivisione in gruppi/livelli);
- La scelta di un periodo appropriato per il corso (non durante l'estate o il periodo natalizio);
- Diversificazione e interazione tra i partecipanti;
- L'evasione di temi ridondanti;
- Workshop (ad esempio un progetto da preparare e condividere con altri);
- Apprendimento tra colleghi;
- Considerate che molti degli studenti che partecipano al corso potrebbero non avere alcuna esperienza di insegnamento.

3. La raccolta di pratiche ispiratrici

I partner di Scuole inclusive hanno raccolto 30 pratiche ispiratrici che possono essere utilizzate come punto di partenza per costruire comunità scolastiche più inclusive.

La mappa che segue è uno strumento per aiutare i lettori a navigare nella collezione. La suddivisione in base alle diverse finalità, tuttavia, non deve essere intesa come esatta. Il suo scopo è infatti solo quello di sottolineare la finalità principale e condivisa delle pratiche raccolte.

Obiettivo	Nome IP	Riferimento nel documento	Lingua disponibile	Concetti chiave, esigenze e capacità
Promuovere l'autonomia sociale e l'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali (SEN) o condizioni particolari.	Uno sforzo congiunto	N°1	ES	<ul style="list-style-type: none"> competenze comunicative cooperazione di squadra competenze interpersonali autonomia personale
	Politica di inclusione della scuola aspirazionale	N°2	IT	<ul style="list-style-type: none"> consapevolezza della disabilità accettazione degli altri

	HospEdu (KórházSuli)	N°13	HU	<ul style="list-style-type: none"> ▪ apprendimento individualizzato ▪ supporto personale nell'apprendimento ▪ educazione a casa
	Inclusive...Mind insieme 'Sensibilizzare sulla disabilità'	N°14	IT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ giochi di ruolo ▪ coinvolgimento di tutti gli insegnanti
	Nessun bambino cattivo	N°21	HU, IT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ bambini con problemi comportamentali ▪ programma di formazione e tutoraggio
	Formazione sui bisogni educativi speciali	N°27	IT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione degli insegnanti ▪ pregiudizi e preconcetti
	Strategie per una pedagogia inclusiva S.O.F.I.A.	N°28	IT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ corso online con webinar ▪ pratiche efficaci
Ridurre i comportamenti antisociali e aumentare i comportamenti pro-sociali nelle classi e nelle scuole	Recupero comportamentale "apprendimento felice e sicuro"	N°3	IT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il benessere del personale scolastico
	Sviluppare la resilienza e l'autoefficacia	N°6	IT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ benessere ▪ fiducia nei propri mezzi ▪ resilienza
	Parchi giochi inclusivi	N°16	ES	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riduzione dei comportamenti di bullismo ▪ competenze interpersonali ▪ comunicazione ▪ risoluzione dei conflitti
	Il sistema di tessere a punti	N°29	ES	<ul style="list-style-type: none"> ▪ migliorare la motivazione ▪ coesistenza pacifica e rispettosa

Inclusione delle minoranze (rom, migranti, rifugiati, ecc.) nel sistema educativo	Il programma di inclusione complessa è stato raccontato	N°4	HU, IT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ supporto all'apprendimento individuale ▪ frequenza scolastica ▪ supporto per i genitori ▪ gestione della crisi
	Memoria del futuro	N°10	HU, IT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ espressione di sé ▪ capacità di ascolto ▪ conoscenze metodologiche degli insegnanti ▪ collaborazione con i genitori
	Migranti e rifugiati nell'educazione: Un kit di strumenti per gli insegnanti	N°19	IT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ cassetta degli attrezzi online per gli insegnanti ▪ materiali didattici per il contesto di conflitto, post-conflitto e reinsediamento
	Porte aperte della scuola	N°22	EN, DE, EL, AR, SR, TR, HU	<ul style="list-style-type: none"> ▪ auto-riflessione ed esplorazione ▪ formazione per insegnanti e dirigenti scolastici
	Genitori e figli	N°23	EN, NL, HU, ES, PT, RO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tutoraggio ▪ differenze culturali
	Abbiniamo insieme	N°30	ES	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La lingua come veicolo di inclusione ▪ dialogo interculturale
Creare un ambiente più inclusivo e garantire la qualità dell'insegnamento	Collegare le aule	N°5	IT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ alfabetizzazione digitale ▪ pensiero critico e problem solving ▪ creatività e immaginazione ▪ leadership dei discenti

				<ul style="list-style-type: none"> ▪ collaborazione e comunicazione ▪ civiltà
Educazione per tutti: Disabilità, diversità e inclusione	N°7	IT		<ul style="list-style-type: none"> ▪ corso online con esempi pratici ▪ analisi degli ostacoli all'apprendimento
Gogya	N°12	HE		<ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione per gli insegnanti ▪ l'autoesplorazione ▪ supporto professionale
Pedagogia inclusiva	N°15	IT		<ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione per gli insegnanti ▪ consapevolezza di sé ▪ valori di una mentalità inclusiva
Famiglie che interagiscono	N°17	Tutti		<ul style="list-style-type: none"> ▪ creazione di comunità ▪ senso di appartenenza ▪ benessere
Facciamo sul serio con il gioco	N°18	Tutti		<ul style="list-style-type: none"> ▪ competenze emotive ▪ competenze interpersonali ▪ capacità fisiche ▪ senso di comunità e cooperazione ▪ campo giocato
MultInclude	N°20	EN, DE, NL, SW, IT		<ul style="list-style-type: none"> ▪ buone pratiche ▪ MOOC per insegnanti ▪ apprendimento reciproco
Riduzione delle disuguaglianze: una lezione	N°24	IT		<ul style="list-style-type: none"> ▪ esplorazione delle disuguaglianze razziali ed etniche
Riflettere per cambiare	N°25	IT		<ul style="list-style-type: none"> ▪ strumento di autoriflessione ▪ cambiamento sistemico a scuola

	Laboratorio sociale	N°26	EN, IT, EL, PL, PT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ apprendimento multiculturale ▪ piattaforme virtuali interconnesse
Autovalutazione del livello di inclusività delle nostre scuole	El Cristo de la Yedra. Un programma di inclusione educativa da 35 anni	N°8	ES, EN	<ul style="list-style-type: none"> ▪ benessere emotivo ▪ relazioni interpersonali ▪ sviluppo e attività interpersonali ▪ approvazione del materiale
Educare un numero crescente di studenti e adulti europei a diventare cittadini europei responsabili.	ELICIT Plus	N°9	EN, IT, FR, RO, HU, NL	<ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione per l'insegnamento della cittadinanza attiva e dell'alfabetizzazione europea ▪ apprendimento reciproco
	Gemma-In	N°11	EN, DE, IT, EL, PT, FR	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dialogo interculturale ▪ cittadinanza attiva ▪ campo giocato

1. Uno sforzo congiunto

Tipo	Attività, laboratori e progetti
Nome del progetto	PARLAMI DI QUESTO
Organizzazione principale	IES SIERRA DE ARAS (LUCENA)
Dettagli di contatto	Marta Cobos Ortega, tutor di classe SEN
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la pratica di interventi sociali appropriati. • Distinguere i tipi di messaggi e le forme di espressione (lettere, testi, pubblicità, notizie, ecc.). • Saper distinguere gli aspetti fondamentali di un testo narrativo. • Comprendere la necessità di saper comunicare. • Preparare ricette sane nel nostro "appartamento esemplare". • Seguire correttamente le istruzioni. • Lavorare in un team che rispetta le differenze. • Conoscere le funzioni delle professioni scelte (scrittore, storico, giornalista, impagatore, ecc.). • Identificare le funzioni di base del corpo umano coinvolte nei processi di comunicazione. • Osservare la routine nella cura dell'eco-giardino. • Trovare autonomamente gli strumenti necessari per l'eco-giardino. • Utilizzare correttamente strumenti e utensili nell'orto ecologico e nella cucina del nostro "appartamento esemplare". • Seguire le regole stabilite per la coltivazione dei semi. • Incoraggiare l'autonomia personale nelle attività quotidiane degli alunni. • Sviluppare la creatività e lo spirito imprenditoriale degli alunni.

	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le competenze interpersonali. • Trasmettere messaggi positivi attraverso il teatro. • Risolvere i problemi della vita quotidiana andando a fare la spesa, camminando e svolgendo attività autonome a casa. • Creare e inviare lettere con altre classi. • Gestire quantità, volumi e unità di misura.
Gruppi di discussione sull'inclusione	Attraverso queste azioni e attività promuoviamo l'autonomia sociale e l'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi specifici di supporto (SEN) derivanti dalla diversità funzionale intellettiva e dalla diversità funzionale dovuta al disturbo dello spettro autistico e ai disturbi comportamentali gravi.
Le lingue	Spagnolo
Durata	Durante il corso vengono realizzati diversi progetti. Il progetto attuale dura tre settimane.
Risorse	Spazi: appartamento e aula, biblioteca e supermercato modello. Risorse: la risorsa dell'aula. Risorse dell'appartamento modello: le diverse aree della casa (letto, soggiorno, tavolo...), il denaro da gestire fuori dall'aula nelle aree circostanti.
Contesto	
<p>Contesto locale.</p> <p>Trasmissione e condivisione di esperienze con classi SEN dell'area circostante, in particolare di Lucena, una città di Cordoba (Andalusia, Spagna). Attività anche con altre classi SEN della comunità autonoma dell'Andalusia.</p>	
Intervento	
<p>ATTIVITÀ INIZIALI</p> <p>- Brainstorming di ciò che sappiamo (contenuti del giorno, ad esempio testi, lettere, notizie...)</p> <p>ATTIVITÀ DI SVILUPPO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "1, 2, 3, che il gioco abbia inizio": indagini individuali sui testi narrativi e sulla loro struttura. • "Non lo vedo, non ci credo": creiamo storie che applicano tecniche di scaffolding e chaining. 	

- "Segui il sentiero e troverai quello che cerchi": seguire le autoistruzioni, creare un lavoro di squadra nel contesto di tradizioni e ricette. Gioco manipolativo e mimico su concetti creati dagli stessi allievi, con regole e autoistruzioni proprie.
- "Storie, storie": Leggendo diverse storie, facciamo una classificazione dei diversi tipi di storie: avventura, mistero... applicando tecniche di osservazione e di scaffolding.
- "Come è possibile?" Abbiamo fatto una selezione di letture sull'alimentazione sana con gli studenti e abbiamo chiesto loro di proporre una ricetta sana da realizzare durante il laboratorio in cucina.
- "Voglio fare una sortita!" Un gioco di orientamento spaziale in cui gli alunni devono superare delle prove per creare una ricetta. Evasione di prodotti controproducenti per una dieta sana seguendo le autoistruzioni e utilizzando le tecniche di modellatura, formatura e concatenazione.
- "Cosa vuoi?" Gioco di ruolo: al negozio.
- "Ora di teatro": Una rappresentazione teatrale sulla giornata della violenza di genere, l'introduzione delle emozioni attraverso le tecniche di modellazione e la loro presentazione a diversi gruppi della scuola.
- "Degustazione: La realizzazione di una settimana sana". Proporre ricette natalizie e realizzarle utilizzando le autoistruzioni stabilite.
- "Come piantare i fiori?": cura e manutenzione dell'orto, trovando informazioni specifiche per le diverse piante.
- "La tua storia crea la mia...": inviare lettere all'Associazione ALZHEIMER di Cordoba, scrivendo che abbiamo letto e lavorato sul libro "Rughe". Ricevere le lettere e creare una performance attraverso la metodologia del service learning.
- "C'è una lettera per te...": invio di lettere ad altre classi SEN.
- "Noi siamo così": Lettura e lavoro sulla storia "Missione spaziale: DOVE LE LUCI PERDUTE SONO CONNESSE ALLA TERRA", lettura alle altre classi per la Giornata della disabilità.

COMPITI:

- COMPITO1: PERSONAGGI E STORIE DELLA GIMKANA. Gli alunni dovranno trovare gli indizi nascosti al piano terra della scuola e nell'area giochi per creare la storia.
- COMPITO2: CREAZIONE DI CIBO/SOPRAVVIVENZA. Eco-giardino, creazione dell'orto e semina appropriata secondo le regole stabilite di coltivazione e cura. Gli alunni assoceranno la loro cura all'ambiente.

Risultati/impatto

Comprensione di storie e messaggi, espressione delle emozioni e autocontrollo.

Miglioramento dell'autonomia personale: tra l'altro, abitudini igieniche, svolgimento indipendente delle attività della vita quotidiana.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati	<ul style="list-style-type: none"> • Autocontrollo. • Elaborazione dei dati (in entrata e in uscita). • Concetto di sé e autostima. • Autodeterminazione.
Sfide	
Problemi/ostacoli identificati	Modifiche delle attività pianificate derivanti da situazioni diverse in classe.
Lezioni apprese	
Valutazione	Sono stati monitorati e valutati utilizzando un protocollo che indicava il livello di prestazione e le difficoltà incontrate nel processo.
Opinione	
L'innovazione	Otteniamo uno sviluppo integrale dell'alunno e l'acquisizione di competenze e abilità che facilitano l'inclusione scolastica.
Efficacia	Lavorare in base ai loro interessi e svolgere un apprendimento funzionale significa raggiungere lo sviluppo di tutte le capacità degli studenti, nonché un'effettiva inclusione con la partecipazione dell'intera comunità di apprendimento. La condivisione di esperienze con i coetanei e la capacità di svolgere attività sempre più indipendenti sia in classe che a casa e in diversi contesti sociali.
Sostenibilità	È necessario mantenerlo nel tempo per migliorare lo sviluppo dei suoi punti di forza.
Ripetibilità	Poiché il progetto si basa su un approccio ecologico e sistemico e su un lavoro interdisciplinare e basato sulle competenze, tutti gli aspetti possono essere trasposti in diverse aree geografiche.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	

Può essere utile per i contesti internazionali, poiché il progetto si basa sugli interessi e le motivazioni degli studenti.

2. Politica di inclusione scolastica aspirazionale

Tipo di pratica ispiratrice	Una politica modello, ispirata e ambiziosa
Organizzazione principale	InterActing UK Ltd Scuola primaria Whitehouse Stockton on Tees Regno Unito
Dettagli di contatto	John Harris, InterActing UK Ltd.
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	Per quanto riguarda l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e disabilità (SEND), la scuola ha una visione e una filosofia ambiziosa e inclusiva. La scuola serve anche una comunità multiculturale, con alunni provenienti da diversi contesti etnici.
Gruppi di discussione sull'inclusione	Studenti SEND della scuola primaria Bambini dalla scuola materna agli 11 anni, i loro genitori, assistenti, insegnanti e coetanei. Potenziali problemi legati a tutti gli aspetti della disabilità, come mobilità, linguaggio, abilità, prestazioni, ambizioni e sicurezza. Affronta fundamentalmente l'intera questione dell'inclusione in una scuola tradizionale. Affronta gli atteggiamenti, la consapevolezza e l'accettazione nei confronti degli altri nonostante le loro abilità, fornendo messaggi forti sul sostegno, il potenziale e la realizzazione.
Le lingue	Inglese
Durata	Questa politica è in vigore da diversi anni. Viene regolarmente rivista dalla direzione e dai responsabili della scuola.

Risorse	Gli ingredienti essenziali sono la filosofia, le cose da provare (TIME) e la gestione, seguita dal personale che attua attivamente la politica e la rende parte del proprio lavoro quotidiano.
---------	--

Contesto	
-----------------	--

Il contesto è molto locale, ma esperienze simili si trovano in tutta Europa. Questa pratica particolare si trova nel nord dell'Inghilterra.

Intervento	
-------------------	--



La nostra visione:

Insieme si ottiene di più "TEAM Whitehouse

Alla Whitehouse School siamo tutti parte di una squadra. Crediamo che lavorando insieme possiamo ottenere di più. Attraverso il lavoro di squadra impariamo la comunicazione, il compromesso e lo sforzo collettivo, così come ad apprezzarci e rispettarci a vicenda, a fare i turni e a costruire relazioni di fiducia. Il lavoro di squadra ci fornisce competenze preziose per l'apprendimento e per la vita al di fuori della scuola.

I nostri valori fondamentali:

- **RISPETTO:** alla Whitehouse Primary School trattiamo tutti come vorremmo essere trattati noi stessi. Siamo orgogliosi del nostro lavoro, del nostro ambiente scolastico e di noi stessi.
- **RESILIENZA:** Alla Whitehouse Primary School facciamo del nostro meglio, ci mettiamo alla prova e non ci arrendiamo mai. Quando incontriamo ostacoli o sfide, sappiamo che non c'è nulla di male nel fallire, perché impariamo dai nostri errori. Questo ci aiuta a risolvere bene i problemi. Ci aiuta anche ad aumentare la fiducia in noi stessi e a credere in noi stessi.
- **ASPIRAZIONE:** alla Whitehouse Primary School abbiamo una mentalità di crescita e crediamo di poter raggiungere grandi risultati concentrandoci e impegnandoci. Abbiamo grandi sogni e vogliamo fare il meglio per noi stessi e per gli altri.

- **RIFLESSIONE:** alla scuola primaria Whitehouse diciamo sempre la verità e facciamo le scelte giuste per noi stessi. Mettiamo in discussione le intenzioni e gli scopi sottostanti alle informazioni e ai testi, sia in rete che fuori. Sfidiamo le nozioni di "giusto" e "sbagliato" e mettiamo in discussione le cose per aumentare la nostra comprensione di noi stessi e del mondo che ci circonda.
- **EMPATIA:** alla Whitehouse Primary School siamo gentili, premurosi e cortesi. Cerchiamo di capire i sentimenti degli altri e aiutiamo sempre le persone in difficoltà.
- **ACCETTAZIONE:** alla Whitehouse Primary School siamo tolleranti e accettiamo le differenze degli altri. Ascoltiamo gli altri e facciamo sentire tutti apprezzati.

CREATIVITÀ: alla Whitehouse Primary School siamo consapevoli che tutti noi siamo individuali e abbiamo i nostri gusti e le nostre preferenze. Ci piace pensare a modi diversi di fare le cose e abbiamo la fiducia di esprimerci in modi e contesti diversi.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

Aperta, accessibile, ampiamente pubblicizzata. Concordato, rivisto e revisionato regolarmente dai dirigenti scolastici e dal personale. Condivisi con tutte le parti interessate.

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

Come sempre, nella società permangono molti stereotipi e pregiudizi sulle disabilità come la sordità, la cecità o la mobilità limitata. L'intero vocabolario fa eco a questi pregiudizi. La parola "handicappato", ad esempio, si riferisce a chi chiede l'elemosina con il cappello in mano! Esistono anche molti altri termini dispregiativi per le diverse disabilità, ad esempio "sordo e muto". Spesso imprecisi e inutilmente offensivi.

Lezioni apprese

Valutazione

"La prova del budino sta nel mangiarlo" è un vecchio detto britannico che in questo caso funziona bene. La scuola, accogliendo questa politica, gode di una reputazione invidiabile nella zona; molti genitori vogliono mandarvi i propri figli.

Opinione

L'innovazione	<p>Non si tratta tanto di "innovazione" quanto di "ASPIRARE". La politica sfida tutti a fare del proprio meglio. Riecheggia il detto "fare il miglio in più".</p> <p>Il concetto di "sfida" fa sicuramente parte della vita dei bambini SEND e delle loro famiglie. L'intero processo di inclusione ha un valore inestimabile per gli altri bambini della scuola, in quanto li porta a confrontarsi con la realtà dei problemi di abilità e disabilità che incontreranno da adulti.</p>
Efficacia	<p>Una politica chiara e ambiziosa ha un impatto su tutti gli aspetti della vita scolastica.</p> <p>Ha un impatto sia sul rendimento degli alunni e del personale che sulla percezione della scuola da parte degli altri. La reputazione ha un grande impatto sulle scuole del Regno Unito, dove la scelta della scuola da parte dei genitori è una questione importante. Gli alunni ricevono un livello di finanziamento in base alle loro esigenze, che costituisce una parte fondamentale del bilancio di una scuola. Questo ha un impatto sulle risorse e sui livelli di personale.</p>
Sostenibilità	<p>Cose come la politica scolastica sono sostenibili. Può essere mantenuta con il contributo gestionale del team senior e dei dirigenti scolastici. Questa particolare politica viene rivista annualmente dal team di gestione; vengono apportate le modifiche necessarie, ma viene mantenuto il principio di base dell'ispirazione.</p>
Ripetibilità	<p>L'intero processo e il modello sono facilmente trasferibili e replicabili in ogni scuola, indipendentemente dalla regione geografica.</p>

Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive

Non c'è dubbio che questo esempio non sia unico. Anche molte scuole e istituti avranno esempi di obiettivi e desideri ambiziosi per i loro alunni. L'importante è "non far fallire i nostri figli": piuttosto, incoraggiamo l'apprendimento dal fallimento e fissiamo obiettivi realistici per ciascuno dei nostri alunni.

Note

Per ulteriori informazioni sulla scuola, sulle statistiche, sui rapporti OFSED ecc. si prega di contattare John Harris di InterActing UK (johnharris@imteracting.info).

3. Recupero comportamentale "Happy and safe learning" (apprendimento felice e sicuro)

Nome del progetto	Recupero del comportamento
Organizzazione principale	Dott. Kevin Rowland MBE
Dettagli di contatto	Dott. Kevin Rowland MBE 23 Meadowvale Road Lickey End, Bromsgrove, Worestershire. B60 1JY Kevinrowland24@gmail.com
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	<p>Obiettivo 1: promuovere un approccio "scolastico completo" per ridurre i comportamenti antisociali e aumentare quelli pro-sociali nelle classi e nelle scuole.</p> <p>Obiettivo: rafforzare un'etica scolastica pienamente positiva.</p> <p>Obiettivo 2: promuovere il benessere psicologico del personale e degli alunni.</p> <p>Obiettivo: far sì che ogni alunno provi sentimenti positivi nel contesto scolastico, far sì che il personale riferisca un'etica scolastica più positiva.</p> <p>Obiettivo 3: sostituire la punizione con il recupero psicologico, ma mantenere costantemente forti limiti e confini.</p> <p>Obiettivo: fare in modo che gli allievi imparino a migliorare il loro comportamento vedendo che esiste un processo di apprendimento che sostituisce la punizione.</p>
Gruppi di discussione sull'inclusione	<p>Gruppo 1: un approccio universale per promuovere un ambiente scolastico che supporti tutti gli alunni.</p> <p>Gruppo 2: un approccio mirato per gli studenti con difficoltà comportamentali di natura sociale.</p> <p>Gruppo 3: gruppo specializzato per alunni con difficoltà sociali ed emotive.</p> <p>Cambiare la cultura scolastica migliorando il benessere del personale scolastico.</p>

Le lingue	Inglese
Durata	Un cambiamento a lungo termine della cultura scolastica per migliorare il benessere e le esperienze di tutti i membri della comunità scolastica.
Risorse	<p>Un team di dirigenti scolastici senior per sviluppare nuove politiche e approcci.</p> <p>Far sì che il personale intraprenda un lavoro di sviluppo nell'ambiente scolastico.</p> <p>Fare in modo che il personale apprenda nuove competenze e approcci come indicato nel programma e li metta in pratica.</p> <p>Lasciate che il gruppo dirigente e il personale scolastico effettuino la valutazione e introducano i cambiamenti nel primo anno di attuazione.</p>
Contesto	
<p>Il contesto scolastico locale.</p> <p>Recupero del comportamento: questi approcci per migliorare l'inclusione scolastica e promuovere il benessere sono stati introdotti nel Worcestershire, a Plymouth e a Sandwell.</p> <p>Esistono diversi esempi per dimostrare la flessibilità dell'approccio.</p>	
Intervento	
<p>Recupero del comportamento</p> <p>L'intero sistema scolastico utilizza il modello psicologico dell'ecosistema e si concentra sull'ottimizzazione delle interazioni e delle relazioni tra insegnanti, personale di supporto e alunni. È basato su un sondaggio e incorpora un quadro di riferimento per la classe chiamato "disciplina motivazionale", che comprende 8 aree: 4 blocchi fondamentali e 4 aree di strategie motivazionali.</p> <p>Gli elementi di base: leadership in classe, curriculum, comunicazione, linguaggio del corpo.</p> <p>Strategie motivazionali: promozione delle azioni sul compito, gestione dei comportamenti disturbanti fuori compito, gestione dei comportamenti antisociali, gestione dei problemi comportamentali gravi.</p> <p>Il manuale: spiega</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'approccio "a tutta la scuola", compreso il sostegno agli alunni affinché si assumano sempre più la responsabilità delle loro azioni. • Cicli di recupero brevi e lunghi utilizzando "zone di recupero", "zone di recupero per l'insegnamento di gruppo" e "zone di recupero comportamentale per l'intera scuola" in classe. • Lo sviluppo di una cultura inclusiva a livello scolastico per prevenire i comportamenti fuori compito e antisociali. 	

- Sviluppo di un approccio "scolastico completo" alla gestione dei comportamenti fuori compito e antisociali, facendo in modo che gli alunni si riprendano dal proprio comportamento e imparino a gestirsi da soli.
- Lo sviluppo di un approccio "scolastico" per la gestione di gravi esplosioni emotive, in modo che gli alunni e gli insegnanti rimangano al sicuro, disinnescano le difficoltà e mantengano buone relazioni con gli alunni altamente emotivi.

Considerazioni per un'implementazione efficace:

1. Il gruppo dirigente e il personale scolastico sono coinvolti nell'introduzione del recupero del comportamento come approccio globale.
2. C'è la volontà di apprendere nuovi approcci e abilità e di sviluppare queste tecniche nel tempo.
3. Il personale deve modificare la natura visiva della scuola attraverso cartelli e poster che ricordino agli alunni le aspettative positive nei loro confronti.
4. Gli insegnanti dovrebbero creare delle "zone di recupero" nelle classi, da utilizzare per imparare a "recuperare" il ritardo rispetto alla buona condotta.
5. Il personale dovrà lavorare insieme per sostenersi a vicenda nell'aiutare gli alunni a recuperare attraverso l'uso di zone di recupero condivise e interclasse.
6. Alcune scuole potrebbero aver bisogno di istituire zone di recupero per l'intera scuola, dove gli alunni con gravi problemi comportamentali possono imparare a conoscere se stessi e sviluppare nuovi modi di affrontare la situazione per rimanere calmi e concentrati sui compiti.
7. Il personale usa la frase "sicuro, felice e in apprendimento" per diffondere la nuova cultura. Il personale insegna questa frase (o una equivalente) a tutti gli alunni. La frase deve essere usata quando gli alunni sfidano verbalmente il personale, per evitare scontri e discussioni e per disinnescare situazioni emotivamente intense.

Risultati/impatto

I livelli di comportamento "on-task" aumentano notevolmente.
 Il benessere degli alunni migliora, la scuola diventa più tranquilla e felice.
 Gli alunni imparano nuovi modi per gestire il loro comportamento in modo positivo.
 Il numero di alunni esclusi e rimandati a casa è ridotto.
 Il personale riferisce che sia le classi che l'intera scuola sono più tranquille.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

Il coinvolgimento degli insegnanti nell'applicazione del recupero del comportamento aiuta l'intera comunità scolastica a mantenere una cultura positiva a scuola.
 Le interazioni negative vengono eliminate e si crea un ambiente scolastico più positivo.
 La punizione viene eliminata stabilendo alti livelli di limite e di mantenimento dei confini attraverso il recupero del

	comportamento come metodo per insegnare un comportamento buono e pro-sociale.
Sfide	
Problemi/ostacoli identificati	<p>Coinvolgere tutto il personale nei cambiamenti.</p> <p>Insegnare a tutti gli alunni il recupero del comportamento e aiutarli ad apprendere un comportamento pro-sociale a scuola, aiutandoli a imparare dai loro errori.</p>
Lezioni apprese	
Valutazione	<p>Sono stati condotti studi per dimostrare l'impatto del recupero del comportamento.</p> <p>Verranno presentati esempi di scuole che hanno accettato la sfida e i relativi risultati.</p>
Opinione	
L'innovazione	<p>Esiste un quadro psicologico motivazionale per il personale scolastico che aiuta a mantenere la coerenza, a mantenere la calma e a condividere le buone pratiche con il resto del personale.</p> <p>L'uso della frase "sicuro, felice e in grado di apprendere" aiuta il personale a guidare il recupero comportamentale nelle situazioni difficili e previene le discussioni tra alunni e personale. Tutti gli alunni traggono beneficio dall'ascolto di questa frase o del suo equivalente.</p> <p>Zone di recupero comportamentale: creare uno spazio in cui gli studenti possano migliorare il loro comportamento da antisociale a prosociale.</p> <p>L'uso specifico delle "dichiarazioni di lode in tre parti" è una tecnica altamente motivante che verrà insegnata durante il corso.</p>
Efficacia	<p>Sia le scuole ordinarie che quelle speciali riportano risultati positivi. In alcuni casi - esempi che verranno presentati - le scuole che avevano gravi problemi di violenza hanno cambiato la loro cultura ed eliminato tutti i comportamenti antisociali, diventando modelli di comportamento esemplare degli alunni con culture positive.</p> <p>Le scuole riferiscono che il personale è meno stressato e più tranquillo sul lavoro.</p> <p>C'è un aumento del lavoro di squadra, della coerenza del personale e della collaborazione per migliorare la cultura scolastica.</p>

	I genitori hanno riferito di avere rapporti più positivi con il personale scolastico.
Sostenibilità	Sì, una volta introdotti i cambiamenti, la cultura scolastica può cambiare (come spiegato nel manuale) e le nuove pratiche possono essere integrate nella scuola.
Ripetibilità	Molte scuole hanno preso il "recupero del comportamento" e lo hanno fatto proprio. È stato replicato nelle scuole primarie, secondarie e speciali per i meno abbienti.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
Questa pratica ha un potenziale di apprendimento o di trasferimento per le pratiche InScool? Quali?	Sì, data la flessibilità dell'approccio, può essere implementato in diversi contesti internazionali. Gli eventi di formazione internazionali precedenti, che incorporavano elementi di Behaviour Recovery, sono stati accolti molto bene. In una scuola in Polonia l'approccio è stato utilizzato per trasformare la cultura scolastica e ha avuto molto successo.
Note	
Behaviour Recovery si basa su una solida teoria psicologica e ha una storia comprovata. Tutte le tecniche hanno una base di prove ben studiate e sono replicabili in tutti i tipi di scuole. È un programma fortemente incentrato sull'allievo, che pone il suo benessere al centro di tutti gli approcci.	

4. Programma di inclusione complesso e raccontato

Tipo di pratica ispiratrice	<ul style="list-style-type: none"> • Pratiche, attività o programmi esistenti attuati dalle scuole locali per promuovere l'inclusione e i valori comuni: • Pratiche, attività o programmi esistenti per lo sviluppo professionale dei dirigenti scolastici, degli insegnanti e degli
------------------------------------	--

	<p>insegnanti neoqualificati (compresi i MOOC, i corsi faccia a faccia, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pratiche, attività o programmi esistenti per promuovere la tutela dell'insegnamento degli alunni svantaggiati, anche attraverso il sostegno al personale docente nell'affrontare la diversità e rafforzare la diversità tra loro; • Pratiche, attività o programmi esistenti per costruire valori comuni nelle scuole, concentrandosi sullo sviluppo professionale del personale scolastico; • Politiche, pratiche e culture scolastiche esistenti che promuovono un accesso equo a un'istruzione di alta qualità per tutti gli studenti.
Nome del progetto	Il programma di inclusione complessa è stato raccontato
Organizzazione principale	Fondazione Real Pearl (Igazgyöngy)
Dettagli di contatto	<p>Nóra L. Ritók</p> <p>info@igazgyongyalapitvany.hu</p>
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	Dopo aver lavorato con i bambini dei villaggi rom segregati dell'Ungheria orientale nell'ambito di una scuola di arti visive, la Real Pearl Foundation si è resa conto della necessità di attuare un approccio globale per ottenere risultati concreti. Il loro modello comprende il sostegno in natura per rendere possibile la frequenza scolastica, il supporto individuale all'apprendimento per i bambini, un sistema di borse di studio per enfatizzare i buoni risultati, il sostegno ai genitori, la gestione delle crisi, l'offerta di lavoro per i genitori e il sostegno individuale ai bambini per proseguire gli studi.
Gruppi di discussione sull'inclusione	Bambini rom svantaggiati, che vivono in piccoli villaggi segregati
Le lingue	Ungherese (alcune informazioni sono disponibili in inglese)
Durata	In corso dal 2009

<p>Risorse</p>	<p>Impegno del personale, volontari, attrezzature: è un'iniziativa che richiede molte risorse.</p>
<p>Contesto</p>	
<p>Queste comunità devono affrontare gravi problemi in Ungheria, ma anche in altre parti dell'Europa orientale (Slovacchia, Cechia, Serbia, Romania, Bulgaria). Si tratta di comunità disfunzionali con alti livelli di criminalità, condizioni domestiche insalubri, fornitura illegale di elettricità, giardini incolti, alti livelli di abbandono scolastico, gravidanze precoci, disoccupazione, conflitti continui con il sistema istituzionale, deprivazione, isolamento, mancanza di prospettive per il futuro.</p>	
<p>Intervento</p>	
<p>Pilastro 1: Istruzione Lo sviluppo delle abilità sociali nell'insegnamento centrato sul compito Il mantenimento di scuole d'arte primaria in sei località, con 550 alunni Il programma di attività del doposcuola: apprendimento online, giochi teatrali, pedagogia delle feste, dibattiti. Il programma di attività doposcuola si svolge in Told, dal lunedì al venerdì, con 35 partecipanti. Il programma di borse di studio Questo programma è stato attivo per 6 anni e nel 2016 ha incluso 51 bambini provenienti da 11 località. Nel 2016 è stata introdotta la borsa di studio Dregan per 4 bambini, con un gruppo di sostegno e un maggiore supporto finanziario. Escursioni e campi scuola Le escursioni sono solitamente abbinate a eventi (inaugurazioni di mostre, premi, inviti) e si svolgono verso la fine dell'anno scolastico (se si riesce a trovare degli sponsor). Ogni vacanza scolastica Told organizza un campo di attività doposcuola e altri in altre sedi. Educazione degli adulti Istruzione per rafforzare le competenze di base e formazione digitale per lo sviluppo dell'alfabetizzazione. Quasi ogni anno ci sono offerte attraverso le quali possiamo richiedere un sostegno finanziario. Alcune di queste includono anche il lavoro di volontariato. Sussidi per il materiale scolastico Una campagna di donazioni in agosto e settembre</p> <p>Pilastro 2: Assistenza alle famiglie e sviluppo della comunità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione delle crisi <ul style="list-style-type: none"> • Donazioni di cibo: la rete ungherese Élelmsizerbank organizza donazioni, alcune volte al mese. • Altre donazioni: vestiti, scarpe, mobili, legna da ardere, programma di prevenzione delle droghe per bambini, programma di occhiali, lavatrici, centrifughe, frigoriferi, accesso ai fornelli, il programma "Siamo con voi": donazioni continue individuali e aziendali in caso di malattia o morte improvvisa. • Altre attività di supporto: fornitura di servizi di tutela della salute, assistenza per la compilazione di domande e altri moduli, assistenza telefonica e online, coinvolgimento in alloggi ad hoc, ecc. 	

1. Sviluppo di capacità per l'autosostenibilità

programmi per la creazione di bricchette biologiche, piccoli orti, costruzione di recinti per animali, programmi di miglioramento delle abitazioni, contatori elettrici prepagati, programmi di sostegno alla contraccezione, club madre-bambino, club di cucina casalinga e sviluppo di abilità culinarie; finanziati attraverso donazioni e donazioni individuali e aziendali.

1. Identità personale e sviluppo della comunità

programmi tematici settimanali (a volte più volte alla settimana), finanziati attraverso la partecipazione a gare d'appalto e contributi volontari o personali.

1. Creazione di posti di lavoro: Un programma comunitario per piccoli orti, coltivazione di erbe e verdure, il programma di artigianato "Szuno" (romanes: "Sogno"), il progetto di produzione di marmellate e salsicce "Amari" (romanes: "Nostro"). Questi progetti sono finanziati da sovvenzioni e donazioni e impiegano 7 dipendenti rom a Told, 1 a Berekböszörmény e circa 30 lavoratori occasionali.

Pilastro 3: Collaborazione istituzionale

Il Social Forum (innovazione nello sviluppo organizzativo), soluzioni in partnership con la comunità rom. Gli operatori sociali coordinano e rafforzano costantemente la democrazia partecipativa, la collaborazione e il cambiamento degli atteggiamenti.

Risultati/impatto

Una comunità di 40 famiglie integrate sempre più in grado di pianificare e vivere secondo le regole della comunità, riduzione al minimo dei casi che richiedono l'intervento della polizia, spettacolare miglioramento delle condizioni domestiche, contatori elettrici a pagamento e accesso legale all'elettricità, programma di piccoli orti e persino di animali domestici, costante miglioramento dei risultati scolastici dei bambini, diminuzione degli alunni privatisti, degli abbandoni e delle ripetenze, educazione degli adulti, nessuna nascita di minori di 18 anni, uno staff a tempo pieno di Real Pearl (7-10 persone) e circa 30 lavoratori occasionali nel programma "Szuno" (romanes: "Sogno") e nel programma di trasformazione alimentare "Amari" (romanes: "Nostro"), riduzione dei conflitti con il sistema istituzionale, migliore collaborazione tra famiglie rom e non rom, miglioramento degli stati psicologici attraverso la gestione delle crisi, incontri di sostegno all'integrazione, connessioni comunitarie a Internet, cambiamenti negli atteggiamenti a livello di individui, famiglie e comunità.

I beneficiari diretti delle attività sono attualmente circa 1.200 bambini e i loro genitori di 6 villaggi.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

Un approccio olistico, la collaborazione tra professionisti, famiglie e sistema di supporto, l'uso delle arti come veicolo di inclusione.

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

La sfida principale per questo programma è la sua incompatibilità con la politica del governo. Sebbene l'autentica inclusione dei Rom non sia una questione promossa dal governo ungherese, il programma è stato vittima della campagna contro le ONG finanziate dall'estero.

Lezioni apprese	
Valutazione	Il programma è soggetto a valutazioni regolari da parte dei fondatori e dei comuni locali ed è considerato un programma di grande successo. È anche ben conosciuto e apprezzato dal pubblico in generale. Utilizzando questa leva, la fondazione cerca anche di influenzare l'opinione pubblica sui Rom.
Opinione	
L'innovazione	I primi dieci anni di attività della fondazione Real Pearl si sono concentrati maggiormente sull'insegnamento dell'arte. Nonostante il successo dei suoi metodi e delle sue innovazioni, la fondazione si rese conto che ciò non era molto utile per i bambini provenienti da contesti svantaggiati in termini di cambiamento della loro vita e di creazione di opportunità. Gli effetti positivi della scolarizzazione a casa si stavano perdendo nel loro stesso ambito, che per generazioni è stato fortemente svantaggiato. Nel 2009, la fondazione ha quindi creato un modello strategico globale per lo sviluppo.
Efficacia	L'obiettivo originario - creare un sostegno a casa per mantenere l'apprendimento - è stato chiaramente raggiunto. Lo dimostrano i successi scolastici e la costante comunicazione con le famiglie. La maggior parte dei problemi originari della comunità sono in qualche modo diminuiti. C'è anche un grande sostegno pubblico per il lavoro della fondazione.
Sostenibilità	Poiché il programma complessivo mira soprattutto a dare a queste comunità segregate l'autosostenibilità, si può parlare di successo da questo punto di vista. Per ora, tuttavia, la fondazione dipende anche dalla disponibilità di fondi. Grazie al programma, è possibile osservare un cambiamento duraturo in queste piccole comunità.
Ripetibilità	L'approccio olistico basato sulla collaborazione è un elemento replicabile. Un altro elemento importante e replicabile in altre comunità rom è l'espressione artistica.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	

L'uso dell'arte per l'inclusione, l'approccio del "bambino intero" con interventi che possono non essere di natura didattica per l'inclusione nell'insegnamento e il coinvolgimento di genitori e comunità sono tutti elementi rilevanti per Inscool.

5. Collegare le aule

Tipo di pratica ispiratrice	La fornitura di risorse di alta qualità alle scuole per migliorare i risultati di apprendimento dei giovani nel formato del corso.
Nome del progetto	<p>Collegare le aule</p> <p>https://www.britishcouncil.ps/en/about/press/connecting-classrooms-2015</p> <p>https://connecting-classrooms.britishcouncil.org/</p>
Organizzazione principale	Il Consiglio britannico
Dettagli di contatto	information@ps.britishcouncil.org
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	<p>Il programma Connecting Classrooms intende contribuire all'obiettivo dello sviluppo sostenibile per garantire un'istruzione di alta qualità per tutti. Ciò riflette il crescente consenso internazionale sulla necessità di portare il nostro mondo su un percorso di sviluppo migliore e sul fatto che l'istruzione è un elemento fondamentale.</p> <p>È il programma scolastico di punta del British Council, distribuito in oltre 50 Paesi. Attraverso lo sviluppo e la messa in rete di migliaia di insegnanti in tutto il mondo, il programma mira ad aiutare i giovani a sviluppare le competenze, i valori e le conoscenze necessarie per vivere e lavorare in un'economia globalizzata. Oltre all'offerta principale di sviluppo delle capacità, è stato sviluppato un modulo sulle pedagogie inclusive per aiutare gli operatori e i responsabili politici a sviluppare una maggiore consapevolezza delle questioni relative all'inclusione e a identificare strategie e opportunità per migliorare l'etica inclusiva nelle comunità scolastiche.</p>
Gruppi di discussione sull'inclusione	<p>Dirigenti scolastici, insegnanti</p> <p>Sfide per l'inclusione:</p> <p>Un basso livello di etica inclusiva nelle comunità scolastiche</p>

Le lingue	Inglese
Durata	2015-2018
Risorse	Coinvolgimento, tempo, laptop/smartphone/iPad
Contesto	
Contesto	<p>Il British Council e il Dipartimento per lo Sviluppo Internazionale del Regno Unito hanno annunciato proposte per coinvolgere più di due milioni di giovani del Medio Oriente e del Nord Africa, per sviluppare le conoscenze, i valori e le competenze necessarie per vivere e lavorare in un'economia globalizzata e per contribuire in modo responsabile sia a livello locale che globale.</p> <p>Il programma, in corso nel periodo 2015-2018, ha fornito l'accesso a risorse di alta qualità a 3.500 scuole per migliorare i risultati di apprendimento dei giovani, oltre a costruire la capacità di 4.000 insegnanti e dirigenti scolastici nella regione per sostenerli nell'integrazione di un'ampia gamma di competenze fondamentali nel curriculum.</p> <p>Il corso è stato originariamente creato per il Medio Oriente e il Nord Africa.</p>
Intervento	
<p>Il programma ha fornito risorse di alta qualità a 3.500 scuole per migliorare i risultati di apprendimento dei giovani, oltre a costruire la capacità di 4.000 insegnanti e dirigenti scolastici nella regione per sostenerli nell'integrazione di un'ampia gamma di competenze fondamentali nel curriculum, concentrandosi su</p> <ul style="list-style-type: none"> • alfabetizzazione digitale • pensiero critico e problem solving • creatività e immaginazione • leadership dei discenti • collaborazione e comunicazione • civiltà 	
Risultati/impatto	
<p>Attraverso Connecting Classrooms, gli studenti hanno acquisito le competenze e le conoscenze necessarie per la promozione dello sviluppo e degli stili di vita sostenibili, dei diritti umani, dell'uguaglianza di genere, della promozione di una cultura della pace e della non violenza, della</p>	

cittadinanza globale e dell'apprezzamento della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

In collaborazione con i ministeri dell'Istruzione, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e gli alunni, il programma Connecting Classrooms ha facilitato migliaia di partenariati scolastici e superato le aspettative nel campo dello sviluppo professionale degli insegnanti, con oltre 28.000 beneficiari di una formazione di alta qualità in materia di cittadinanza globale, TIC e inglese per lo scambio internazionale.

Questo nuovo programma ha ampliato il successo della prima fase di Connecting Classrooms, che si è svolta dal 2012 al 2015, e si è concentrato sulla creazione di una consapevolezza globale e sull'apprendimento interculturale tra i giovani. Ciò ha permesso a oltre 28.000 insegnanti della regione di beneficiare della formazione per lo sviluppo professionale, con oltre 900 scuole coinvolte nel programma, tra cui 112 partenariati internazionali con scuole del Regno Unito.

Opinione

L'innovazione

Connecting Classrooms mirava a migliorare l'insegnamento in Egitto, Marocco, Territori Palestinesi Occupati, Libano, Giordania, Iraq e Yemen nelle seguenti aree chiave:

- **Sviluppo professionale** per insegnanti e dirigenti scolastici;
- **Partenariati sostenibili** tra scuole della regione e del Regno Unito;
- Opportunità di **dialogo professionale** per i responsabili politici per sostenere la discussione, la riflessione e l'azione a livello nazionale e regionale;
- **Premi** per le scuole che riescono a fornire ai giovani le conoscenze e le competenze necessarie per vivere e lavorare in un'economia globalizzata;
- **Accesso online a risorse di alta qualità** per supportare gli insegnanti nel fornire ai giovani risultati didattici migliori.

Efficacia	<p>Il programma ha raggiunto oltre 4.000 insegnanti e dirigenti scolastici.</p> <p>Nei 3 anni di attuazione di questo programma, in collaborazione con i ministeri dell'Istruzione, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e gli studenti dei Paesi dell'area MENA, il programma Connecting Classrooms ha facilitato migliaia di partenariati scolastici e ha superato le aspettative in materia di sviluppo professionale degli insegnanti, con oltre 28.000 persone che hanno usufruito di una formazione di alta qualità in materia di cittadinanza globale, TIC e lingua inglese per lo scambio internazionale.</p>
Sostenibilità	<p>La sostenibilità è stata introdotta attraverso partenariati tra scuole della regione e del Regno Unito.</p>
Ripetibilità	<p>Premi alle scuole che riescono a fornire ai giovani le competenze e le conoscenze necessarie per vivere e lavorare in un'economia globalizzata.</p> <p>Accesso online a risorse di alta qualità per supportare gli insegnanti nel fornire ai giovani risultati didattici migliori.</p> <p>Modulo sulle pedagogie inclusive</p>
<p>Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive</p>	
<p>Accesso online a risorse di alta qualità per aiutare gli insegnanti a migliorare i risultati di apprendimento dei giovani.</p> <p>Modulo sulle pedagogie inclusive</p>	

6. Sviluppare la resilienza e l'autoefficacia

Nome del progetto	Speranza per il futuro
Dettagli di contatto	<p>Poppy Chandler - Psicologo dell'educazione</p> <p>poppychandler@psychologyaction.onmicrosoft.com</p>
Caratteristiche	

<p>Obiettivi e finalità</p>	<p>Programmi di intervento per migliorare e aumentare il benessere, l'autoefficacia e la resilienza dei nostri bambini e ragazzi.</p> <p>Incoraggiare i bambini e i giovani a credere in se stessi e ad orientarsi verso un futuro positivo.</p>
<p>Gruppi di discussione sull'inclusione</p>	<p>Inclusivo per tutti gli alunni di età compresa tra 8 e 16 anni Più specificamente, i bambini e i giovani con una ridotta capacità di recupero a causa di avversità Sfida i bambini e i giovani a non rinunciare all'apprendimento, aumentando le aspirazioni per il futuro e creando speranza. Alunni svantaggiati e che hanno subito un trauma Lo sviluppo del ruolo della scuola nella promozione della resilienza nei bambini provenienti da comunità svantaggiate</p>
<p>Le lingue</p>	<p>Inglese</p>
<p>Durata</p>	<p>Lunga durata</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse personali: Psicologo dell'educazione</p> <p>Accesso alla formazione con mezzi quali TEAM o Zoom</p>
<p>Contesto</p>	
<p>Contesto universale, purché la traduzione in inglese sia accessibile.</p>	
<p>Intervento</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi psicologici per il lutto, la perdita e il trauma (avversità) • Risorse per aumentare la resilienza e l'autoefficacia, basate su prove di efficacia. • Interventi per promuovere la padronanza della propria sfera (Maslow) • Interventi per promuovere l'autoregolazione emotiva <p>Considerazioni per un'implementazione efficace:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Misure di impatto utilizzando scale di resilienza pre e post intervento (locus of control) • Aumento del rendimento scolastico previsto a lungo termine • Aumento delle misure di benessere, come la capacità dei giovani di far fronte allo stress e alle avversità. • Aumento delle interazioni sociali/gruppi di amici 	

Risultati/impatto	
<p>Co-regolazione emotiva: riduzione dell'esclusione, aumento della frequenza, valutazioni positive degli insegnanti.</p> <p>Prestazioni scolastiche - aumento delle prestazioni, ad es. accelerazione dell'alfabetizzazione</p> <p>Abilità sociali: gruppi di amici, accesso agli eventi sociali della comunità, accesso ai club del doposcuola.</p>	
Fattori di innovazione e successo	
Forti identificati	Il coinvolgimento degli insegnanti e la convinzione che la scuola possa avere un impatto sulla resilienza degli alunni.
Sfide	
Problemi/ostacoli identificati	Feedback/valutazioni dipendenti di una determinata scuola
Lezioni apprese	
Valutazione	Questi interventi sono ben fondati nella teoria e nella ricerca e hanno una base di evidenza nazionale. Gli interventi sono stati implementati e valutati come parte del programma di salute e benessere emotivo sviluppato per le scuole dal Servizio di psicologia educativa dello Shropshire. Le valutazioni/misure d'impatto saranno condivise.
Opinione	
Efficacia	L'efficacia e il rendimento degli obiettivi sono buoni. Le scuole che forniscono gli interventi hanno un'opinione positiva dei risultati e dell'impatto. Le scuole hanno cercato di ottenere ulteriore formazione nel campo di tali interventi, applicando i principi psicologici dell'intervento terapeutico al contesto scolastico.
Sostenibilità	È necessario fornire prove dell'impatto a breve termine. La sostenibilità a lungo termine di tali interventi può essere verificata dai risultati delle indagini nazionali.
Ripetibilità	Questa pratica può essere trasferita a diverse aree geografiche.

Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive

Può essere implementato in contesti internazionali. Dipende, tuttavia, dalla traduzione.

Note

Questi programmi di intervento si basano sulla teoria psicologica. Lo psicologo utilizza i principi chiave dell'intervento terapeutico, adattandoli e applicandoli al contesto educativo.

7. Educazione per tutti: Disabilità, diversità e inclusione

Tipi di buone pratiche	Corso di formazione online
Nome del progetto	Educazione per tutti: Disabilità, diversità e inclusione
Organizzazione principale	Università di Città del Capo
Dettagli di contatto	https://www.futurelearn.com/courses/education-for-all
Caratteristica	
Obiettivi e finalità	<p>Creare un mondo in cui l'apprendimento sia accessibile a tutti i bambini, introducendo insegnanti e professionisti all'insegnamento inclusivo e fornendo formazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analizzare le barriere all'apprendimento e come sfidarle. - Scoprire modi pratici per creare un ambiente educativo più inclusivo da applicare nei propri settori.
Gruppi target	<p>Il corso è stato creato per insegnanti, altri professionisti e genitori interessati allo sviluppo di una didattica inclusiva, <u>in particolare nel contesto dei bambini con disabilità</u>.</p> <p>Beneficiari indiretti: alunni/bambini.</p>
Le lingue	Inglese
Durata	6 settimane - 3 ore a settimana
Risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Gratuito (accesso limitato a 8 settimane, senza certificazione). - 39 euro (accesso libero, certificazione disponibile).

Contesto	
Contesto globale (offerto attraverso una piattaforma educativa digitale del Regno Unito). Il corso è tenuto dall'Università di Città del Capo, in Sudafrica.	
Intervento	
Descrizione delle attività di intervento	
Un corso di 6 settimane. Argomenti trattati:	
<ul style="list-style-type: none"> - Perché l'inclusione: i vantaggi dell'insegnamento inclusivo. - Il contesto sociale della disabilità e l'identificazione delle barriere all'inclusione. - Il ruolo della famiglia nel sostenere l'insegnamento inclusivo. - L'importanza del partenariato casa-scuola. - Come costruire un ambiente scolastico inclusivo. - Sostegno della comunità per l'insegnamento inclusivo - gli attori coinvolti, le risorse della comunità e i principali cambiamenti di mentalità. - Modifiche alle pratiche in classe per massimizzare l'inclusione. - Differenziazione curricolare e consigli pratici per l'insegnamento. - Reti di supporto professionale per sostenere gli insegnanti e sviluppare pratiche inclusive. 	
→ In ogni fase del corso è possibile incontrare altri partecipanti, condividere idee e partecipare a discussioni attive.	
Risultati/impatto	
In totale si sono iscritte al corso 53.407 persone.	
Al termine del corso, i partecipanti sapranno:	
<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere i principi e gli approcci dell'insegnamento inclusivo. - Identificare le barriere ambientali e sociali all'inclusione. - Discutere il ruolo della famiglia e della comunità nel sostenere l'insegnamento inclusivo. - Esplorare come creare un ambiente scolastico inclusivo. - Applicare idee per pratiche didattiche inclusive in classe. - Esplorare l'impatto degli atteggiamenti sulla capacità individuale di attuare una didattica inclusiva. 	
Fattori di innovazione e successo	
Forti identificati	<ul style="list-style-type: none"> - Un corso autogestito che permette ai partecipanti di imparare al proprio ritmo. - <u>L'opportunità di incontrare altri partecipanti, condividere idee e partecipare a discussioni attive.</u>
Sfide	
Problemi/ostacoli identificati	Disponibile solo in inglese

Opinione	
L'innovazione	Corso online.
Efficacia	<p>La fornitura di risorse e idee aggiuntive per coloro che vogliono implementare pratiche didattiche inclusive, soprattutto in contesti con risorse insufficienti.</p> <p>La maggior parte delle recensioni è stata positiva e il corso è stato descritto come "ben organizzato" e "stimolante".</p>
Sostenibilità	Sì, è possibile: si tratta di una risorsa online.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
L'opportunità di interagire con gli altri partecipanti.	

8. El Cristo de la Yedra. Un programma di inclusione nell'educazione da 35 anni

Tipo di pratica ispiratrice	Questo progetto non considera l'inclusione come una pratica educativa specifica. L'inclusione educativa va intesa come un modo diverso di intendere l'educazione, che comporta cambiamenti sia profondi che superficiali e che deve essere affrontata in modo multidimensionale, a tutti i livelli.
Nome del progetto	"Scuole inclusive"
Organizzazione principale	Cristo della Yedra, Jesús-María
Dettagli di contatto	Pablo Morilla Portela pablomp@crisodelayedrajmgranadao365.educamos.com +34 647414084
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	<p>Il progetto "Scuole inclusive" è nato dalla collaborazione tra la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Granada, gli insegnanti di cinque scuole (pubbliche e private) e più di 2.000 alunni.</p> <p>I tre obiettivi principali di questo progetto sono:</p>

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare un'autovalutazione delle pratiche didattiche, per rendersi conto del livello di inclusione offerto agli alunni. 2. Conoscere i vantaggi sociali e personali tipicamente offerti da una scuola inclusiva (in questo caso per gli alunni senza disabilità) 3. Offrire feedback e consigli appropriati per facilitare i cambiamenti nelle pratiche educative a tutti i livelli.
<p>Gruppi di discussione sull'inclusione</p>	<p>I benefici dell'inclusione si estendono a tutta la scuola: al personale docente e non docente, alle famiglie e agli alunni. In questo progetto, tuttavia, la raccolta dei dati si è concentrata sugli alunni senza disabilità.</p> <p>La letteratura scientifica ha dimostrato chiaramente i benefici delle scuole inclusive per gli alunni con bisogni educativi speciali e, dopo 35 anni di attività, riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione spagnolo, il modello inclusivo di Cristo de la Yedra ha dimostrato un elevato potenziale trasformativo legato agli aspetti sociali e personali.</p>
<p>Le lingue</p>	<p>La lingua principale utilizzata è lo spagnolo; l'inglese è usato come seconda lingua nei progetti di bilinguismo o nell'area inglese (anche con il francese, ma in misura minore).</p>
<p>Durata</p>	<p>Il progetto Scuole inclusive è durato quattro anni.</p>
<p>Risorse</p>	<p>Le risorse sono state fornite principalmente dal ricercatore del progetto, ma anche dal Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Università di Granada.</p>

Contesto

Si tratta di un progetto locale a Granada. Alla ricerca di un confronto tra scuole, abbiamo cercato di trovare scuole della stessa zona, ma anche con variabili socio-culturali diverse nel contesto degli alunni e delle loro famiglie.

Intervento

Nel progetto Scuole inclusive non abbiamo realizzato un intervento specifico in sé. Tuttavia, sono state analizzate alcune pratiche didattiche per determinare se le scuole hanno un alto livello di inclusività o meno.

Risultati/impatto

I benefici ottenuti dagli alunni della scuola primaria hanno implicazioni a livello personale (concetto di sé e autostima) e sociale (comportamento pro-sociale e accettazione delle persone con disabilità).

A livello personale, gli alunni migliorano il loro benessere emotivo, hanno relazioni interpersonali più soddisfacenti con i coetanei, migliori livelli di benessere e persino una maggiore soddisfazione per i beni materiali. Questo aspetto è un elemento chiave per introdurre cambiamenti e riforme in un sistema educativo.

Le dimensioni ritenute significative sono:

- * Benessere emotivo
- * Relazioni interpersonali
- * Sviluppo personale e attività
- * Benessere del materiale

I fattori che attivano lo sviluppo di comportamenti prosociali (cioè volti ad aiutare gli altri senza aspettarsi nulla in cambio) sembrano essere una particolare sensibilità e una capacità empatica molto sviluppata. Questa empatia sembra rendere i bambini più attenti ai bisogni degli altri coetanei, soprattutto di quelli con maggiori necessità, e, di conseguenza, ad avviare l'insieme di comportamenti per aiutarli quando necessario. In una scuola inclusiva, lo sviluppo di questo tipo di comportamento è parte inevitabile della vita quotidiana, sia in classe e a livello accademico, sia fuori dalla classe a livello più sociale o assistenziale, soprattutto durante i periodi di gioco meno regolamentati quando è il bambino che, grazie agli strumenti appresi dagli insegnanti, può partecipare ai diversi tipi di attività.

Si può notare che durante l'attuazione del programma di inclusione sono state colpite tre dimensioni:

- * Affettivo
- * Comportamentale
- * Cognitivo

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

I punti di forza di questo progetto possono essere enfatizzati nei due principali benefici dell'inclusione. In primo luogo, il miglioramento emotivo e psicologico degli alunni. In secondo luogo, la creazione di buone condizioni affinché gli alunni si aprano alla diversità e ne traggano vantaggio.

	<p>In un mondo che tende a costruire società più diversificate in cui le persone convivono armoniosamente, l'apertura alla domanda "cosa è diverso o diversità" è fondamentale. L'insegnamento deve basarsi sul rispetto e sull'accettazione della diversità.</p> <p>Non possiamo diventare una società pluralista se le nostre classi non lo sono. Le scuole, tuttavia, non dovrebbero essere l'unico partecipante a questo necessario processo di cambiamento globale; un ruolo importante deve essere svolto anche dai sistemi educativi dei rispettivi Paesi. Le istituzioni educative devono preparare i futuri cittadini affinché possano godere dei loro diritti e adempiere alle loro responsabilità.</p>
<p>Sfide</p>	
<p>Problemi/ostacoli identificati</p>	<p>Il problema più grande che abbiamo riscontrato è legato alle questioni del consenso e del coinvolgimento degli insegnanti e alla mancanza di insegnanti specializzati.</p>
<p>Lezioni apprese</p>	
<p>Valutazione</p>	<p>Durante l'ultima fase del progetto, il responsabile del progetto ha fornito un feedback alle scuole e viceversa (accompagnato da un ampio dossier con i dati della scuola).</p>
<p>Opinione</p>	
<p>L'innovazione</p>	<p>Il progetto è stato altamente innovativo in quanto è stato uno dei primi progetti di ricerca volti a esplorare i benefici dell'inclusione per gli alunni senza disabilità.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>L'efficacia e i benefici sono già stati descritti nella sezione dedicata ai risultati e all'impatto.</p>
<p>Sostenibilità</p>	<p>Mentre il progetto Scuole Inclusive è terminato, il modello di inclusione del Cristo de La Yedra è in funzione da 35 anni e i suoi effetti si sono dimostrati duraturi.</p>

<p>Ripetibilità</p>	<p>Il progetto Scuole inclusive potrebbe essere replicato a livello di diagnosi/valutazione. Sarebbe infatti molto interessante fare confronti con altre scuole, aree geografiche e Paesi.</p> <p>Replicare i modelli inclusivi è tuttavia un'attività complessa. I diversi modelli e le diverse esperienze inclusive possono servire da guida e da orientamento per altre scuole che vogliono procedere in questa direzione, ma bisogna capire che ogni scuola - con il suo contesto socio-culturale ed economico, le sue famiglie, il suo personale e i suoi alunni - è un luogo unico. Per questo motivo, la piena replicabilità è impossibile.</p>
<p>Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive</p>	
<p>Sì, può essere applicato in qualsiasi contesto. Come già detto, tuttavia, la replicabilità completa non è fattibile.</p>	

9. ELICIT Plus

<p>Tipo di pratica ispiratrice</p>	<p>Pratiche, attività e programmi esistenti per la costruzione di valori condivisi a scuola, con particolare attenzione allo sviluppo professionale del personale scolastico.</p>
<p>Nome del progetto</p>	<p>ELICIT Plus</p>
<p>Organizzazione principale</p>	<p>AEDE Francia</p>
<p>Dettagli di contatto</p>	<p>Marie-France Mailhos mf.mailhos@wanadoo.fr Per la formazione del terzo elemento: Eszter Salamon eszter.salamon@esha.org</p>
<p>Caratteristiche</p>	
<p>Obiettivi e finalità</p>	<p>L'obiettivo principale era quello di creare una rete sostenibile e in crescita di moduli e sedi di formazione per insegnanti, genitori e altri soggetti coinvolti nell'istruzione, al fine di educare un numero crescente di alunni, studenti e adulti europei a diventare cittadini europei responsabili e capaci di essere competitivi nella comunità globale. Nel corso del progetto (2014-2017), sono stati creati tre elementi per la formazione degli insegnanti: formazione pre-</p>

	servizio, formazione tradizionale in servizio e un percorso di apprendimento reciproco per insegnanti, genitori e studenti.
Gruppi di discussione sull'inclusione	Tutti
Le lingue	Inglese (alcune risorse sono disponibili in altre lingue dell'UE come il francese, l'italiano, il rumeno, l'ungherese o l'olandese)
Durata	Principalmente 2014-2017, ma ancora in corso
Risorse	Materiale di formazione (apertamente disponibile), tempo e coinvolgimento
Contesto	
<p>Il programma è stato sviluppato grazie alla collaborazione di 24 organizzazioni, alcune delle quali di insegnanti (sezioni nazionali dell'AEDE), alcune università di formazione per insegnanti (ad esempio Limoges, Kecskemét) e altre organizzazioni interessate. Il veicolo per coltivare l'apprendimento permanente è soprattutto l'educazione alla cittadinanza e all'identità europea.</p>	
Intervento	
<p>Nella formazione iniziale degli insegnanti e nella formazione tradizionale in servizio, il programma era limitato alla formazione per l'insegnamento della cittadinanza attiva e dell'alfabetizzazione europea. Nel terzo elemento, si sono tenute e si tengono tuttora sessioni di formazione congiunta in cui il dirigente scolastico, gli insegnanti, i genitori, gli alunni e talvolta il personale non docente partecipano a una formazione basata sull'apprendimento reciproco. Il veicolo è sempre la cittadinanza attiva e l'alfabetizzazione europea, ma l'obiettivo è che le principali parti interessate imparino da e l'una dall'altra. L'obiettivo è promuovere una cultura di leadership condivisa in cui insegnanti, genitori e anche alunni possano praticare la partecipazione attiva nella vita quotidiana della scuola.</p>	
Risultati/impatto	
<p>Le scuole che partecipano al terzo elemento potrebbero sviluppare un apprezzamento reciproco tra i gruppi principali di stakeholder e quindi diventare più inclusive nei confronti dei diversi contesti.</p>	

Fattori di innovazione e successo	
Forti identificati	Apprendimento reciproco tra insegnanti, dirigenti, genitori e alunni, con l'educazione alla cittadinanza come veicolo.
Sfide	
Problemi/ostacoli identificati	Un'implementazione di successo richiede istruttori esperti.
Lezioni apprese	
Valutazione	<p>Le scuole che hanno partecipato al terzo elemento hanno valutato le loro esperienze e hanno riflettuto sui loro cambiamenti un anno dopo la formazione. Questo ha portato a cambiamenti misurabili.</p> <p>I pilastri pre-service e in-service sono stati valutati da indagini accademiche (Golubeva, I.)</p>
Opinione	
L'innovazione	Nel 2014, l'approccio di ELICIT Plus all'educazione alla cittadinanza europea e all'alfabetizzazione era unico. La formazione del terzo elemento per le audizioni miste rimane ancora unica, portando a pratiche di leadership educativa più inclusive. Inoltre, ha utilizzato la tecnologia digitale e i social media come strumenti di apprendimento.
Efficacia	Nelle comunità partecipanti, il programma ha avuto un impatto positivo diretto sui destinatari. È stato il primo progetto di successo finanziato dall'UE in cui gli insegnanti hanno imparato non solo dai loro colleghi, ma anche da genitori e alunni. Come primo esempio di utilizzo della tecnologia digitale e dei social media nell'istruzione scolastica, ha fornito un buon esempio per le aree di competenza in cui gli alunni erano a un livello superiore rispetto agli insegnanti.
Sostenibilità	Una formazione unica nel suo genere ha prodotto cambiamenti duraturi, soprattutto nel modo in cui dirigenti e insegnanti vedono genitori e studenti come partner. La crescita della rete, tuttavia, dipende dalla disponibilità di istruttori (spesso nella lingua di insegnamento).

Ripetibilità	Il programma è adatto a qualsiasi sistema scolastico e a tutti gli alunni di età superiore ai 10 anni.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
Il rafforzamento delle capacità attraverso l'apprendimento reciproco e da parte di alunni e genitori come approccio all'inclusione è qualcosa che può essere trasferito a Inschool.	

10. Memoria del futuro

Tipo di pratica ispiratrice	Pratiche, attività o programmi esistenti attuati dalle scuole locali per promuovere l'inclusione e i valori comuni:
Nome del progetto	Memoria del futuro
Organizzazione principale	Liget Műhely Alapítvány Programma educativo Dragonfly
Dettagli di contatto	Judit Horgas, direttore del programma Horgas@gmail.com
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	<p>I ricercatori hanno determinato che molte delle strutture cerebrali coinvolte nel ricordo sono anche coinvolte nella previsione. Hanno esaminato l'attività della rete standard del cervello, che comprende l'ippocampo e le regioni coinvolte nell'elaborazione delle informazioni personali, nella navigazione spaziale e nelle informazioni sensoriali. Hanno scoperto che l'attività di molte di queste regioni si sovrapponeva quasi completamente quando le persone ricordavano cose e immaginavano eventi futuri.</p> <p>Nella nostra cultura occidentale, il copione della vita recita: andare a scuola, lasciare la casa dei genitori, ottenere una o più lauree, trovare un lavoro, innamorarsi, sposarsi, comprare una casa, avere figli, andare in pensione, avere nipoti, morire. Queste pietre miliari della vita, tuttavia, non sono disponibili per i bambini svantaggiati, poiché nel loro ambito non esistono scritti di vita simili da cui possano imparare e che possano imitare. Per questo motivo, quando immaginano la loro vita futura, questi bambini ritornano ai</p>

	<p>fallimenti dei loro genitori e dei loro nonni, ripetendo le loro decisioni sbagliate (ad esempio, gravidanze precoci, abbandono della scuola). Le indagini dimostrano anche che, semplicemente parlando di idee e progetti, il cervello crea i cosiddetti "ricordi del futuro". Questi possono essere ulteriormente rafforzati attraverso giochi teatrali interattivi, fornendo ai bambini svantaggiati una base di ricordi futuri e la possibilità di immaginare un percorso di vita diverso.</p>
Gruppi di discussione sull'inclusione	<p>Il progetto Memoria futura, che si rivolge a ragazze rom di 11-14 anni che vivono in aree socialmente svantaggiate dell'Ungheria, si basa sull'esclusiva metodologia educativa di Dragonfly che integra l'educazione esperienziale, ambientale e artistica per facilitare un processo di apprendimento piacevole per le allieve e per fornire loro un ambiente sicuro e comprensivo, educando gli adulti con cui le ragazze hanno più spesso contatti.</p>
Le lingue	Ungherese, inglese
Durata	In corso dal 2018
Risorse	<p>La risorsa più importante necessaria è l'investimento di tempo da parte delle scuole. Hanno inoltre fornito un aiuto organizzativo per la creazione di reti locali e di sedi per i laboratori. Negli ultimi due anni, la fondazione ha investito in tablet a basso costo per sostenere la creazione di competenze digitali. Anche questo richiede una connessione a Internet. Gli accessori e il catering sono forniti dalla fondazione.</p>
Contesto	
<p>Il programma viene attuato in scuole svantaggiate in Ungheria e in una scuola di lingua ungherese in Serbia con un background simile. In entrambe le aree, i bambini rom vivono spesso in circostanze altamente svantaggiate e molti provengono da famiglie con traumi multigenerazionali e poche storie di successo da cui imparare. L'iniziativa è originaria dell'Ungheria, ma si basa sui risultati di indagini neurologiche internazionali e sulle pratiche di apprendimento esperienziale.</p>	
Intervento	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione iniziale degli insegnanti 2. Sessioni di sviluppo congiunto per insegnanti ed esperti 	

3. Sessioni settimanali per i bambini tenute dagli insegnanti
4. Sessioni mensili per insegnanti, genitori, bambini e operatori della comunità locale
5. Presentazione e riflessione
6. Perfezionamento del programma
7. Sviluppo continuo delle capacità e coaching per gli insegnanti da parte di esperti
8. Divulgazione in ungherese e in inglese, sviluppo del sito web
9. Ampliare la portata e gli argomenti trattati dal programma

Risultati/impatto

I risultati sono molteplici. Il programma è chiaramente vantaggioso per gli alunni, che sviluppano abilità e competenze e traggono piacere dall'apprendimento. Imparano a esprimersi e a essere assertivi ascoltando gli altri. Nell'ultimo anno è stata data maggiore enfasi alle materie STEM, un'area problematica per il gruppo target. Gli insegnanti hanno aumentato le loro conoscenze metodologiche e hanno implementato le metodologie nelle loro normali attività in classe. Gli insegnanti hanno anche rafforzato la collaborazione con i genitori, un risultato significativo dal momento che i genitori rom sono spesso assenti da scuola. Infine, anche i genitori con problemi simili a quelli dei loro figli possono apprendere nuove abilità e sviluppare competenze e mostrare agli insegnanti capacità che prima non erano state notate dalla scuola.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

Il programma utilizza metodi incentrati sul discente che riportano la gioia dell'apprendimento nella vita dei bambini. È orientato al futuro e supporta i partecipanti nella definizione di obiettivi per sostenere il loro apprendimento. Gli insegnanti che hanno partecipato al programma sono rimasti molto coinvolti vedendo l'entusiasmo degli alunni e l'impatto del programma sul loro sviluppo al di là delle sessioni.

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

Le sfide principali sono radicate nella mancanza di sostegno all'inclusione scolastica in Ungheria. In alcuni casi, gli insegnanti - supportati dai dirigenti scolastici - devono lottare contro i distretti scolastici per ottenere la possibilità di tenere sessioni. La politica nazionale si traduce anche in una mancanza di fondi. Poiché le scuole statali non dispongono di fondi per queste attività, l'implementazione dipende dalla continua fondazione esterna, anche se non sono necessarie grandi somme.

Lezioni apprese

<p>Valutazione</p>	<p>Ogni sessione è seguita da una valutazione e, se necessario, da una calibrazione. La valutazione congiunta da parte di insegnanti ed esperti è anche un'opportunità per lo sviluppo delle capacità degli insegnanti partecipanti. Anche l'impatto complessivo del programma viene valutato dalle scuole partecipanti.</p>
<p>Opinione</p>	
<p>L'innovazione</p>	<p>L'approccio della Libellula, che prevede l'utilizzo di una rivista letteraria ed ecologica per bambini nell'insegnamento quotidiano, è unico. L'uso di una combinazione di arte, educazione esperienziale e ambientale per centinaia di scuole per 13 anni ha portato molta esperienza, materiale e una rete professionale che funziona senza problemi.</p> <p>Data la natura rigida e centralizzata del sistema educativo ungherese, è molto difficile per le ONG essere coinvolte attivamente e avere un impatto significativo, ma Dragonfly ha superato questo ostacolo offrendo gratuitamente materiali preziosi e formazione.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>La pratica si è rivelata efficace nel sostenere l'inclusione delle bambine rom e nel prevenire il loro abbandono precoce della scuola. È stata anche efficace nello sviluppare le loro capacità per il 21° secolo.</p> <p>È stato efficace anche come approccio per lo sviluppo delle capacità degli insegnanti, che ha portato all'apprendimento di metodi di insegnamento incentrati sull'allievo, alla capacità di costruire migliori relazioni casa-scuola e a una migliore comprensione degli alunni rom.</p>
<p>Sostenibilità</p>	<p>Gli effetti sono duraturi sia per gli studenti che per gli insegnanti. È un programma efficace dal punto di vista dei costi, quindi è facile da mantenere se c'è un minimo di fondi a disposizione per gli accessori necessari e il supporto di esperti. Le scuole e gli insegnanti partecipanti hanno creato una forte comunità di pratica e collaborano anche al di fuori del programma. Anche questo sottolinea la natura sostenibile del programma.</p>
<p>Ripetibilità</p>	<p>L'intero programma e ciascuno dei suoi elementi possono essere replicati in altri contesti. I piani delle sessioni possono essere utilizzati indipendentemente, ma per ottenere effetti duraturi sono necessari anche gli elementi di formazione e coaching.</p>

Questa pratica ha un potenziale di apprendimento per le scuole inclusive?

L'importanza della formazione degli insegnanti sui metodi incentrati sullo studente e sulle competenze del XXI secolo è evidente. Un altro elemento da trasferire a InScool è l'approccio che offre non solo formazione, ma anche un costante sviluppo delle capacità attraverso la riflessione, il coaching e le sessioni di co-apprendimento con i bambini e le loro famiglie in un contesto di "scuola intera"/"scuola aperta".

11. Gemma-In

Tipi di buone pratiche	Educazione non formale: l'apprendimento attraverso i giochi è la principale metodologia proposta.
Nome del progetto	GEM IN - Gioco per l'educazione interculturale EMbrace IN
Organizzazione principale	CESIE
Dettagli di contatto	Giovanni Barbieri Giovanni.barbieri@cesie.org
Caratteristica	
Obiettivi e finalità	<p>L'obiettivo del progetto GEM IN è sostenere l'educazione interculturale a scuola e in contesti giovanili non formali, al fine di promuovere l'inclusione sociale, il dialogo interculturale e la cittadinanza attiva attraverso la promozione dei valori europei.</p> <p>Il progetto mira a fornire input e raccomandazioni politiche per strategie di intervento volte a promuovere l'educazione interculturale e la cittadinanza attiva attraverso un quadro educativo innovativo.</p> <p>GEM IN mira a diffondere e ampliare una selezione di buone pratiche nelle scuole, nei contesti educativi formali e non formali per i giovani e per la promozione dell'educazione interculturale.</p>
Gruppi target	<p>Alunni e giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni.</p> <p>Insegnanti ed educatori non formali.</p>
Le lingue	Disponibile in tutte le lingue dei partner del progetto (inglese, tedesco, greco, portoghese, italiano, francese).

Durata	15/01/2020 - 14/01/2022 (24 mesi)
Contesto	
Contesto europeo L'organizzazione di coordinamento è italiana (CESIE).	
Intervento	
<ul style="list-style-type: none"> - La valutazione delle buone pratiche per la promozione dell'educazione alla cittadinanza interculturale. - Guida all'approccio metodologico del programma educativo. - Sviluppo del gioco da tavolo GEM IN. - La creazione di un archivio dei valori condivisi di GEM IN. - Una formazione online per gli insegnanti che utilizzano il kit pedagogico. - Workshop pilota nelle scuole e nei centri di formazione giovanile. - Diffusione in tutti i Paesi partner. 	
Risultati/impatto	
<ul style="list-style-type: none"> - 50 insegnanti/educatori non formali raggiunti + 75 in attività peer-to-peer. - 1000 giovani raggiunti (14-18 anni). - Oltre 3.200 stakeholder e responsabili politici raggiunti 	
Fattori di innovazione e successo	
Forti identificati	Si basa su un gioco da tavolo: un modo coinvolgente di imparare per gli alunni.
Lezioni apprese	
Valutazione	Nel giugno 2021, i partner hanno tenuto un incontro online sul progetto. I partner hanno discusso i feedback raccolti in merito agli elementi critici del gioco e al loro allineamento con gli obiettivi di apprendimento e di educazione. I partner hanno anche fornito osservazioni e suggerimenti sul gioco da tavolo GEM IN sulla base delle conclusioni e delle raccomandazioni degli insegnanti e degli studenti.
Opinione	
L'innovazione	Si basa su un gioco da tavolo: un modo coinvolgente di imparare per gli alunni.
Efficacia	<p>La creazione di una biblioteca digitale contenente informazioni sugli argomenti trattati nelle domande del gioco da tavolo (disponibile per le rubriche del progetto).</p> <p>Feedback di insegnanti e alunni dopo l'incontro pilota del gioco da tavolo: hanno espresso il loro apprezzamento per la metodologia non formale, le riflessioni proposte e il gioco stesso, sottolineando anche il loro coinvolgimento emotivo.</p>

Sostenibilità	Possibilità di manutenzione nel tempo. In particolare, la creazione del sito web e della biblioteca digitale consente un accesso aperto a insegnanti e alunni.
Ripetibilità	L'idea di imparare attraverso il gioco è un ottimo esempio di buona pratica. La ricreazione di un gioco di questo tipo sarebbe un compito lungo; tuttavia, sarebbe possibile utilizzare il gioco esistente come punto di riferimento per un altro tema ed esportarlo in nuove aree.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
L'idea dell'apprendimento attraverso il gioco.	

12. GOGYA

Tipo di pratica ispiratrice	Politiche, pratiche e culture scolastiche esistenti che promuovono un accesso equo a un'istruzione di alta qualità per tutti gli studenti.
Nome del progetto	GOGYA
Organizzazione principale	AMIT
Dettagli di contatto	Anat Shapira Lavi anatshapira@gmail.com
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	L'obiettivo finale è quello di vedere che i bambini nelle classi sono curiosi e coinvolti, non solo ascoltatori passivi. L'intenzione del progetto è che gli insegnanti esplorino metodi nuovi e innovativi di insegnamento e apprendimento, offrendo a loro volta ai bambini la stessa qualità e inclusione. Gli insegnanti vengono formati su una serie di concetti educativi innovativi e sono liberi di scegliere quelli che desiderano implementare nella loro pratica quotidiana, mentre a tutti viene offerto un supporto professionale.
Gruppi di discussione sull'inclusione	Tutti i bambini, ma con particolare attenzione all'insegnamento delle materie STEM.

Le lingue	Ebraico (alcune informazioni sono disponibili in inglese)
Durata	In corso dal 2015
Risorse	È necessaria una struttura flessibile per la formazione e la sperimentazione degli insegnanti, con un supporto professionale per la formazione. L'organizzazione fornisce anche fondi per la trasformazione di vecchi edifici scolastici per soddisfare le esigenze degli studenti.
Contesto	
108 scuole gestite dall'AMIT; hanno popolazioni molto diverse in tutto Israele. Pur essendo affiliate all'ebraismo ortodosso, le scuole hanno popolazioni miste e molte hanno un'alta percentuale di alunni musulmani, per lo più provenienti da ambienti svantaggiati.	
Intervento	
<p>Il centro GOGYA offre agli insegnanti un'esperienza di apprendimento diversificata, per immergerli in metodi di apprendimento innovativi e, per estensione, di insegnamento. Gli insegnanti possono quindi invitare i loro alunni e sperimentare a loro volta il proprio insegnamento, per trovare quello che più si adatta a loro, e gli alunni possono sperimentare diversi metodi e stili di insegnamento per esplorare quello che supporta meglio il loro apprendimento. Questo avviene in uno spazio di apprendimento condiviso e aperto, con diversi insegnanti che offrono il loro insegnamento ai bambini di una certa fascia d'età. Ci saranno metodi tradizionali faccia a faccia, lavori di gruppo, lavori di progetto, ecc. I bambini sono liberi di entrare e uscire dai gruppi per trovare la metodologia più adatta alle loro esigenze. Il programma si concentra soprattutto sugli insegnanti di materie STEM, ma offre anche servizi ai genitori e ad altri insegnanti.</p> <p>Una volta che gli insegnanti STEM di una determinata scuola sono favorevoli all'esperimento, hanno fatto la formazione e provato il centro con i loro alunni, l'AMIT offre i finanziamenti necessari, ma non molto consistenti, per trasformare i vecchi edifici scolastici in spazi di apprendimento aperti.</p>	
Risultati/impatto	
<p>La percezione che gli insegnanti hanno del proprio lavoro migliora e, di conseguenza, anche il benessere e la fidelizzazione.</p> <p>I risultati di apprendimento degli studenti migliorano grazie agli approcci incentrati sulle persone e alla scelta dei metodi.</p>	

Questo aumenta anche l'inclusività, in quanto le scuole possono gestire meglio la diversità degli alunni.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

L'approccio offre agli insegnanti uno spazio per l'autoesplorazione e la sperimentazione che consente di sperimentare nuovi metodi di insegnamento e di verificare quanto i metodi si adattino alla loro personalità.

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

Il programma è in grado di sostenere adeguatamente l'inclusione solo se gli alunni hanno l'opportunità di sperimentare i diversi metodi di insegnamento e di decidere quale di essi risponde meglio alle loro esigenze. Ciò richiede un'organizzazione dell'orario per la quale non tutte le scuole sono preparate.

Lezioni apprese

Valutazione

Il proprietario misura regolarmente il successo del programma valutando i risultati delle scuole. Gli insegnanti forniscono anche un feedback sulle loro esperienze con la formazione e il supporto ottenuto.

Opinione

L'innovazione

La realtà dei vecchi edifici scolastici è spesso un ostacolo alla trasformazione dell'apprendimento. L'innovatività di GOGYA risiede nella graduale introduzione di nuove metodologie attraverso l'esperienza personale, l'implementazione supportata e la trasformazione fisica dello spazio di insegnamento/apprendimento.

Efficacia

Gli elementi principali della sua efficacia sono due: da un lato, si basa su un cambiamento assistito della mentalità degli insegnanti e, dall'altro, determina un cambiamento profondo nell'apprendimento di un numero elevato di alunni con un investimento reale molto ridotto.

Sostenibilità

Con l'investimento iniziale - degli insegnanti da formare per implementare i nuovi metodi e dell'organizzazione per trasformare i vecchi edifici - l'iniziativa è completamente sostenibile senza ulteriori fondi e come risultato del cambiamento di mentalità.

Ripetibilità	Il coinvolgimento è necessario, ma poiché non si tratta di una grande iniziativa di investimento, è facile da replicare, a condizione che ci sia il necessario supporto professionale.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
L'autoesplorazione, il supporto professionale per la formazione in servizio attraverso esperienze e sperimentazioni potrebbero essere utilizzati in altre scuole.	

13. HospiEdu (KórházSuli)

Tipo di pratica ispiratrice	Pratiche, attività o programmi esistenti per lo sviluppo professionale dei dirigenti scolastici, degli insegnanti e degli insegnanti neoqualificati (compresi i MOOC, i corsi faccia a faccia, ecc.);
Nome del progetto	HospiEdu (KórházSuli)
Organizzazione principale	KórházSuli Alapítvány
Dettagli di contatto	Monika Tóth-Almássy moni.almassy@gmail.com
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	Hospiedu (KórházSuli) offre materiale didattico personalizzato e supporto all'apprendimento personale ai bambini ospedalizzati con malattie somatiche o mentali. Lo stesso supporto viene offerto ai bambini che non sono ricoverati, ma che sono comunque in cura o in fase di recupero, magari per anni. Questi bambini sono ufficialmente "educati a casa" e in ospedale ricevono pochissimo sostegno e nessun supporto a casa. Il progetto si avvale di due tipi di volontari: i primi, per lo più insegnanti in formazione, lavorano direttamente con i bambini, aiutandoli nell'apprendimento, mentre i secondi, per lo più studenti della scuola secondaria, sviluppano materiale didattico adatto alle esigenze di questi bambini.
Gruppi di discussione sull'inclusione	Bambini che non possono frequentare la scuola per lunghi periodi a causa di una malattia.

Le lingue	Ungherese (alcune informazioni sono disponibili in inglese)
Durata	In corso dal 2014
Risorse	Il collegamento e il coinvolgimento della scuola del bambino malato, la collaborazione attiva con gli ospedali, gli insegnanti in formazione, altri volontari, una biblioteca di risorse educative.

Contesto

Il programma è stato avviato con il desiderio di offrire sostegno ai bambini ricoverati in un reparto oncologico, ma è stato ampliato per coprire anche i bambini con varie condizioni somatiche e psicologiche. Sebbene in ospedale i bambini ungheresi ricevano un certo insegnamento, non esistono standard professionali o requisiti di qualità. Ciò si traduce in una bassa qualità del servizio, mentre i bambini di solito hanno bisogno di un maggiore supporto individuale e di tecnologie più moderne. Il gioco e l'uso delle tecnologie informatiche in generale rendono lo studio un'attività desiderabile per gli alunni. Prima dell'avvio di Hospiedu, non esisteva un supporto educativo per i bambini che non possono frequentare la scuola a causa della loro condizione, ma non sono ricoverati in ospedale.

Intervento

Ogni progetto di sostegno individuale inizia prendendo contatto con il bambino che si sta riprendendo in ospedale o a casa. In questa prima fase, l'organizzazione non solo "iscrive" il bambino, ma lavora anche con i genitori per ottenere il loro sostegno.

Il programma si avvale di volontari che studiano all'università; ognuno di loro aiuta il bambino in alcune materie. Lavorano in coppia sostenendo non solo il bambino ma anche l'altro. Prima di iniziare a lavorare con i bambini malati, ricevono una formazione speciale per prepararsi. Devono sapere cosa aspettarsi nell'ambiente ospedaliero e cosa devono affrontare quando lavorano con bambini malati gravi o terminali.

Un altro gruppo di volontari proviene dalle scuole secondarie. Sostengono il lavoro di coloro che incontrano regolarmente un determinato bambino sviluppando materiali didattici per loro. Li sviluppano per una piattaforma Moodle, sulla quale i materiali vengono utilizzati e riutilizzati.

Sono stati spinti a trovare modi in cui i volontari delle scuole secondarie potessero incontrare i bambini. Poiché l'ambiente ospedaliero è considerato psicologicamente rischioso, su richiesta lavorano anche con bambini ciechi e disabili, per offrire a questo gruppo di volontari occasioni di incontro.

La fondazione forma i volontari, coordina il lavoro con i bambini, offre sostegno e supervisione. Inoltre, sostiene i bambini a cui presta aiuto per farli tornare nella loro classe originaria quando si sono ripresi a sufficienza.

Risultati/impatto

L'esperienza dei partecipanti mostra che, da un lato, i bambini aiutati dal programma imparano in modo molto più efficace rispetto al passato, ma dall'altro, secondo quanto riferito, si tratta di un'esperienza preziosa anche per chi li aiuta. Un altro importante elemento di successo è che il programma si basa sul sostegno tra pari, che fornisce l'esperienza della comunità dei pari che spesso manca ai bambini affetti da gravi malattie, che ricevono per lo più aiuto dagli adulti. Il successo può essere misurato anche in cifre. Dall'inizio, nel 2014, il numero di bambini e volontari partecipanti è cresciuto: si è partiti con 20 volontari che lavoravano con solo 4 bambini, ma nel 2020 c'erano 370 bambini sostenuti da 610 volontari.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

Da un lato, i bambini che vengono aiutati traggono grandi benefici dal programma. Non solo riescono a mettersi al passo con i compagni di classe e a non rimanere indietro, ma ottengono un servizio piacevole che li distrae durante la convalescenza in ospedale o a casa.

Anche i volontari traggono grande beneficio dal programma. Per gli insegnanti in formazione, si tratta di un'opportunità unica per allenarsi e mettere in pratica le proprie capacità di insegnamento in un campo insolito e difficile, ma altamente gratificante. Inoltre, li rende più aperti all'inserimento di bambini simili nelle fasi successive della carriera.

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

La sfida sistemica più importante è quella di superare la collaborazione delle scuole in cui sono iscritti i bambini da aiutare. Le scuole non sono nemmeno a conoscenza dei bambini che non sono propriamente "educati a casa", ma che hanno questo status a causa della loro malattia.

Un'altra sfida importante è quella di garantire la sostenibilità, trovando un modo per ottenere finanziamenti su base regolare. Attualmente ci si impegna molto nella raccolta di fondi, anche se in realtà si tratta di soddisfare i bisogni educativi dei bambini in età di scuola dell'obbligo. I finanziamenti statali dovrebbero essere in linea con questo obiettivo. I finanziamenti sono fondamentali anche per garantire la giusta struttura di gestione di un'iniziativa in crescita. Sebbene l'organizzazione intenda

	raddoppiare il numero di partecipanti, la gestione ha già troppo lavoro.
Lezioni apprese	
Valutazione	Le migliori valutazioni sono i successi scolastici dei bambini che partecipano al programma e le testimonianze dei volontari. Il loro lavoro viene riconosciuto da un numero sempre maggiore di sostenitori sulla base di queste storie di successo.
Opinione	
L'innovazione	L'iniziativa è di per sé innovativa. Nella maggior parte dei Paesi non esiste un supporto, tanto meno un sostegno all'apprendimento individualizzato per i bambini che sono costretti ad abbandonare la scuola. L'innovazione è rafforzata dall'uso creativo della tecnologia e del gioco.
Efficacia	È stato dimostrato che la metodologia di apprendimento individualizzato della fondazione porta i bambini al successo scolastico. I bambini malati non solo hanno bisogno di maggiore attenzione, ma anche di maggiore impegno; la metodologia può essere vantaggiosa per tutti i bambini. Nel gruppo target, lezioni o insegnamenti noiosi o inadeguati comportano un immediato rifiuto. Per gli studenti universitari che sono insegnanti pre-servizio, questa è un'esperienza che possono utilizzare quando iniziano a insegnare regolarmente. Inoltre, imparano con l'esperienza che il successo dell'insegnamento dipende anche dalla relazione tra insegnante e allievo e che ci sono combinazioni che non funzionano. Questo è un aspetto che si deve riconoscere e affrontare, ma questa esperienza può essere trasposta anche ad altre relazioni di apprendimento e insegnamento.
Sostenibilità	Questo è il punto debole del programma: attualmente in Ungheria non ci sono fondi per l'istruzione di chi non frequenta la scuola. Si tratta di un programma ad alta intensità di risorse, nonostante il fatto che impieghi principalmente volontari. Per gli anni successivi, tuttavia, la loro sostenibilità è garantita dal sostegno finanziario del settore profit.

Ripetibilità	Il gruppo target non è unico in Ungheria e l'approccio può essere replicato ovunque, a condizione che ci sia il supporto professionale adeguato.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
Come esempio per gli insegnanti in fase di pre-servizio, una scuola potrebbe utilizzare l'idea del learning-by-doing, offrendo loro un'esperienza diretta di lavoro con alunni che hanno esigenze di inclusione impegnative.	

14. Inclusivo... Mind Together "Consapevolezza della disabilità".

Tipi di buone pratiche	Progetto
Nome del progetto	Inclusivo... Mente insieme
Organizzazioni principali	T. Scuola secondaria Fazello
Dettagli di contatto	Anna Lia Misuraca, insegnante di sostegno https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/render/document/ptof/AGIS00800P;jsessionid=QqbDfh92tqXLmYS-PgdLPuHU.mvlas008_2?prgDoc=1&codTipFil=14
Caratteristica	
Obiettivi e finalità	Ampliare la consapevolezza degli alunni sull'intelligenza emotiva nel contesto dell'inclusione.
Gruppi target	Alunni, insegnanti, dirigenti scolastici
Le lingue	Italiano
Durata	1 anno scolastico
Risorse	Insegnanti
Contesto	
Locale	

Intervento

Con questo programma, l'organizzazione ha voluto "contagiare" gli insegnanti di varie discipline. Una delle attività proposte è stata la "valigia dei sogni", una serie di giochi di ruolo per mettersi nei panni dell'altro. Il vero limite non sono tanto le barriere architettoniche, quanto quelle mentali, cioè i pregiudizi. È fondamentale coinvolgere tutti gli alunni, senza lasciare indietro nessuno. Hanno anche fatto un gioco sui pregiudizi, sulle barriere mentali: se dovessi andare su Marte, chi porterei con me? Ognuno ha detto chi vorrebbe portare con sé e 3 persone da lasciare indietro, affrontando così il tema dei pregiudizi. Hanno anche scritto delle poesie. Attraverso l'esperienza del gioco di ruolo, gli studenti hanno seguito un percorso ricco di grandi emozioni, affrontando come sia possibile infrangere non solo le barriere architettoniche, ma soprattutto quelle mentali.

Risultati/impatto

Nelle classi con alunni con bisogni speciali e disabilità, l'approccio viene costantemente valutato. È stato valutato anche il modo in cui il progetto li ha supportati durante l'apprendimento a distanza. I ragazzi valutano l'impatto attraverso la loro partecipazione e il loro coinvolgimento. L'approccio degli altri insegnanti è cambiato, tengono conto delle lezioni di tutti. Ora la lezione è per tutti.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati	Si trattava di una pratica attuata durante il periodo del COVID, ma è stata comunque identificata come un'esperienza di crescita da e per i discenti. È ormai un processo consolidato.
--------------------	---

Sfide

Problemi/os tacoli identificati	Insegnanti tradizionalisti.
---------------------------------	-----------------------------

Lezioni apprese

Valutazione	L'iniziativa è stata premiata dalla CPD nell'ambito di <i>Not the usual theme, in occasione della</i> Giornata internazionale delle persone con disabilità. https://www.youtube.com/watch?v=_T6MAhHHnrg
-------------	--

Opinione

L'innovazione	Si tratta di un approccio che ha coinvolto tutti gli insegnanti, non solo quelli di sostegno per gli alunni con disabilità.
---------------	---

Sostenibilità	Il processo può essere sostenuto senza l'ausilio di risorse particolari.
---------------	--

Ripetibilità	Il processo può essere replicato senza l'ausilio di risorse particolari.
--------------	--

Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive

Gli insegnanti dovrebbero imparare da queste esperienze, comprendendo che un approccio inclusivo efficace coinvolge tutti i membri della comunità scolastica, non quelli "direttamente

colpiti" dalla diversità.

15. Pedagogie inclusive

Tipo di pratica ispiratrice	Un corso di formazione per insegnanti che promuove l'educazione inclusiva.
Nome del progetto	Pedagogie inclusive
Organizzazione principale	Il Consiglio britannico
Dettagli di contatto	marina.gautier@britishcouncil.org
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	Lo sviluppo dell'autoconsapevolezza e la riflessione sui pregiudizi e i filtri inconsci. Riconoscimento dei punti di forza e delle diversità nel gruppo, nelle classi e nelle scuole. L'identificazione di opportunità e strategie per migliorare l'etica inclusiva nelle comunità scolastiche. Accesso a strategie e strumenti pratici in classe per diventare un professionista più inclusivo.
Gruppi di discussione sull'inclusione	Gruppi target: Il gruppo target principale è costituito dagli insegnanti. Sfide di inclusione affrontate: Pregiudizi e pregiudizi, mancanza di conoscenze e competenze in materia di insegnamento e pedagogia inclusiva da parte degli insegnanti Barriere all'inclusione a scuola.
Le lingue	Inglese
Durata	Un corso di formazione di 3 giorni per insegnanti
Risorse	Tempo, coinvolgimento, risorse finanziarie
Contesto	

Le buone pratiche originali provengono dal Regno Unito; il contesto è nazionale.

Intervento

Il corso per gli insegnanti si concentrerà su:

1. Come l'inclusione e l'esclusione si rafforzano nelle scuole, nelle comunità e nella società in generale
2. Pregiudizi inconsci, come riconoscerli e combatterli, con l'esempio del genere
3. Definizioni e modelli di inclusione, utilizzando l'esempio degli alunni con SEND.
4. Autoconsapevolezza e riflessione su credenze e pratiche
5. Creare una classe inclusiva attraverso la gestione della classe, l'atteggiamento dell'insegnante, il linguaggio e la differenziazione.
6. La creazione di una comunità scolastica inclusiva

Risultati/impatto

- Comprendere i valori di una mentalità inclusiva, ad esempio la collaborazione, l'empatia, la celebrazione delle differenze, la consapevolezza che tutti i bambini sono visibili.
- La comprensione dei diritti e delle responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.
- La comprensione di regole che hanno una fonte nei valori, nei diritti e nelle responsabilità, coinvolgendo gli studenti.
- Apprendere tecniche di gestione della classe per promuovere l'inclusione.
- La comprensione dei diversi metodi di differenziazione: per compito, risultato, contenuto, responsabilità, accesso autonomo.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

Imparare a usare i diari di apprendimento riflessivi.

Imparare a eseguire un controllo dell'inclusività a livello scolastico.

L'uso di tecniche di gestione della classe per promuovere l'inclusione. Pianificazione per l'inclusione, differenziazione in tutte le forme.

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

Il mantenimento di un alto livello di coinvolgimento durante tutto il corso. L'assegnazione di tempo per il corso da parte degli insegnanti.

L'assegnazione di risorse finanziarie per pagare il corso.

Opinione	
L'innovazione	<p>Capire come utilizzare le domande come strumento di differenziazione.</p> <p>Comprendere l'uso della tassonomia di Bloom per differenziare gli obiettivi delle lezioni.</p>
Efficacia	<p>Lo sviluppo di una maggiore consapevolezza delle questioni relative all'inclusione e all'identità di coloro che sono esclusi dall'istruzione.</p> <p>La considerazione di definizioni alternative di inclusione nella letteratura educativa.</p> <p>Comprensione dei quadri teorici alla base delle discussioni su inclusione, relazioni sociali, pregiudizi inconsci e modelli medici e sociali.</p> <p>Considerazione dei quadri giuridici internazionali per promuovere l'inclusione</p> <p>Lo sviluppo dell'autoconsapevolezza e della riflessione sui propri pregiudizi e filtri.</p> <p>Riconoscimento dei punti di forza e delle diversità nel gruppo, nella classe e nella scuola.</p> <p>Opportunità e strategie di identità per migliorare l'ethos inclusivo nelle comunità scolastiche.</p> <p>Ottenere strategie e strumenti pratici in classe per diventare un professionista più inclusivo.</p> <p>Pianificazione, esecuzione e riflessione su un progetto scolastico.</p>
Sostenibilità	<p>Gli insegnanti che hanno seguito questo corso hanno ricevuto strategie pratiche per sostenere il loro sviluppo come operatori inclusivi nei loro contesti specifici, in modo da poter incorporare ulteriormente le tecniche apprese nella pratica quotidiana dopo il completamento del corso.</p>
Ripetibilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. La tassonomia di Bloom 2. Diari di apprendimento riflessivi
<p>Potenziale di apprendimento o trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive</p>	

Tassonomia di Bloom. È un modo per distinguere i diversi tipi di domande che possono essere utilizzate nell'apprendimento. Può essere utilizzata per comprendere la classificazione di Bloom delle domande, per porre domande adeguate al livello di un determinato discente.

16. Campi da gioco inclusivi

Tipo di pratica ispiratrice	Insegnamento inclusivo
Nome del progetto	Parchi giochi inclusivi
Organizzazione principale	
Dettagli di contatto	Marta López Ordóñez, educatrice e responsabile di progetti inclusivi
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	<p>Obiettivo principale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'inclusione sociale durante le vacanze scolastiche. <p>Oggetti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornire strumenti e strategie a ragazzi e ragazze, con e senza diversità funzionali o disabilità. - Promuovere un clima di comprensione e rispetto per la diversità. - Diffondere la consapevolezza dell'inclusione attiva a scuola tra gli altri alunni e l'intera comunità scolastica. - Prevenire le situazioni di bullismo. - Promuovere lo sviluppo di aree specifiche: competenze interpersonali, comunicazione, risoluzione dei conflitti, ecc.
Gruppi di discussione sull'inclusione	Alunni della scuola primaria
Le lingue	Spagnolo

Durata	L'anno scolastico in corso (da ottobre 2021 a giugno 2022)
Risorse	<p>Risorse umane</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studenti/assistenti familiari - 2 professionisti specializzati in inclusione e dinamiche di gruppo. <p>Risorse materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Materiali (fogli di carta, colori, cartoncino, forbici, matite, penne, ecc.) - Attrezzature sportive della scuola
Contesto	
<p>Contesto locale.</p> <p>Il progetto si svolge a Priego de Córdoba, una città di Córdoba (Andalusia).</p>	
Intervento	
<p>Fase 1: formazione educativa - consapevolezza: La formazione educativa affronta il tema dell'inclusione scolastica: "un compito per tutti". Inoltre, un gruppo di lavoro riceve una formazione per realizzare il progetto. È prevista anche la partecipazione di insegnanti e famiglie.</p> <p>Seconda fase: L'analisi dei bisogni. In questa analisi è fondamentale raccogliere i giochi e le attività preferite di ogni alunno per osservare e scoprire come gli alunni apprendono, capiscono il loro ambiente ed esprimono ciò che sanno per adattare in modo appropriato spazi, metodologie, materiali, ecc. È inoltre necessario considerare le particolari dimensioni dell'accessibilità: fisica, sensoriale, cognitiva ed emotiva.</p> <p>Terza fase: La progettazione di giochi e dinamiche per le attività ricreative. I giochi variano a seconda delle preferenze degli allievi. Quando si progettano i giochi, tuttavia, è necessario considerare alcuni aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'ambiente naturale. Idealmente, l'attività dovrebbe svolgersi nel parco giochi. - Ausili visivi L'uso di informazioni visive per fornire istruzioni per i giochi. - La mappa di distribuzione dei giochi: una cosa è creare una mappa di distribuzione dei giochi, in modo che gli alunni sappiano sempre dove andare. 	

- Regole per il parco giochi: così come abbiamo regole per la scuola o per la classe, è interessante stabilire regole per il parco giochi, dato che le interazioni tra gli alunni che vi giocano sono diverse da quelle che avvengono in altre aree della scuola.
- Gli interessi dei partecipanti. La creazione di giochi su temi richiesti dagli allievi, la modifica dei nomi dei giochi tradizionali o l'introduzione di varianti dei giochi per renderli più attraenti e motivanti per i bambini.
- Se un determinato bambino non sembra interessato a nessun gioco, analizzate perché non è motivato. Analizzare perché non è motivato: è sempre disinteressato o coincide con la presenza di un gran numero di coetanei? Va anche detto che la partecipazione è volontaria.
- Materiali aggiuntivi: i materiali aggiuntivi possono essere utilizzati in vari momenti del gioco. Ad esempio, è interessante disporre di materiali antistress (palline antistress, fidget cube, spinner, ecc.) quando gli alunni sono in fila o in altri luoghi. È interessante anche citare il materiale incluso nel libro di Gey Lagar. Si tratta del comportamento degli alunni nel parco giochi. Include, ad esempio, sequenze pittografiche per quando gli alunni sono cattivi, non vogliono giocare, litigano con un compagno.

Risultati/impatto

- Il 50% degli alunni partecipa a giochi inclusivi nel parco giochi (alunni con e senza disabilità).
- Il 30% del personale docente viene coinvolto nel progetto.
- Il 30% delle famiglie viene coinvolto nel progetto.
- I comportamenti di bullismo si riducono del 20%.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati	Coinvolgimento degli insegnanti
--------------------	---------------------------------

Sfide

Problemi/ostacoli identificati	Formazione degli insegnanti e coinvolgimento delle famiglie
--------------------------------	---

Lezioni apprese

Valutazione	La valutazione non è ancora stata effettuata
-------------	--

Opinione

L'innovazione	È la prima volta che queste iniziative vengono attuate nelle scuole, contribuendo al contempo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).
Efficacia	<ul style="list-style-type: none"> - Buona coesistenza tra tutti gli studenti (nonostante le loro caratteristiche, esigenze, ecc.). - Buon feedback da parte delle famiglie e degli insegnanti. - Elevata partecipazione di alunni e insegnanti al progetto.
Sostenibilità	Questo progetto può essere sostenuto nel tempo, consentendo di raggiungere ed espandere i nostri obiettivi.
Ripetibilità	Dato il contesto di applicazione di questa buona pratica (parchi giochi), non ci sono problemi a trasferirla in altre aree geografiche.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
Può essere implementato in contesti internazionali. La piena ripetibilità non è tuttavia possibile.	

17. Famiglie che interagiscono

Tipo di pratica ispiratrice	Creazione di comunità
Nome del progetto	Corsi di immersione KA1
Organizzazione principale	Interazione / LFEE
Dettagli di contatto	<p>Ed Cousins Istruttore leader ed esperto di pedagogia teatrale</p> <p>Patrick Deas Istruttore leader ed esperto di pedagogia teatrale</p> <p>Richard Tallaron Istruttore principale ed esperto di pedagogia linguistica e interiorizzazione nelle scuole</p> <p>Richard@lfee.net</p>

Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	<p>Creare una comunità e alimentare un senso di appartenenza e di benessere.</p> <p>Creare gruppi e team inclusivi in gruppi o classi più grandi. Creare uno spazio per la creatività collettiva in cui tutte le voci e le abilità abbiano la possibilità di emergere.</p>
Gruppi di discussione sull'inclusione	<p>Alunni con diversi stili di apprendimento, alunni che non hanno fiducia in se stessi, diversi contesti etnici e linguistici.</p> <p>Alunni rifugiati o immigrati.</p> <p>Le famiglie interagenti lavorano con gli studenti in una varietà di contesti, dalla routine quotidiana in classe alle escursioni e ai corsi intensivi. La struttura familiare fornisce una piattaforma per le voci meno ascoltate che possono contribuire in modo significativo e motivante alle sfide del gruppo maggioritario.</p>
Le lingue	<p>Inglese, tutte le lingue</p> <p>Gli operatori provenienti da contesti linguistici diversi utilizzano l'attività nella versione madrelingua o nella lingua di destinazione.</p>
Durata	<p>L'anno accademico.</p> <p>Le esperienze familiari più brevi funzionano bene nel contesto di corsi intensivi o escursioni.</p>
Risorse	<p>Per iniziare: penne, poster, carta.</p> <p>Un tabellone.</p> <p>Compiti regolari e sorprendenti per i team.</p>
Contesto	
<p>Questa innovazione è nata come un modo per organizzare grandi gruppi di insegnanti in corsi di formazione residenziale in servizio. I benefici sono stati tali che l'idea è stata trasferita alle scuole ed è praticata in tutta Europa. Le esperienze degli operatori suggeriscono che le famiglie sono un solido veicolo per promuovere e praticare i valori dell'inclusione.</p>	

Intervento

Le famiglie sono costituite da gruppi di alunni creati dagli insegnanti e la dimensione di una famiglia dipende dalla dimensione complessiva del gruppo; gli alunni dovrebbero essere distribuiti in modo molto equo, in modo che ogni famiglia abbia più o meno lo stesso numero di membri. La struttura a famiglia funziona bene per i suoi membri all'inizio di un determinato corso, il che consente di identificare un gruppo più piccolo all'interno di un determinato gruppo. Questo è particolarmente utile per gli studenti timidi, poiché un gruppo numeroso può intimidire in termini di espressione aperta delle opinioni. Le famiglie sono utili per creare rapidamente amicizie e gestire progetti, giochi e attività annuali. Sono anche molto efficaci per integrare i nuovi alunni nelle classi già formate.

Come preparare e progettare

1Prima dell' arrivo degli alunni, gli insegnanti studiano l'elenco dei nomi e le altre informazioni disponibili sulla classe. Nel creare le famiglie, si deve cercare un equilibrio in cui ogni famiglia rifletta il più possibile la diversità etnica e linguistica; la creazione di squadre equilibrate deve tenere conto delle capacità sportive, musicali, artistiche e di altro tipo. Questa fase dipende dalla qualità delle informazioni che abbiamo sulla classe dagli anni o dalle scuole precedenti.

2Quando i gruppi familiari sono già organizzati, assegnate a ogni famiglia un nome; questo può essere fatto in modo tematico, ad esempio nomi di scrittori famosi, celebrità locali, personaggi storici, caratteristiche geografiche ecc. In alternativa, una volta formate le famiglie, possono creare i propri nomi, seguendo un tema concordato o liberamente.

3Ora le famiglie hanno membri e (forse) nomi. Dobbiamo quindi scegliere un testo da associare a ciascuna famiglia, ad esempio un discorso tratto da un'opera di Shakespeare per la famiglia Shakespeare, una canzone dei Beatles per una famiglia con quel nome, un articolo di cronaca sensazionalistica per i Beckham...

I testi devono essere stampati ciascuno con un carattere diverso **e in due copie**. I testi vanno poi tagliati con le forbici come un puzzle, con un singolo pezzo di testo per ogni membro della famiglia. Questi pezzi di testo vanno poi inseriti sul retro delle targhette con i nomi, che ogni alunno riceverà all'arrivo in classe. Quando i cartellini vengono consegnati agli alunni, si deve spiegare che contengono pezzi di testo che non devono essere guardati fino a quando gli alunni non ricevono l'ordine di farlo.

4 La prima attività in famiglia è un gioco di scoperta. Quando tutti si riuniscono per la prima volta, viene chiesto loro di uscire e leggere il testo sulla scheda. Si deve dire agli alunni che i loro testi fanno parte di un testo più ampio e che devono trovare persone con lo stesso testo. Quando hanno trovato i pezzi dello stesso testo, devono metterli nella sequenza corretta e indovinare l'identità della famiglia. Quando le famiglie si sono già trovate e identificate, chiedete ai membri di presentarsi, di dire da dove vengono ecc. e di condividere qualsiasi informazione sulla loro famiglia, ad esempio se c'è una famiglia

Swift, i membri possono sapere che Swift era l'autore dei Viaggi di Gulliver e che era di Dublino.

Attività e punteggi per le famiglie

Uno dei maggiori successi della struttura della Famiglia Interagente è il lavoro svolto quando le famiglie vengono scelte per presentare canzoni o giochi che ci insegnano chi sono e cosa hanno realizzato. La prima di queste presentazioni è un'attività generale svolta da tutto il gruppo. Alle famiglie viene chiesto di sedersi insieme con penne, fogli e cartelloni. Come famiglia negoziano le decisioni sulla loro identità. Viene chiesto loro di scegliere:

- un colore o più colori della famiglia
- un motto o uno slogan
- una mascotte o un simbolo
- una canzone
- un capitano

Mentre lo fanno, si deve spiegare loro che le loro decisioni saranno vincolanti per tutta la durata del corso e che possono ottenere punti se indossano i loro colori in modo piacevole o coordinato. Si deve dire loro che il loro motto deve essere come una canzone per motivare i giocatori nei giochi di squadra e che possono ottenere punti per il suo utilizzo; lo stesso vale per la canzone e il simbolo. Il primo compito del capitano sarà quello di presentare o scegliere la persona che dovrà presentare le decisioni prese dalla famiglia nel gioco di identità. In genere, il capitano sarà il responsabile della famiglia e nei giochi gli verrà chiesto di scegliere un rappresentante della famiglia. Sarà anche la persona che comunicherà tutti gli affari della famiglia con il team di coordinatori o lo staff. I capitani possono essere eletti su base mensile o semestrale.

Nelle presentazioni iniziali, le famiglie dovrebbero essere incoraggiate a cantare la loro canzone di famiglia, ad esempio con una danza. Si dovrebbe anche dire loro che la presentazione iniziale farà guadagnare punti, quindi dovrebbero ravvivare il loro stile!

L'insegnante dovrebbe anche creare un tabellone e fornire aggiornamenti sui punti ottenuti. I punti vengono assegnati per i giochi durante le attività programmate, se ritenuti opportuni e coordinati in modo da poter ottenere punti per ogni classe in attività simili durante la giornata. I punti dovrebbero essere assegnati anche per la presentazione della famiglia, la pulizia, la cordialità, l'uso delle lingue, la cortesia e molti altri motivi casuali ma dichiarati pubblicamente. Dovrebbero essere assegnati anche premi casuali con punteggi ridicolmente alti.

Quando la vita delle famiglie viene stabilita nel percorso e le famiglie vengono istruite su come fare presentazioni e lavorare in gruppo, gli insegnanti dovrebbero incoraggiare le "adozioni" in cui i membri di una famiglia vanno a "vivere" con un'altra per un giorno, o in cui una famiglia invita un'altra ad andare con loro in vacanza (unendosi alle loro attività).

Si possono tenere elezioni in cui ogni famiglia cerca di diventare il governo del campo per un giorno.

L'assegnazione dei punti deve essere divertente: non bisogna permettere che la competizione diventi troppo seria. Date punti per motivi ridicoli e siate occasionalmente ingiusti.

Premi e presentazioni

Alla fine del corso dovrebbe esserci una cerimonia di premiazione con premi divertenti per diverse categorie, la migliore famiglia in generale, le migliori presentazioni, la migliore pulizia, l'essere i più disponibili, i migliori cantanti. Cercate di trovare qualcosa per tutti, in modo che tutti siano vincitori, come dice Hot Chocolate.

È possibile inventare premi provvisori, con campioni mensili o settimanali in diverse categorie. Siate creativi con i vostri premi!

Risultati/impatto

Si crea un senso di comunità e le reti di sostegno nei gruppi più piccoli sono molto efficaci.

Con i team pronti, le opportunità di apprendimento basate su compiti e progetti sono potenziate.

Gli alunni con identità diverse trovano un legame comune e lavorano per raggiungere obiettivi comunitari creativi. La creazione e il mantenimento di spazi sicuri all'interno del gruppo e della classe. La rete di sostegno si estende al di là della classe e al contesto più ampio della scuola.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

Creatività collettiva, rafforzamento della fiducia, responsabilità collettiva. Sviluppo di capacità di lavoro di squadra e di presentazione.

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

Formazione per gli insegnanti, stabilendo il giusto equilibrio tra collaborazione e competizione.

Lezioni apprese

Valutazione

Per ottenere i massimi benefici, gli insegnanti dovrebbero tenere il punteggio durante il periodo scelto della vita della famiglia. Potrebbe trattarsi di un anno scolastico o di un semestre. L'etica di gruppo di questo approccio può essere integrata nella presentazione dei contenuti curricolari del mainstream.

Opinione

L'innovazione

Gli insegnanti delle scuole con un alto numero di bambini rifugiati o immigrati trovano la struttura familiare utile per l'integrazione.

	<p>L'istituzione di compiti a casa per le famiglie della classe come parte del programma di studi crea opportunità per mostrare ciò che sanno.</p> <p>Gli studenti con stili di apprendimento diversi hanno a disposizione una piattaforma.</p>
Efficacia	<p>Molti insegnanti hanno affermato che la struttura è particolarmente utile negli anni di transizione, quando ci sono molte persone nuove nel gruppo.</p> <p>L'intelligenza emotiva e sociale viene enfatizzata e valorizzata.</p>
Sostenibilità	<p>Sì, le relazioni e le amicizie si cementano e vanno oltre la vita familiare.</p> <p>Le capacità di lavoro di squadra, di negoziazione e di presentazione sviluppate in questo modo durano tutta la vita.</p>
Ripetibilità	<p>Interacting Families è altamente trasportabile! Utilizziamo questo sistema in tutti i nostri ambienti di apprendimento, da un evento di formazione per insegnanti della durata di una settimana a un corso di teatro della durata di un anno.</p> <p>Gli insegnanti formati a questo approccio lo utilizzano nelle materie curriculari e come metodo pratico per gestire gruppi numerosi.</p>
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
Raccomandiamo questo approccio alle scuole	

18. Facciamo sul serio con il gioco

Tipo di pratica ispiratrice	Inclusione, rafforzamento della fiducia, autostima, cooperazione, team building, capacità di negoziazione, risoluzione dei conflitti e leadership.
Nome del progetto	Corsi di immersione KA1

Organizzazione principale	Interagire nel Regno Unito
<p>Dettagli di contatto</p>	<p>Ed Cousins Istruttore leader ed esperto di pedagogia teatrale</p> <p>Patrick Deas Istruttore leader ed esperto di pedagogia teatrale</p> <p>Danny Cunningham facilitatore teatrale</p>
Caratteristiche	
<p>Obiettivi e finalità</p>	<p>Creare uno spazio in ogni giornata scolastica in cui gli alunni si sentano sicuri e possano sviluppare le loro abilità emotive e interpersonali. Attraverso i giochi impariamo a interagire, collaborare e risolvere i conflitti. Attraverso i giochi costruiamo il nostro senso di comunità, il senso di squadra e l'autostima. Gli studenti possono imparare e assumere ruoli di leadership.</p>
<p>Gruppi di discussione sull'inclusione</p>	<p>I giochi sono rivolti a tutti i gruppi di alunni e adulti. Crediamo che ogni alunno abbia il diritto di giocare e imparare attraverso i giochi. Indipendentemente dall'etnia o da fattori sociali o economici, i giochi offrono a ogni alunno una piattaforma per svilupparsi in un ambiente sicuro, indagare ed esplorare diversi ruoli e diverse regole di ingaggio.</p>
<p>Le lingue</p>	<p>Inglese, tutte le lingue</p> <p>Gli operatori provenienti da contesti linguistici diversi utilizzano l'attività nella versione madrelingua o nella lingua di destinazione.</p>
<p>Durata</p>	<p>L'anno accademico e oltre. Il principio di funzionamento è che gli alunni devono avere spazio ogni giorno, durante il pranzo o l'intervallo, per esprimere la loro creatività attraverso il gioco.</p>

<p>Risorse</p>	<p>La guida ai giochi di interazione. Sono inclusi tutti i materiali necessari per i giochi, come una palla, una benda, una sciarpa, ecc.</p>
<p>Contesto</p>	
<p>Contesto</p>	<p>L'Accademia del Teatro Interattivo utilizza i giochi per lo sviluppo educativo, emotivo e sociale da oltre vent'anni. Questa pratica è ben documentata e utilizzata sia in Europa che negli Stati Uniti. I dati hanno dimostrato che i giochi apportano numerosi benefici a tutti i bambini e agli adulti, riducendo la portata del bullismo in molte scuole.</p>
<p>Intervento</p>	
<p>Le descrizioni delle attività si trovano nella nostra Guida InterActing. Si tratta di una guida open source guidata da InterActing Nuovi giochi e attività vengono aggiunti alla guida da operatori, insegnanti ed educatori. Il nostro obiettivo è sviluppare la guida/manuale definitiva sui giochi.</p>	
<p>Risultati/impatto</p>	
<p>Questa pratica è ben documentata e utilizzata sia in Europa che negli Stati Uniti. I dati dimostrano che i giochi apportano una moltitudine di benefici a tutti i bambini e agli adulti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa le competenze emotive • Sviluppa le abilità sociali • Sviluppa le abilità fisiche • Sviluppa un senso di comunità • Collaborazione • Costruzione del team • Leadership (incoraggiare gli studenti più grandi ad assumere ruoli di leadership con quelli più giovani) <p>e in molte scuole riduce la portata del bullismo.</p>	
<p>Fattori di innovazione e successo</p>	

Forti identificati	Immaginazione, creatività, rafforzamento della fiducia, responsabilità collettiva. Creazione di fiducia, autostima e capacità di negoziazione. Imparare a risolvere i conflitti in un ambiente sicuro.
Sfide	
Problemi/ostacoli identificati	Convincete i dirigenti scolastici e prendete sul serio i giochi!
Lezioni apprese	
Valutazione	È importante sostenere un programma continuo di giochi durante l'anno scolastico. Come ogni muscolo, anche quello del gioco deve essere usato regolarmente per diventare forte. Perché il programma abbia successo, i bambini devono giocare il più possibile, sempre in un ambiente sicuro. La valutazione informale viene effettuata dagli insegnanti e dai responsabili dei giochi, che osservano e notano i miglioramenti a diversi livelli. Non abbiamo ancora criteri di valutazione formali.
Opinione	
L'innovazione	I giochi forniscono una piattaforma sicura per l'inclusione a scuola a tutti i livelli. L'innovazione sta nell'affermare il gioco come diritto degli alunni, ogni giorno dell'anno scolastico.
Efficacia	Le scuole riferiscono che quando si introducono i giochi nel parco giochi, basta un po' di tempo e i bambini si impegnano nelle attività e, per estensione, nello sviluppo di se stessi e dei loro compagni. I miglioramenti complessivi possono essere misurati dal livello individuale a quello della classe, dell'anno scolastico e dello spirito generale della scuola.

Sostenibilità	Come già accennato, una parte fondamentale dell'empowerment che deriva dai giochi è il trasferimento della leadership da un adulto a un alunno più grande. Questo garantisce la sostenibilità dei giochi.
Ripetibilità	La guida all'interazione e la metodologia dei giochi possono essere trasferite a qualsiasi situazione o scenario immaginabile. I giochi possono essere giocati ovunque chiunque possa partecipare. Per avere i giochi in tutte le scuole del mondo, abbiamo bisogno di un programma di formazione sostenuto e sempre più entusiasta.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
Raccomandiamo questo approccio per tutte le scuole.	

19. Migranti e rifugiati nell'istruzione: Un kit di strumenti per gli insegnanti

Tipo di pratica ispiratrice	Un kit per insegnanti online - formato corso autoguidato, previsto per 4 settimane.
Nome del progetto	Migranti e rifugiati nell'educazione: Un kit di strumenti per gli insegnanti https://www.futurelearn.com/courses/migrants-and-refugees-in-education
Organizzazione principale	Il Consiglio britannico
Dettagli di contatto	LearningandDevelopmentPoland@BritishCouncil.onmicrosoft.com John Ward
Caratteristiche	

<p>Obiettivi e finalità</p>	<p>1. Insegnanti esperti che parlano delle sfide dell'insegnamento ai rifugiati, di ciò che hanno imparato e delle strategie utilizzate per insegnare agli alunni immigrati, sia nei paesi colpiti da conflitti che nei paesi ospitanti.</p> <p>2. Sostenere gli insegnanti - che costruiscono classi inclusive, e i volontari che lavorano con rifugiati e immigrati - su come sviluppare la fiducia degli alunni considerando le loro lingue e culture.</p>
<p>Gruppi di discussione sull'inclusione</p>	<p>Gruppi target: Il corso sarà utile a chiunque lavori con immigrati e rifugiati in un contesto educativo. Si va da chi insegna l'inglese ai rifugiati agli insegnanti di scuola che vogliono promuovere una didattica inclusiva.</p> <p>Sfide di inclusione affrontate: L'impatto del trauma su insegnanti e alunni.</p>
<p>Le lingue</p>	<p>Inglese</p>
<p>Durata</p>	<p>4 settimane, 3 ore di studio a settimana</p>
<p>Risorse</p>	<p>Smartphone o tablet, computer portatile, coinvolgimento, tempo</p>
<p>Contesto</p>	
<p>Contesto</p>	<p>Questo corso ha un contesto internazionale ed è stato originariamente creato nel Regno Unito.</p>
<p>Intervento</p>	
<p>Condivisione di esperienze sull'educazione dei rifugiati in un formato autoguidato, 4 settimane</p>	
<p>Risultati/impatto</p>	
<p>Gli insegnanti sono in grado di descrivere le cause, i modelli e l'impatto della migrazione sull'insegnamento e sull'apprendimento. Inoltre, sviluppano un profilo dei loro studenti e considerano le strategie per coinvolgerli e includerli. Gli insegnanti possono applicare una serie di strumenti e tecniche pratiche in classe per gestire meglio l'impatto del trauma su insegnanti e studenti.</p>	
<p>Fattori di innovazione e successo</p>	

<p>Forti identificati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I corsi sono suddivisi in settimane, attività e fasi, ma queste parti possono essere svolte al ritmo desiderato. • L'apprendimento avviene attraverso un mix di brevi video, articoli lunghi e brevi, contenuti audio e attività pratiche. • Mantenere la motivazione attraverso la pagina dei progressi, per tenere traccia del completamento dei passaggi e dei punteggi di valutazione. • L'opportunità di sperimentare il potere dell'apprendimento sociale e di essere ispirati da una rete internazionale di studenti. • L'opportunità di condividere le idee con i colleghi e gli istruttori in ogni fase del corso. • Capacità di partecipare alla conversazione leggendo, segnando e rispondendo ai commenti degli altri.
<p>Sfide</p>	
<p>Problemi/ostacoli identificati</p>	<p>Mantenere un alto livello di motivazione durante le 4 settimane di corso.</p>
<p>Opinione</p>	
<p>L'innovazione</p>	<p>Questo corso dimostra il potere dell'apprendimento sociale e permette agli studenti di essere ispirati da una rete internazionale di coetanei.</p> <p>I partecipanti al corso possono condividere idee con i colleghi e gli istruttori in ogni fase del corso.</p> <p>Una panoramica completa dei vari aspetti dell'insegnamento agli immigrati e ai rifugiati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i diversi sistemi e programmi che si possono trovare nei contesti di conflitto, post-conflitto e nuovi insediamenti nel mondo, e come gli insegnanti creano e adattano i materiali ad essi - le competenze necessarie per essere un buon alunno nella classe della scuola primaria e le ragioni per cui i bambini che hanno subito traumi, sfollamenti e conflitti possono non svilupparle - gli sviluppi delle neuroscienze sul funzionamento del cervello e come questi spiegano gli effetti del trauma sull'apprendimento e sul comportamento in classe - il concetto di benessere e perché è importante per gli insegnanti

Efficacia	<p>1. Un numero elevato di studenti iscritti (11.652)</p> <p>2. I partecipanti possono imparare al proprio ritmo. In ogni fase del corso possono incontrare altri partecipanti, condividere le loro idee e partecipare a discussioni attive nei commenti.</p>
Sostenibilità	Questo corso prepara i partecipanti a continuare l'esperienza di apprendimento anche dopo la sua conclusione. La rete di co-partecipanti può essere mantenuta anche dopo il corso, a condizione che i partecipanti siano disposti a farlo.
Ripetibilità	L'intero strumento è adatto sia agli insegnanti di lingue che a quelli di altre materie, nonché ai volontari che lavorano nel settore dell'istruzione dei migranti e dei rifugiati. In tutti questi ruoli, gli insegnanti/volontari impareranno idee e strategie che possono essere utilizzate per comprendere meglio gli studenti.
<p>Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive</p>	
<p>Il formato autoguidato, l'opportunità di incontrare altri partecipanti in ogni fase del corso e di condividere idee, partecipare a discussioni e costruire la propria rete di insegnanti.</p>	

20. MultInclude

Tipo di pratica ispiratrice	Politiche, pratiche e culture scolastiche esistenti che promuovono un accesso equo a un'istruzione di alta qualità per tutti gli studenti.
Nome del progetto	MultInclude
Organizzazione principale	Università di Scienze Applicate, L'Aia
Dettagli di contatto	<p>Zijstra w.zijlstra@hhs.nl Eszter Salamon eszter.salamon@esha.org</p>
Caratteristiche	

<p>Obiettivi e finalità</p>	<p>Multinclude mira ad aiutare le organizzazioni educative a implementare strategie per la creazione di ambienti inclusivi per i giovani, per sviluppare un senso di appartenenza tra gli studenti, nelle loro comunità e nella società. Si concentra sulle esigenze di inclusione multipla degli studenti, con in mente il completamento dell'istruzione secondaria e la prosecuzione a livello terziario. In breve, il nostro obiettivo è quello di educare gli studenti per tutta la vita, soddisfacendo i bisogni educativi individuali di ogni alunno.</p>
<p>Gruppi di discussione sull'inclusione</p>	<p>Tutti gli alunni, poiché il programma si basa sul presupposto che ogni alunno ha esigenze di inclusione.</p>
<p>Le lingue</p>	<p>Inglese, tedesco, olandese, svedese, italiano</p>
<p>Durata</p>	<p>2018-2021, ma continua anche dopo la fine del periodo di progetto</p>
<p>Risorse</p>	<p>Coinvolgimento, tempo, la scorecard sviluppata durante il progetto, strumenti per la pianificazione strategica, accesso a Internet per partecipare alla comunità di apprendimento e utilizzare la scorecard comparativa online.</p>
<p>Contesto</p>	
<p>L'inclusione nell'istruzione è un tema importante in tutta Europa. Ci sono stati vari tentativi di sviluppare strategie di inclusione per diversi gruppi, ad esempio per l'inclusione di alunni con disabilità, immigrati appena arrivati, persone con bisogni speciali e altri. Questi approcci all'inclusione di gruppo, tuttavia, sono per lo più falliti e molti di questi gruppi sono rimasti sovrarappresentati tra gli studenti che hanno abbandonato la scuola prima del tempo e sono diventati NEET.</p>	
<p>Intervento</p>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. L'identificazione e la pubblicazione di oltre 70 pratiche ispiratrici e la loro analisi per individuare le "migliori pratiche". 2. Analisi approfondita, anche attraverso un video, di 7 casi salienti 3. L'identificazione delle 7 dimensioni e dei 4 domini per lo sviluppo di strategie di inclusione 4. Lo sviluppo di una scorecard per le scuole si basa su 3 di esse. 5. Sviluppare e realizzare un programma di formazione sull'uso della scheda e sviluppare ulteriormente le strategie di inclusione attraverso l'analisi dei punteggi e la definizione delle priorità. 	

6. Un MOOC per lo sviluppo di abilità e competenze individuali a disposizione degli insegnanti
7. Promozione di una comunità di apprendimento per gli insegnanti, compresi webinar e apprendimento tra pari.

Risultati/impatto

Il programma è stato attuato in oltre 50 scuole durante il periodo del progetto e in molte altre dopo la sua conclusione. Ha aiutato le scuole a capire come si stavano comportando nel contesto dell'inclusione e ha permesso loro di identificare le aree rilevanti, offrendo anche margini di miglioramento (escludendo le aree irrilevanti nel contesto locale). La maggior parte degli studi di caso ha offerto un approccio di scuola aperta; ha aiutato le scuole a comprendere (meglio) i vantaggi della collaborazione con i fornitori di apprendimento formale e informale e con gli attori della comunità per una migliore inclusione. Ciò ha portato a rinnovare le strategie di inclusione, per lo più secondo la filosofia della scuola aperta, ampliando le comunità locali.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

MultInclude ha fatto un grande sforzo per enfatizzare le caratteristiche comuni tra le pratiche di inclusione che funzionano bene. Un elemento molto interessante di questo approccio è che le scuole possono prendere decisioni su interventi locali e mirati sulla base di una revisione completa delle loro pratiche di inclusione, spesso in modi non considerati prima. Un elemento positivo di questo approccio è anche il fatto che riflette le esigenze individuali e non lascia indietro gli alunni.

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

Per attuare con successo le strategie sviluppate nell'ambito di questo programma, le scuole dovranno collaborare con gli attori della comunità locale e le ONG. Nel clima attuale è spesso difficile sia aprire le porte delle scuole ad attori esterni sia trovare finanziamenti per queste attività, per quanto piccole esse siano.

Lezioni apprese

Valutazione

Le scuole partecipanti hanno giudicato il programma molto vantaggioso e relativamente facile da applicare. Secondo il Prof. Frank Tuitt, che lo ha valutato in qualità di esperto, il programma aiuta le istituzioni dell'intera sfera educativa a iniziare la trasformazione dei loro ambienti di apprendimento in organizzazioni più inclusive che garantiscano l'accesso e l'equità a

	tutti gli studenti, nonostante le loro esperienze precedenti o il loro background culturale.
Opinione	
L'innovazione	Il progetto si basa su due presupposti. In primo luogo, esiste una moltitudine di iniziative di comprovato successo per migliorare la partecipazione inclusiva all'istruzione, già utilizzate da singole scuole, ONG e università. In secondo luogo, esiste una richiesta da parte delle scuole e di altri enti educativi di migliorare i loro profili di equità. MultInclude mira a riunire gli operatori di pratiche di successo con quelli di iniziative future, al fine di stimolare un ciclo di feedback positivo in cui si sostengono a vicenda nell'avviare/rafforzare tali iniziative.
Efficacia	Multinclude è stato apprezzato per aver tradotto concetti complessi in strumenti pratici e per aver offerto alle scuole la possibilità di auto-riflessione per lo sviluppo di strategie di inclusione. Questa combinazione si è dimostrata finora molto efficace e ha fatto sì che le scuole sviluppassero strategie eseguibili per migliorare l'inclusione.
Sostenibilità	Tutti gli strumenti sono disponibili come materiale open source e le scuole possono utilizzarli senza bisogno di aiuto esterno. Li abbiamo anche inseriti nella formazione in servizio offerta da Europass Teacher Academy per promuovere la sostenibilità.
Ripetibilità	Grazie al suo approccio, il programma può essere attuato in qualsiasi contesto e in scuole di ogni ordine e grado.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
La scorecard potrebbe essere utilizzata direttamente nella formazione in servizio e l'approccio basato sull'auto-riflessione potrebbe servire anche come base per la formazione. Anche gli approcci per l'inclusione nella scuola aperta e il coinvolgimento delle parti interessate sono punti importanti.	

21. No Bad Kid

Tipo di pratica ispiratrice	Pratiche, attività o programmi esistenti per lo sviluppo professionale dei dirigenti scolastici, degli insegnanti e degli insegnanti neoqualificati (compresi i MOOC, i corsi faccia a faccia, ecc.);
------------------------------------	---

Nome del progetto	Nessun bambino cattivo
Organizzazione principale	Fondazione Pressley Ridge Ungheria
Dettagli di contatto	Andrea Gruber, Direttore esecutivo agruber@nobadkid.hu
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	I bambini con problemi comportamentali sono un gruppo orizzontale che rischia di non raggiungere un livello di istruzione adeguato alle loro capacità generali. Per gli insegnanti è spesso difficile lavorare con loro ed è molto comune che applichino solo un approccio sintomatico, senza guardare alle radici del comportamento disturbante. Questo programma di formazione e tutoraggio offre una soluzione lavorando con i bambini (e le famiglie, che spesso sono all'origine dei problemi) e il personale scolastico.
Gruppi di discussione sull'inclusione	La maggior parte degli alunni con difficoltà nelle scuole che attuano il programma rientra in almeno una di queste categorie: <ul style="list-style-type: none"> - hanno un genitore in carcere - in famiglia c'è una storia di abuso di sostanze stupefacenti o di alcolismo - in famiglia si verificano atti di bullismo e maltrattamenti fisici - sono in affidamento - la loro situazione familiare è per qualche motivo incerta - uno dei genitori è morto - disoccupazione generazionale in famiglia - basso status socio-economico o estrema povertà - famiglie con problemi multipli tra quelli sopra citati
Le lingue	Ungherese, inglese
Durata	In corso dal 2003
Risorse	Il programma si basa in gran parte sull'investimento di tempo da parte della scuola che lo attua. Nel caso della fondazione che offre il quadro di riferimento, si tratta da un lato di una parte del lavoro quotidiano con il personale regolare, dall'altro di un'espansione del lavoro volontario. Il budget stimato per

l'attuazione è di 17.000-24.000 euro per anno scolastico per 3-5 anni.

Contesto

Negli ultimi 10 anni, la segregazione scolastica nel già segregato e diseguale sistema scolastico ungherese è aumentata. Per questo motivo, c'è un numero crescente di scuole in cui la percentuale di bambini difficili ha raggiunto la soglia in cui gli insegnanti non riescono a gestirli. Un altro elemento è il fatto che il personale docente si trova in una situazione sempre più difficile a causa della carenza di personale, dell'esaurimento e della mancanza di fondi.

Il programma si basa su principi sviluppati negli Stati Uniti, ma è stato sviluppato e implementato in Ungheria.

Intervento

1. Fase iniziale: visita della scuola, pianificazione iniziale con il preside, sessione informativa per gli insegnanti
2. Formazione di base per cambiare la mentalità: conoscenza del trauma e delle basi della rieducazione.
3. Sviluppo di un sistema locale di gestione del comportamento - formazione, elaborazione da parte dell'équipe scolastica, introduzione a tutta la scuola
4. Attuazione, affiancamento e supervisione regolare a partire dal primo anno scolastico
5. Formazione di gruppo e team building
6. Formazione sull'intervento in caso di crisi
7. Corsi di aggiornamento
8. Creazione di strutture e processi di supporto istituzionale
9. Visite ad altre scuole che attuano il programma, scambio di esperienze
10. Formazione del personale per i contatti con le famiglie
11. Formazione esperienziale
12. Formazione alla leadership giovanile

Risultati/impatto

Migliori risultati scolastici, maggiore prosecuzione dell'apprendimento nell'istruzione secondaria, diminuzione dei tassi di abbandono scolastico, meno misure punitive per gli alunni. Gli insegnanti sperimentano un aumento degli strumenti professionali per affrontare i problemi comportamentali e non hanno paura dei comportamenti aggressivi.

La scuola coinvolge il suo ambiente immediato (cioè i genitori attivi o influenti della comunità) e la comunità più ampia nel lavoro della scuola. Di conseguenza, la comunità riconosce sia il problema che gli sforzi per affrontarlo.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati	Il programma aumenta il lavoro di collaborazione degli insegnanti, che dovrebbe diventare parte della politica istituzionale. Un altro cambiamento nella politica sarebbe quello di trasformare le relazioni ostili tra famiglia e scuola in relazioni positive.
Sfide	
Problemi/ostacoli identificati	L'aspetto più difficile è la quantità di informazioni che le scuole condividono con la fondazione e con le altre scuole sul background dei loro alunni. Trovare soluzioni senza rivelare troppe informazioni è un'impresa complessa. Durante le fasi di coaching e supervisione, il personale della fondazione è tenuto a una riservatezza simile a quella tra medico e paziente.
Lezioni apprese	
Valutazione	La base del successo è il coinvolgimento della dirigenza scolastica. L'impatto a breve termine è garantito dalla presentazione di basi professionali, da una stretta collaborazione e supervisione nel primo periodo e dalla disponibilità di un supporto laddove necessario. Dopo l'attuazione dell'intero programma, esso diventa parte integrante della metodologia scolastica e il sistema si autoalimenta.
Opinione	
L'innovazione	L'innovazione risiede nella metodologia di Re-ED, che richiede un coinvolgimento a lungo termine da parte delle scuole, ma che porta a profondi cambiamenti nell'intero funzionamento.
Efficacia	Se c'è un reale coinvolgimento nel programma da parte della dirigenza scolastica, il programma è molto efficace. Il suo principale vantaggio risiede nell'approccio olistico e nel coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie nella ricerca di soluzioni.
Sostenibilità	Il programma richiede coinvolgimento e investimenti nel primo periodo, soprattutto in termini di tempo. È un programma altamente sostenibile: una volta che si verificano cambiamenti profondi nella scuola e il metodo diventa parte del suo DNA, è molto facile sostenerlo.
Ripetibilità	È un approccio che può essere attuato ovunque, senza restrizioni geografiche. L'elemento olistico del programma può essere trasferito anche ad altri temi, per sviluppare soluzioni basate sul coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie, nonché sull'auto-riflessione delle scuole e del personale.

Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive

È importante sapere che gli approcci olistici e basati sul coinvolgimento possono aiutarci ad andare oltre la ricerca di soluzioni per particolari gruppi di studenti e a ottenere un programma/approccio vantaggioso per tutti. L'approccio della scuola aperta, attraverso la collaborazione con una ONG esperta e il coinvolgimento delle principali parti interessate, è anche un potenziale punto di apprendimento.

22. Porte aperte della scuola

Tipo di pratica ispiratrice	Pratiche, attività o programmi esistenti che promuovono l'istruzione degli studenti svantaggiati, anche con l'aiuto del personale educativo di supporto nell'affrontare la diversità e nel rafforzare la diversità attraverso il personale educativo.
Nome del progetto	Porte aperte della scuola
Organizzazione principale	Technische Universität Dresden
Dettagli di contatto	Thomas Köhler (TUD) thomas.koehler@tu-dresden.de Eszter Salamon eszter.salamon@esha.org
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	L'obiettivo generale di questo progetto è quello di ridurre le disuguaglianze nei risultati di apprendimento che colpiscono gli studenti provenienti da contesti svantaggiati, in particolare gli immigrati e i rifugiati. Gli obiettivi più specifici sono: <ul style="list-style-type: none"> (i) L'OSD cerca di ispirare e motivare gli insegnanti e i dirigenti scolastici a collaborare con i genitori provenienti da contesti di immigrazione e a creare con loro partenariati costruttivi e sostenibili. (ii) Formare insegnanti e direttori per dare loro una mentalità positiva e competenze che facilitino la motivazione dei genitori a partecipare all'insegnamento.
Gruppi di discussione sull'inclusione	Il gruppo principale è costituito da immigrati e rifugiati, ma tutti ne traggono profitto.

Le lingue	Formazione degli insegnanti: Inglese, tedesco, greco Risorse per i genitori: Inglese, tedesco, greco, arabo, turco, serbo, ungherese
Durata	2017-2020 come progetto, ma continua ancora
Risorse	MOOC, accessori per presentare la formazione, smartphone o tablet, coinvolgimento, tempo
Contesto	
Contesto	Il programma è stato sviluppato per sostenere la risposta della scuola all'afflusso di migranti, particolarmente difficile durante la crisi dei rifugiati del 2015-16, quando anche le scuole dell'Europa occidentale hanno visto un forte aumento del numero di alunni provenienti dall'Europa orientale. Il progetto è stato sviluppato come sforzo congiunto di partner nazionali britannici, greci e tedeschi e di una ONG internazionale.
Intervento	
<p>Il fulcro di questo progetto è la formazione degli insegnanti, che richiede la partecipazione a sessioni di formazione e attività di ricerca, nonché l'attuazione al di fuori dell'aula di formazione. Le idee principali della formazione sono l'auto-riflessione e l'auto-esplorazione per comprendere il livello di apertura, la conoscenza di altre culture e i pregiudizi nascosti, e le attività volte a mappare e comprendere i genitori provenienti da altri contesti culturali. La formazione pone inoltre l'accento sull'uso delle tecnologie digitali, in particolare per superare le barriere linguistiche e di comunicazione.</p>	
Risultati/impatto	
<p>Le scuole partecipanti dovrebbero essere in grado di supportare meglio i propri alunni con una lingua madre diversa dalla lingua di insegnamento, avendo una profonda comprensione delle differenze culturali, offrendo un'assistenza a tutti gli alunni e alle loro famiglie e utilizzando la tecnologia digitale per coinvolgere i genitori con una bassa (o nulla) competenza nella lingua di insegnamento.</p>	
Fattori di innovazione e successo	

Forti identificati	L'elemento più forte della formazione è che fornisce un quadro per l'esplorazione e la comprensione delle realtà locali. Un altro fattore di successo è che si basa sull'auto-riflessione e sull'auto-esplorazione degli insegnanti.
Sfide	
Problemi/ostacoli identificati	Richiede un investimento di tempo nella fase di formazione e, per ottenere i migliori risultati, anche un istruttore, non solo per il materiale online.
Lezioni apprese	
Valutazione	<p>Il programma è stato valutato in due fasi pilota durante il periodo del progetto e adattato in base al feedback. I partecipanti lo hanno trovato unico e utile.</p> <p>È stata inoltre valutata e messa in evidenza come pratica innovativa da HundED, una comunità globale leader nell'innovazione dell'istruzione.</p>
Opinione	
L'innovazione	L'elemento più innovativo di questa formazione è che si basa sull'auto-riflessione e sull'esplorazione. Molto spesso accade che il vero ostacolo all'inclusione, in particolare all'inclusione di studenti provenienti da contesti diversi da quello degli insegnanti, sia duplice: la mancanza di conoscenza e i pregiudizi/bias nascosti. L'OSD ci aiuta a scoprirli.
Efficacia	<p>Le scuole che hanno attuato la formazione hanno riferito di aver migliorato la collaborazione con le famiglie di immigrati e rifugiati, con conseguente miglioramento del benessere e dei risultati degli alunni.</p> <p>Informando i genitori di questo approccio e coinvolgendoli, sia i genitori della maggioranza che quelli dei bambini immigrati/rifugiati potrebbero costruire relazioni educative più forti con la scuola, a tutto vantaggio degli alunni.</p>

Sostenibilità	<p>La formazione è facilmente replicabile quando le realtà scolastiche cambiano o quando c'è un cambiamento significativo del personale (è comunque più efficace se presentata da un formatore esperto).</p> <p>Le pratiche modificate basate sull'esplorazione da parte degli insegnanti e le soluzioni digitali su misura sono sostenibili e durature.</p>
Ripetibilità	<p>Il programma può essere replicato in qualsiasi contesto con studenti e famiglie di immigrati, rifugiati o comunque appartenenti a minoranze.</p>
<p>Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive</p>	
<p>Sia l'approccio di auto-riflessione che l'esplorazione mirata delle realtà locali della diversità potrebbero essere utili.</p>	

23. Genitori e figli

Tipo di pratica ispiratrice	<p>Pratiche, attività o programmi esistenti per promuovere la tutela dell'insegnamento degli alunni svantaggiati, anche attraverso il sostegno al personale docente nell'affrontare la diversità e rafforzare la diversità tra loro;</p>
Nome del progetto	<p>Genitori e figli</p>
Organizzazione principale	<p>CCF</p>
Dettagli di contatto	<p>Judit Horgas horgas@gmail.com Eszter Salamon eszter.salamon@esha.org</p>
<p>Caratteristiche</p>	

<p>Obiettivi e finalità</p>	<p>L'esperienza e i dati delle indagini hanno dimostrato che i figli di genitori che non provengono da famiglie medie e maggioritarie - in particolare quelli provenienti da minoranze e con livelli di istruzione formale più bassi - hanno meno probabilità di avere successo a scuola e sono molto più inclini ad abbandonare gli studi nei Paesi sviluppati. Allo stesso tempo, è stato dimostrato che il mentoring funziona molto bene con questi gruppi. Un gran numero di programmi nati come iniziative di sostegno per i bambini immigrati/rifugiati si sono dimostrati efficaci nel contesto della minoranza rom e viceversa, per cui è stato sviluppato un programma che si rivolge a entrambi, a seconda del contesto locale.</p>
<p>Gruppi di discussione sull'inclusione</p>	<p>Bambini suscettibili, in particolare i bambini Rom in Europa orientale e i bambini immigrati in Europa occidentale</p>
<p>Le lingue</p>	<p>Inglese, olandese, ungherese, rumeno, spagnolo, portoghese</p>
<p>Durata</p>	<p>2018-2021, ma dura anche dopo il periodo del progetto</p>
<p>Risorse</p>	<p>Si tratta di un'iniziativa ad alta intensità di risorse; le principali sono il tempo (per la formazione, il tutoraggio e la supervisione), i manager dei mentori e i mentori stessi.</p>

Contesto

Un consorzio di partner con profili molto diversi ha unito le forze: Ungheria, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Spagna. Tutti i partner hanno ampliato le loro precedenti esperienze in contesti nazionali. Alcuni partner avevano esperienza di mentoring in gruppi target minoritari, mentre altri, tra cui le scuole, avevano esperienza con l'aspetto del coinvolgimento dei genitori. Parents International era uno dei partner esperti in quest'ultimo campo, quindi i genitori hanno svolto un ruolo importante nello sviluppo. Durante l'implementazione, i genitori hanno partecipato attivamente alla fase di sperimentazione non solo come mentori, ma anche come mentori dei loro coetanei e degli insegnanti, avendo un impatto significativo sulla forma finale dell'intervento.

Intervento

1. Coinvolgimento della scuola
2. La selezione, la valutazione e la formazione di manager mentori - una combinazione di formazione faccia a faccia e formazione online autoguidata - che sono più che insegnanti, ma anche attori della comunità con un background pedagogico.
3. Il reclutamento dei mentori

4. I manager dei mentori istruiscono i mentori che sono i genitori del gruppo target - genitori suscettibili con un rapporto superiore alla media con la scuola
5. Reclutamento di genitori per il tutoraggio e di insegnanti che necessitano di tutoraggio
6. Il tutoraggio degli insegnanti e dei genitori da parte dei genitori tutor
7. Supervisione e valutazione

Risultati/impatto

L'impatto è multiforme. Per i genitori guidati, e in una certa misura per i genitori tutor, l'impatto reale è quello di avere una collaborazione più attiva con la scuola e di diventare più assertivi nei loro contatti con la scuola. L'impatto sui bambini è che si sentono più accettati a scuola e che sentono anche che i genitori sono in grado di difenderli se e quando necessario. Questo ha l'effetto di aumentare il loro entusiasmo per le attività scolastiche, il loro livello di benessere a scuola e i loro voti. Per quanto riguarda gli insegnanti tutor, si è verificato un chiaro cambiamento nel modo in cui trattano i genitori che inizialmente li guardavano dall'alto in basso, rispettandoli maggiormente e comprendendo meglio le differenze culturali. In alcuni casi di maggior successo abbiamo visto la scuola adattarsi alle esigenze locali e allontanarsi dal tentativo di rendere queste famiglie come la famiglia bianca "media" in questi contesti.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

L'inclusione si basa sul rispetto reciproco e sulla comprensione dell'approccio PRUS. Questo approccio significa che una migliore inclusione aumenta i risultati di apprendimento, ma anche il senso di appartenenza e il benessere.

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

È necessario che la dirigenza scolastica, o almeno gli insegnanti, siano coinvolti e capiscano che per includere i bambini suscettibili, la scuola deve cambiare e accogliere i loro registri culturali. In caso contrario, vi è un alto grado di resistenza da parte degli insegnanti ad essere seguiti da genitori suscettibili.

Lezioni apprese

Valutazione

L'attuazione dei progetti pilota è stata valutata sia dai partecipanti che dai partner e il programma è stato giudicato un successo. È stato inoltre selezionato come pratica globale ispiratrice nell'ultima pubblicazione del Brookings Institute sull'innovazione nell'istruzione ed è stato scelto da HundrED come una delle 12 pratiche di coinvolgimento dei genitori più innovative su scala globale.

Opinione

L'innovazione	L'elemento innovativo risiede nel tutoraggio e nell'affiancamento di genitori provenienti da contesti culturali molto diversi e con livelli di istruzione formale inferiori.
Efficacia	Nelle scuole che hanno implementato il modello PRUS, sono stati osservati voti migliori, meno assenze, meno problemi comportamentali e un maggiore livello di benessere tra gli alunni, e questo nonostante il fatto che in alcuni Paesi l'implementazione sia avvenuta durante i periodi di chiusura delle scuole.
Sostenibilità	La sostenibilità dipende in larga misura dai manager mentori che possono reclutare e formare i genitori negli anni successivi. È improbabile che i genitori mentori dedichino del tempo a fare da tutor ai nuovi genitori, ma c'è la volontà di fare da tutor e da allenatore ai nuovi insegnanti.
Ripetibilità	Può essere (e viene) implementato in qualsiasi contesto o sistema scolastico.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
Le scuole potrebbero avvalersi delle esperienze e della formazione dei membri del gruppo target da includere.	

24. Riduzione delle disuguaglianze: una lezione

Tipo di pratica ispiratrice	Scenario per una lezione - una risorsa per l'apprendimento globale e online.
Nome del progetto	Ridurre le disuguaglianze: esplorare la razza e il potere Collegare le aule https://connecting-classrooms.britishcouncil.org/resources/global-learning-resources/inequality
Organizzazione principale	Il Consiglio britannico
Dettagli di contatto	Questa risorsa/lezione è stata sviluppata in collaborazione con il British Council, Alia Alzougbi e Manju Patel-Nair di Global Learning London hello@globallearninglondon.org e Rob Unwin del Development Education Centre South Yorkshire info@decsy.org.uk .
Caratteristiche	

Obiettivi e finalità	Le attività di questa lezione vi aiuteranno a esplorare il tema delle disuguaglianze con i vostri studenti, concentrandosi sulle disuguaglianze razziali ed etniche. Gli studenti scopriranno il significato delle disuguaglianze e come si manifestano in diversi contesti, esaminando anche alcune ragioni delle disuguaglianze nel nostro mondo. Impareranno come affrontare le disuguaglianze e l' Obiettivo Globale 10 delle Nazioni Unite, Ridurre le disuguaglianze .
Gruppi di discussione sull'inclusione	Gruppi target: Scuole, alunni, insegnanti Sfide per l'inclusione: Disuguaglianze razziali ed etniche
Le lingue	Inglese
Durata	1 lezione a scuola
Risorse	Coinvolgimento, tempo, risorse tecnologiche, accessori

Contesto

Le disuguaglianze sono un motivo di preoccupazione diffuso in tutto il mondo, sia all'interno dei Paesi che tra di essi. Questa serie di attività aiuta a esplorare questo importante problema, concentrandosi sulle disuguaglianze razziali ed etniche.

Le attività di questa lezione vi aiuteranno a esplorare il tema delle disuguaglianze con i vostri alunni, concentrandosi sulle disuguaglianze razziali ed etniche. Gli studenti scopriranno il significato delle disuguaglianze e come si manifestano in diversi contesti, esaminando anche alcune delle ragioni delle disuguaglianze nel nostro mondo. Gli studenti impareranno come affrontare le disuguaglianze e l'[Obiettivo Globale 10](#) delle Nazioni Unite, [Ridurre le disuguaglianze](#).

Questo corso è stato originariamente creato dal British Council UK.

Intervento

Risorse online di alta qualità per organizzare conversazioni in classe sulle disuguaglianze. Le attività di questa lezione sono:

Uguaglianza, equità e imparzialità
Uguaglianza di opportunità e uguaglianza di risultati

Perché le persone devono affrontare la disuguaglianza?

Potere, privilegio e discriminazione

<p>Cause di disuguaglianza e razzismo Esplorare le radici degli eventi Insegnare agli studenti queste tematiche è il cosiddetto "apprendimento globale".</p>	
<p>Risultati/impatto</p>	
<p>Presentando questa lezione, gli insegnanti hanno fornito agli alunni le conoscenze, le competenze e gli atteggiamenti per agire in modo più ponderato, etico e responsabile come cittadini e collaboratori della società.</p>	
<p>Fattori di innovazione e successo</p>	
<p>Forti identificati</p>	<p>Il programma ha una portata globale.</p> <p>Un modo completo e coraggioso di insegnare le disuguaglianze e le loro radici.</p> <p>Connecting Classrooms through Global Learning è un programma gratuito e completamente flessibile, aperto a tutte le scuole. È completamente adattabile alle vostre esigenze, nonostante il vostro ruolo, le materie che insegnate, il vostro curriculum e le vostre priorità per la scuola in generale.</p>
<p>Sfide</p>	
<p>Problemi/ostacoli identificati</p>	<p>Con Covid-19 gli insegnanti e le scuole di tutto il mondo si trovano ad affrontare nuove sfide, tra cui l'insegnamento virtuale, il mantenimento della distanza sociale e la riduzione delle ore di insegnamento. Gli insegnanti potrebbero dover adottare le attività contenute in questa risorsa in linea con le linee guida locali o scolastiche per verificare che le attività possano essere implementate in modo sicuro.</p>
<p>Opinione</p>	
<p>L'innovazione</p>	<p>Possibilità di svolgere alcune attività online o faccia a faccia durante la lezione.</p> <p>Questa lezione offre l'opportunità di discutere delle disuguaglianze in modo aperto e fornisce una prospettiva generale sull'argomento, evitando atteggiamenti stereotipati tra insegnanti e alunni.</p>
<p>Efficacia</p>	<p>Una conversazione approfondita sulle disuguaglianze (diversi aspetti e significati), supportata da un glossario dei termini:</p> <p>Uguaglianza, equità e imparzialità Uguaglianza di opportunità e uguaglianza di risultati Perché le persone affrontano le disuguaglianze? Potere, privilegio e discriminazione</p>

	<p>Cause di disuguaglianza e razzismo Esplorazione delle radici degli eventi</p>
Sostenibilità	<p>Questa lezione fa parte del programma Connecting Classrooms through Global Learning, che può aiutare le scuole con sede nel Regno Unito a trovare scuole partner in almeno 30 Paesi in Africa, Medio Oriente e Asia meridionale.</p> <p>Esiste una serie di opzioni di supporto per aiutarvi ad avviare e costruire un partenariato forte e sostenibile tra scuole, comprese le migliori piattaforme online da utilizzare nella vostra collaborazione internazionale.</p>
Ripetibilità	<p>È completamente adattabile alle vostre esigenze, nonostante il vostro ruolo, le materie che insegnate, il vostro curriculum e le vostre priorità per la scuola in generale.</p>
<p>Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive</p>	
<p>Lo scenario delle lezioni è aperto e accessibile a tutti coloro che possono accedere a Internet.</p>	

25. Riflettere per cambiare

Tipo di pratica ispiratrice	Pratiche, attività o programmi esistenti che costruiscono valori comuni nelle scuole, con particolare attenzione allo sviluppo professionale del personale scolastico.
Nome del progetto	Reflecting4Change
Organizzazione principale	Ellinogermaniki Agogi, Grecia
Dettagli di contatto	<p>Nikos Zygouritsas zygouritsas@ea.gr</p> <p>Luca László luca.laszlo@esha.org</p>
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	Promuovere l'uso di strumenti di auto-riflessione per promuovere l'innovazione e il cambiamento sistemico nelle scuole.

	<p>Il progetto Reflecting for Change (R4C) mira a proporre un quadro di supporto avanzato e una serie di raccomandazioni politiche essenziali per le scuole che cercano di introdurre un tipo di cambiamento olistico che garantisca un'adozione significativa dell'innovazione sostenibile, con un'enfasi sul raggiungimento di risultati di apprendimento migliori, come indicato nella strategia Europa 2020.</p> <p>R4C è un progetto di cooperazione lungimirante che promuove l'uso dei suoi strumenti di auto-riflessione al fine di promuovere l'innovazione e il cambiamento sistemico nelle istituzioni educative e formative. Questi progetti pongono l'accento sulle buone pratiche nell'utilizzo e, in particolare, nel monitoraggio dei risultati dei due strumenti di auto-riflessione sviluppati dalla Commissione europea, ovvero HEInnovate per gli istituti di istruzione superiore e SELFIE per le scuole.</p>
Gruppi di discussione sull'inclusione	L'approccio del progetto è quello della "scuola intera" e della "scuola aperta" e mira ad aiutare le scuole a diventare più aperte e accoglienti per tutti gli alunni e le loro famiglie, nonostante il background.
Le lingue	Inglese
Durata	Novembre 2019 - Novembre 2021
Risorse	Lo strumento di auto-riflessione e le altre risorse sviluppate nel progetto sono disponibili online come materiale open source; lo strumento aiuta le scuole a utilizzare le proprie risorse disponibili.
Contesto	
Il programma è stato sperimentato in Portogallo, Grecia e Italia, ma le risorse sono destinate all'uso in qualsiasi scuola.	
Intervento	
Il materiale di supporto al progetto aiuta le scuole ad attuare i seguenti interventi:	

1. Le scuole esaminano la road map per comprendere l'obiettivo e la necessità di rendere le loro scuole più aperte e mature dal punto di vista elettronico e per capire come utilizzare gli strumenti del progetto.
2. Le scuole completano lo strumento di auto-riflessione per identificare i propri lati forti e deboli.
3. Il sistema suggerisce automaticamente alcune strategie per migliorare le aree desiderate.
4. Le scuole possono utilizzare i materiali di formazione per aiutare il proprio personale a conoscere le aree specifiche dell'apertura e dell'e-maturità della scuola e a trovare ulteriori risorse.
5. La scuola invia i suoi insegnanti professionisti all'Accademia degli Insegnanti per la formazione.
6. La scuola valuta i propri progressi utilizzando nuovamente lo strumento di auto-riflessione.

Risultati/impatto

Il progetto è stato attuato con un approccio dal basso verso l'alto in 300 scuole primarie e secondarie in Grecia, Portogallo e Italia, sia in aree urbane che rurali, raggiungendo circa 1.500 insegnanti e 15.000 alunni.

Le scuole che hanno partecipato al progetto pilota sono più aperte, i loro alunni sono più motivati e più interessati alle materie scientifiche.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati	Le scuole possono valutare il proprio sviluppo e le proprie risorse monitorando il proprio sviluppo in qualsiasi momento, tornando allo strumento di auto-riflessione.
--------------------	--

Sfide

Problemi/ostacoli identificati	L'idea del progetto è una trasformazione dell'intera scuola; può sembrare spaventoso per la scuola avviarlo.
--------------------------------	--

Lezioni apprese

Valutazione	Il progetto è ora nella sua fase finale e ha soddisfatto le aspettative.
-------------	--

Opinione

L'innovazione	<p>Nell'approccio R4C, l'innovazione è intesa in termini di percorso della scuola verso la maturità digitale (e-maturity) e il suo rapporto inclusivo con l'uso delle TIC, così come il percorso della scuola verso l'apertura che si manifesta nel rapporto con gli stakeholder esterni, il coinvolgimento dei genitori, la promozione del benessere dell'intera comunità, la capacità di combinare la presentazione del curriculum con lo studio delle sfide locali, la volontà e la capacità di condividere i propri risultati con altre scuole e il coinvolgimento nelle sfide della Ricerca Innovativa e Responsabile (RRI).</p> <p>L'elemento più innovativo del progetto è il fatto che offre un pacchetto completo (la road map, lo strumento di auto-riflessione, i materiali di formazione) alle scuole che vogliono essere più aperte e mature dal punto di vista elettronico, e che combina l'approccio "scuola aperta" con la maturità elettronica.</p>
Efficacia	<p>I risultati del progetto dipendono interamente dal coinvolgimento della scuola. Il progetto fornisce tutti gli strumenti e una scuola dedicata può, come confermato dalla valutazione pilota, ottenere grandi risultati.</p>
Sostenibilità	<p>Il pacchetto di risultati del progetto è liberamente accessibile a qualsiasi scuola interessata e può essere utilizzato senza l'aiuto del consorzio. Il progetto offrirà anche un'accademia per insegnanti, attualmente in fase di sviluppo, per fornire formazione in tutte le aree che le scuole identificano come punti deboli.</p>
Ripetibilità	<p>Il progetto è destinato a essere completamente replicabile con l'utilizzo dei risultati attesi dal prodotto.</p>
<p>Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive</p>	
<p>Sia l'istruzione aperta che l'aumento della maturità elettronica delle scuole sono rilevanti per i programmi di formazione.</p>	

26. Laboratorio sociale

Tipi di buone pratiche	Laboratorio virtuale + cassette degli attrezzi per insegnanti e dirigenti scolastici
------------------------	--

Nome del progetto	SOCI@LL - Laboratori sociali per tutta la scuola: Approcci innovativi e partecipativi per l'educazione alla cittadinanza e l'inclusione sociale
Organizzazione principale	Inova+
Dettagli di contatto	Francesca Barbino Francesca.barbino@cesie.org
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	<p>Il progetto "SOCI@LL - Whole School Social Labs" mira a creare approcci innovativi per l'inclusione sociale cambiando il modo in cui alunni, insegnanti, scuole e comunità cooperano.</p> <p>Per raggiungere questi obiettivi, sono stati creati una serie di strumenti, risorse e linee guida per insegnanti, dirigenti scolastici e autorità locali, al fine di coinvolgere tutti i destinatari nello sviluppo di iniziative, dentro e fuori le aule scolastiche.</p> <p>Possono essere enfatizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La promozione dell'inclusione sociale e dell'apprendimento multiculturale nell'istruzione, includendo i destinatari del progetto (alunni, insegnanti, autorità e comunità locali). - La creazione di laboratori sociali locali, ovvero piattaforme virtuali interconnesse a livello europeo utilizzate per promuovere strumenti didattici innovativi. - La promozione di cambiamenti positivi verso comunità inclusive, sia all'interno che all'esterno delle scuole, attraverso una metodologia che include tutti gli attori chiave a livello locale ed europeo.
Gruppi target	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti e dirigenti scolastici. - Alunni. - Autorità locali.
Le lingue	Inglese, italiano, greco, polacco, portoghese. (Le lingue delle organizzazioni coinvolte nel progetto)
Durata Scrivere la durata dell'implementazione	15/01/2018 - 14/01/2021 (36 mesi)
Contesto	
Contesto europeo L'organizzazione di coordinamento era portoghese	

Intervento

Un approccio partecipativo in cinque fasi.

- Mappare i contesti attuali, fare riferimento a pratiche ispiratrici e tracciare una road map per i cambiamenti nell'inclusione sociale.
- Coinvolgere gli attori chiave per azioni di collaborazione, come la condivisione di esperienze e la cooperazione tra scuole e comunità a livello locale ed europeo.
- Co-sviluppare e testare risorse innovative per l'istruzione: offrire a insegnanti e dirigenti scolastici risorse per creare un sistema inclusivo sia all'interno che all'esterno delle scuole.
- Offrire alle autorità locali risorse su come generare e sostenere piattaforme intersettoriali per l'inclusione sociale.
- La creazione del "Virtual Social Lab - SOCI@LL", dove le risorse del progetto sono a disposizione degli utenti finali per la creazione di sistemi inclusivi.

Risultati/impatto

- Guida SOCI@LL: un piano strategico contenente buone pratiche, piano d'azione e raccomandazioni basate sui risultati dell'indagine del progetto.
- Virtual Social Lab: la promozione di relazioni a livello locale ed europeo per creare opportunità di apprendimento (sia inclusive che partecipative), supportate dalle risorse sviluppate.
- Un kit online per insegnanti e dirigenti scolastici: creare risorse didattiche inclusive e multiculturali.
- Una guida per aiutare le autorità locali a creare piattaforme che favoriscano l'inclusione sociale.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati	<p>La creazione di partenariati locali e la cooperazione tra alunni, comunità e scuole.</p> <p>La partecipazione di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del progetto, sia all'interno che all'esterno della scuola.</p> <p>Virtual Lab: un modo intuitivo per esplorare le risorse.</p>
--------------------	--

Lezioni apprese

Valutazione	(Al fine di migliorare le risorse, è stato reso possibile lasciare un feedback sul sito web)
-------------	--

Opinione

L'innovazione	<p>La creazione di un Laboratorio Virtuale dove gli utenti possono accedere alle risorse e interagire tra loro.</p> <p>Il coinvolgimento delle autorità locali nel processo di inclusione sociale.</p>
Efficacia	a) La presenza di un forum virtuale in cui le persone possono avviare nuove discussioni su un determinato argomento o unirsi a discussioni già esistenti.

	<p>^ab) Il progetto SOCI@LL è stato rappresentato durante la 13a Conferenza internazionale sull'istruzione e le nuove tecnologie dell'apprendimento (EDULEARN 2021).</p>
Sostenibilità	Essendo una risorsa online, può essere mantenuta e utilizzata nel tempo.
Ripetibilità	La creazione di cassette degli attrezzi/forum per gli utenti con un tema diverso, idealmente disponibili online.
<p>Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive</p> <p>I due progetti condividono obiettivi e attività simili: forniscono strumenti per insegnanti e dirigenti scolastici.</p> <p>L'idea di un forum virtuale in cui gli utenti possono interagire potrebbe essere trasposta alle pratiche di InScool</p>	

27. Formazione sulle esigenze educative speciali

Tipo di pratica ispiratrice	Un corso online che favorisce la promozione dell'istruzione tra gli alunni con SEN, anche attraverso il supporto del personale di supporto con conoscenze, competenze e strumenti.
Nome del progetto	<p>Formazione sui bisogni educativi speciali per insegnanti</p> <p>https://www.britishcouncil.si/en/teach/online-courses/special-educational-needs</p>
Organizzazione principale	Il Consiglio britannico
Dettagli di contatto	<p>LearningandDevelopmentPoland@BritishCouncil.onmicrosoft.com</p> <p>John Ward</p>
Caratteristiche	

<p>Obiettivi e finalità</p>	<p>Il British Council sostiene l'obiettivo finale di garantire che tutte le scuole soddisfino le esigenze di tutti gli alunni. Nel perseguire questo obiettivo, tuttavia, il British Council ritiene che una posizione più realizzabile, realistica e responsabilizzante sia quella di sostenere le scuole e i sistemi educativi nel lavorare verso una posizione in cui un numero maggiore di scuole sia in grado di soddisfare le esigenze di un numero maggiore di alunni. Il British Council ritiene quindi che l'inclusione degli alunni con SEN debba essere un processo continuo piuttosto che un prodotto finale. Adottando la definizione secondo cui un maggior numero di scuole dovrebbe soddisfare le esigenze di un maggior numero di alunni, le scuole e i sistemi educativi sono messi in condizione di impegnarsi costantemente per migliorare, invece di essere soggetti a un giudizio finito di "promosso o bocciato".</p> <p>L'obiettivo dell'inclusione: sostenere un maggior numero di scuole nel soddisfare le esigenze di un maggior numero di bambini.</p> <p>Obiettivo SEN: dimostrare che, grazie a Connecting Classrooms, un maggior numero di scuole soddisfa le esigenze di un maggior numero di bambini con SEN.</p>
<p>Gruppi di discussione sull'inclusione</p>	<p>Il gruppo target principale è costituito dagli insegnanti. Questo corso online autogestito è rivolto a tutti gli insegnanti della scuola primaria e secondaria che lavorano con alunni con bisogni speciali.</p> <p>Sfide di inclusione affrontate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disprassia - disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) - disturbo dello spettro autistico (ASD) - difficoltà di linguaggio e di parola - impedimenti visivi, uditivi e fisici - dislessia - difficoltà sociali, emotive e comportamentali (SEBD)
<p>Le lingue</p>	<p>Inglese</p>
<p>Durata</p>	<p>35 ore in 11 settimane, 3 ore per una singola unità o per l'autoapprendimento (completamento di un portfolio da valutare - 8 ore aggiuntive)</p>
<p>Risorse</p>	<p>Tecnologia (laptop, computer, smartphone), tempo, coinvolgimento</p>
<p>Contesto</p>	

Questo corso è stato introdotto in:

Regno Unito, Argentina, Bahrain, Brasile, Cile, Colombia, Repubblica Ceca, Egitto, Francia, Grecia, Hong Kong, India, Italia, Corea, Malesia, Spagna, Oman, Portogallo, Russia, Vietnam.

Le buone pratiche provengono originariamente dal Regno Unito

Intervento

L'organizzazione di un corso online per insegnanti che li aiuti a:

- identificare e superare i propri pregiudizi e preconcetti
- informarsi su una serie di bisogni educativi speciali e sul loro impatto sull'insegnamento e sull'apprendimento
- ottenere una serie di strategie didattiche che promuovano l'apprendimento inclusivo e siano vantaggiose per tutti gli studenti
- guidare gli insegnanti nello sviluppo di un approccio inclusivo per le loro classi o scuole
- sostenere gli insegnanti nell'acquisire maggiore fiducia nel lavoro con studenti con bisogni educativi speciali.

Risultati/impatto

Gli insegnanti sono informati su una serie di bisogni educativi speciali e sul loro impatto sull'insegnamento e sull'apprendimento.

Agli insegnanti viene presentata una serie di strategie didattiche che promuovono l'apprendimento inclusivo e che vanno a beneficio di tutti gli studenti.

Gli insegnanti sono formati allo sviluppo di un approccio inclusivo nelle loro classi o scuole.

Gli insegnanti vengono aiutati a familiarizzare con gli alunni con bisogni educativi speciali.

Gli insegnanti hanno identificato e superato i propri pregiudizi e preconcetti.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

Formato flessibile, conoscenze complesse, valutazione del tutor disponibile

Sfide

<p>Problemi/ostacoli identificati</p>	<p>Una sfida potenzialmente - finanziaria; sono anche i miti che circondano l'insegnamento agli alunni con bisogni educativi speciali:</p> <p>Mito 1 - bisogna essere psicologi o insegnanti specializzati per sapere come insegnare a questi alunni</p> <p>Mito 2 - quando si insegna insieme agli alunni con SEN, gli altri alunni della classe fanno meno progressi</p>
<p>Opinione</p>	
<p>L'innovazione</p>	<p>Questo corso è facilmente accessibile e può essere valutato sia dai partecipanti stessi che dai tutor:</p> <p>Questo corso fornisce una panoramica della SEN nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le influenze multiculturali e il loro impatto sulle difficoltà di apprendimento - disprassia - approcci di valutazione inclusivi - disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) - disturbo dello spettro autistico (ASD) - difficoltà di linguaggio e di parola - impedimenti visivi, uditivi e fisici - dislessia - difficoltà sociali, emotive e comportamentali (SEBD)
<p>Efficacia</p>	<p>Gli insegnanti sono informati su una serie di bisogni educativi speciali e sul loro impatto sull'insegnamento e sull'apprendimento.</p> <p>Agli insegnanti viene presentata una serie di strategie didattiche che promuovono l'apprendimento inclusivo e che vanno a beneficio di tutti gli studenti.</p> <p>Gli insegnanti sono formati allo sviluppo di un approccio inclusivo nelle loro classi o scuole.</p> <p>Gli insegnanti vengono aiutati a familiarizzare con gli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Gli insegnanti hanno identificato e superato i propri pregiudizi e preconcetti.</p>
<p>Sostenibilità</p>	<p>Grazie al suo formato online, la formazione è facilmente accessibile e duplicabile. È sostenibile per tutti gli insegnanti, non solo per gli specialisti nel campo dei SEN.</p>

Ripetibilità	Le situazioni presentate nel corso sono tratte dall'ambiente di apprendimento della lingua inglese, ma il contenuto è applicabile a tutte le materie.
Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive	
<p>La valutazione del portfolio di un partecipante da parte di un insegnante-istruttore esperto nel campo dei SEN.</p> <p>Lavorare con i miti sull'insegnamento agli alunni con SEN e costruire la fiducia degli insegnanti, fornendo loro strumenti e conoscenze generali per sostenere il loro lavoro in classe.</p>	

28. Strategie per una pedagogia inclusiva S.O.F.I.A.

Tipi di buone pratiche	Corso di formazione online
Nome del progetto	Strategie per una didattica inclusiva
Organizzazione principale	MIUR
Dettagli di contatto	https://formazione.loescher.it/prodotto/strategie-per-una-didattica-inclusiva-id-s-o-f-i-a-16378/
Caratteristica	
Obiettivi e finalità	<p>Obiettivo principale: l'insegnamento inclusivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il successo scolastico degli alunni con DSA e BES*. - Il miglioramento dell'insegnamento inclusivo. <p>*DSA (disturbi specifici dell'apprendimento). BES (bisogni educativi speciali).</p>
Gruppi target	<p>Insegnanti di scuola secondaria con almeno 1 bambino disabile nella propria classe.</p> <p>Beneficiari indiretti: alunni.</p>
Le lingue	Italiano
Durata	<p>Ore: 25 ore.</p> <p>Frequenza obbligatoria: 19 ore.</p>
Risorse	Costo del corso (pagato dagli insegnanti): €20

Contesto	
Corso nazionale offerto dal Ministero dell'Istruzione (MIUR).	
Intervento	
Il corso consiste in 3 webinar sulla didattica inclusiva.	
<p>Webinar 1. Insegnare nelle classi con bambini con disabilità: strategie per una didattica inclusiva (corso tenuto da Monica Celi e Marco Giarratana). DSA e BES: riferimenti normativi. Buone pratiche: misure compensative per gli SLD. Proposte concrete e attuabili per un insegnamento incentrato sulle esigenze di ciascun alunno.</p> <p>Webinar 2. DSA: pratiche efficaci (corso tenuto da Monica Celi e Marco Giarratana). <i>(Riconoscendo i diritti degli allievi con DSA, la legge 170/2010 ribadisce il diritto di ogni allievo ad avere un percorso didattico personalizzato).</i> Il webinar suggerisce idee e proposte che possono essere utilizzate per un processo di insegnamento che promuova il successo scolastico degli alunni con DSA.</p> <p>Webinar 3. Strumenti 2.0 per la didattica inclusiva: le mappe digitali (corso tenuto da Andrea Maiello). Il webinar illustra le risorse utili per la realizzazione di mappe digitali, finalizzate alla didattica inclusiva degli studenti BES.</p>	
Risultati/impatto	
La diffusione di idee concrete e utilizzabili per la didattica inclusiva a tutti i partecipanti.	
Fattori di innovazione e successo	
Forti identificati	<ul style="list-style-type: none"> - Essendo un corso online, può essere seguito da tutti gli insegnanti interessati all'argomento. - Un attestato di partecipazione (un incentivo alla partecipazione).
Sfide	
Problemi/ostacoli identificati	<ul style="list-style-type: none"> - Disponibile solo per gli insegnanti che lavorano nel sistema educativo italiano.
Opinione	
L'innovazione	È un corso online.
Efficacia	Vantaggio: è disponibile per tutti gli insegnanti che lavorano nelle scuole italiane.
Sostenibilità	Può essere mantenuto nel tempo, trattandosi di una risorsa online.
Ripetibilità	La sua struttura può essere ricreata: un corso online su un argomento

diverso, rendendolo disponibile in diversi Paesi.

Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive

Aiuta a promuovere l'insegnamento inclusivo fornendo agli insegnanti esempi concreti/strumenti per raggiungere l'obiettivo.

29. Il sistema della tessera a punti

Tipo di pratica ispiratrice	Insegnamento inclusivo
Nome del progetto	Il sistema di tessere a punti
Organizzazione principale	Liceo "Nuevo Scala
Dettagli di contatto	Estefanía B. Jiménez Pulido (istruttrice di terapisti dell'educazione e coordinatrice del Piano di Coesione Sociale) Francisco Rodríguez (istruttore per terapisti dell'educazione) Abundi Alba García (Coordinatore del Piano per la coesione sociale)
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	Promuovere un clima di convivenza rispettosa e pacifica attraverso la riduzione dei comportamenti di disturbo. Migliorare l'inclusione e la motivazione degli alunni inseriti nel sistema compensativo (livello socio-economico medio basso, contesto sfavorevole...)
Gruppi di discussione sull'inclusione	Alunni che disturbano Potrebbe anche essere applicato agli alunni dell'intera scuola.
Le lingue	Spagnolo
Durata	Lunga durata

Risorse	Risorse personali: Il terapeuta pedagogico e l'insegnante per l'educazione compensativa
Contesto	
Contesto locale Rute, Córdoba (Andalusia, Spagna)	
Intervento	
<p>Il sistema delle schede di valutazione.</p> <p>Questo sistema di punteggio è un modo per aiutare gli alunni disturbati a regolare il loro comportamento quotidiano. Gli alunni hanno carte diverse a seconda del punteggio ottenuto: carta verde: 15-10 punti, carta gialla: 10-5 punti, cartellino rosso: 5-0 punti.</p> <p>Questo sistema prevede il guadagno e la perdita di punti in base al comportamento di un determinato alunno. Gli alunni non vengono mai puniti per un comportamento scorretto, ma vengono premiati se vincono la carta verde. Se vincono la carta verde, possono scegliere tra 4 tipi di premi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tangibili: gettoni, adesivi, poster, premi da una scatola di premi, una merenda o il cibo preferito (se appropriato), una pagina da colorare, libri. - Basato sulle attività: tempo extra al computer, tempo di lettura silenziosa, lettura in coppia, permesso di essere leader, lavoro in classe. - Sociale: raccontare una barzelletta, pranzare con l'insegnante, giocare con un amico, fare da modello per un compagno più giovane. - Intangibili: Elogi verbali, sorrisi, pollici alzati, contatto visivo, commenti scritti positivi sul lavoro. <p>Considerazioni per un'implementazione efficace:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La definizione del comportamento che farà guadagnare o perdere punti agli alunni deve essere chiara agli stessi alunni. 2. È importante sviluppare una scheda punti che serva da promemoria visivo per l'alunno e per l'insegnante. 3. Le strategie devono essere in linea con le aspettative della scuola e della classe. 4. Utilizzando i sistemi di gestione del comportamento, è importante non togliere i punti agli studenti dopo che li hanno ottenuti. Questo potrebbe sminuire il loro valore e far sì che gli studenti perdano interesse a ottenere punti in futuro. 5. Per gli alunni con comportamenti più problematici, è necessaria un'équipe di mediazione composta da insegnanti e alunni volontari della scuola per attuare strategie 	

individualizzate per la classe. Queste strategie individualizzate comprendono un monitoraggio settimanale personalizzato effettuato dai volontari del corpo docente del centro, per gli alunni considerati a rischio di abbandono scolastico o per quelli che mancano di attenzione e/o motivazione a scuola nel contesto della loro famiglia.

Risultati/impatto

I tassi di abbandono e i comportamenti scorretti sono stati notevolmente ridotti.

Gli alunni che manifestano comportamenti disturbanti sono diventati più motivati e sicuri di sé e ritengono di aver migliorato le loro capacità relazionali.

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

Coinvolgimento degli insegnanti

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

Mancanza di tempo e di risorse

Opinione

L'innovazione

Gli alunni sono più consapevoli dei loro errori e hanno la possibilità di perdonarli, recuperando punti se il loro comportamento cambia in positivo.

I problemi vengono affrontati nelle prime fasi con l'aiuto degli altri alunni, cercando una soluzione pacifica e la comprensione del problema invece di provocare sanzioni da parte degli adulti solo quando il problema diventa più grave.

Questi alunni disordinati sono passati da un lavoro isolato in classe a essere apprezzati dai loro insegnanti, grazie ai quali hanno visto l'importanza del loro apprendimento.

Efficacia

L'efficacia e i risultati sono elevati. L'intera comunità educativa è soddisfatta dei risultati.

Ripetibilità

Questa pratica può essere trasferita a diverse aree geografiche.

Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive

Può essere implementato in contesti internazionali. La piena ripetibilità non è tuttavia possibile.

30. Abbiniamo insieme

Tipo di pratica ispiratrice	ATTENZIONE AGLI ALUNNI IMMIGRATI
Nome del progetto	PEZZI DELLO STESSO PUZZLE
Organizzazione principale	Governo dell'Andalusia Autorità educativa locale di Córdoba (L'area della didattica inclusiva per l'orientamento professionale e formativo)
Dettagli di contatto	Dulcenombre De María Trezano Cantero (insegnante specializzato nel campo dell'inclusione)
Caratteristiche	
Obiettivi e finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Accogliere gli alunni immigrati per facilitare i processi educativi e di inclusione per gli stessi - Insegnamento dello spagnolo come lingua veicolare con misure da considerare da parte delle scuole - Lavorare sulle culture di origine degli alunni immigrati, in modo da conoscere e apprezzare le diverse culture.
Gruppi di discussione sull'inclusione	Alunni dal terzo livello dell'istruzione primaria (8 anni di età) al 4° livello dell'istruzione obbligatoria (16 anni di età)
Le lingue	Spagnolo L'autorizzazione che le famiglie devono approvare è disponibile in francese, inglese, georgiano, urdu, cinese, rumeno, arabo e tedesco.

<p>Durata</p>	<p>1 anno scolastico; potrebbe essere un massimo di 2 se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli alunni sono stati assenti per malattia - L'assenteismo è presente per diverse ragioni - Gli alunni hanno ricevuto solo pochi o nessun insegnamento nei loro paesi - Gli alunni sono stati iscritti alle scuole nel secondo o terzo trimestre dell'anno scolastico precedente
<p>Risorse</p>	<p>Insegnante specializzato in assistenza linguistica temporanea (spagnolo: ATAL)</p> <p>Due moduli di 2 ore e 15 minuti ogni settimana</p> <p>Strumenti e risorse di ogni scuola</p>
<p>Contesto</p>	
<p>Córdoba</p> <p>Ogni scuola pubblica della provincia di Córdoba ha richiesto le risorse ATAL all'Equipe Tecnica di Orientamento Professionale ed Educativo della provincia.</p>	
<p>Intervento</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Insegnare le basi dello spagnolo in modo che gli alunni immigrati siano inclusi sia nella sfera sociale che in quella educativa. - Affrontare le possibili difficoltà degli apprendenti ATAL (coloro che non hanno una competenza comunicativa in spagnolo), promuovendo le loro capacità e la loro partecipazione alle attività organizzate dalle scuole e dalle loro comunità. - Collaborare con i team di gestione delle diverse scuole e con il personale docente. - Collaborare con gli insegnanti di classe affinché possano comunicare bene con le famiglie di questi alunni ATAL (poiché né gli alunni né le famiglie hanno capacità di comunicazione in spagnolo). - Fornire agli insegnanti delle scuole coinvolte linee guida e materiali metodologici sull'insegnamento dello spagnolo come seconda lingua. - Progettare unità di lavoro appropriate per le classi ATAL, concentrandosi sulle caratteristiche speciali di questi alunni e sulle esigenze specifiche delle diverse scuole. - Creare relazioni personali per ciascuno degli studenti che partecipano al programma ATAL e una cartella di follow-up in cui sono inclusi i documenti di base relativi alla partecipazione e alla valutazione. 	

- Preparare una relazione finale, da inserire nella relazione finale della scuola, alla fine dell'anno scolastico in cui gli alunni hanno frequentato; saranno trattati il livello di rendimento e la valutazione dei compiti a casa.

Risultati/impatto

Facilitare l'inclusione degli alunni immigrati a scuola e il loro inserimento nelle diverse attività svolte ai livelli in cui gli alunni sono inseriti (in base all'età e alle competenze curricolari).

Fattori di innovazione e successo

Forti identificati

Immersione linguistica, didattica inclusiva, interculturalità, rispetto della diversità, tolleranza. La metodologia Universal Design for Learning (UDL).

Sfide

Problemi/ostacoli identificati

Il raggiungimento nella comunità scolastica di una consapevolezza generale degli alunni immigrati e delle loro famiglie come persone con diritti e doveri e come cittadini del mondo.

Lezioni apprese

Valutazione

Ogni trimestre viene redatto un rapporto sullo sviluppo delle competenze linguistiche e se queste sono state acquisite correttamente, se sono ancora in fase di acquisizione o se non sono ancora iniziate. Questa relazione specifica se l'alunno è ormai libero dal problema perché ha già raggiunto i risultati attesi e può seguire il programma di studio in spagnolo, avendolo padroneggiato al livello appropriato.

Opinione

L'innovazione

Grazie al progetto Survival Algeciras, un serious game sviluppato da Omnium Lab in collaborazione con il programma PeaceApp dell'UNAOC (Alleanza delle Nazioni Unite per le Civiltà) è stato premiato con il "Premio a la Acción Magistral 2017". L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e far comprendere alle persone una realtà tragica così vicina a loro, ma per lo più non affrontata.

<p>Efficacia</p>	<p>Attraverso questa risorsa vengono affrontati diversi aspetti intercurricolari: inclusione, insegnamento, interculturalità, pace, rispetto ed empatia, con la massima garanzia che lo studente sia accettato e rispettato dal resto del gruppo/classe/scuola/comunità.</p>
<p>Sostenibilità</p>	<p>I corsi ATAL sono un punto di partenza per l'integrazione degli studenti immigrati e delle loro famiglie, consentendo loro di accedere alla lingua, alla cultura e allo stile di vita spagnoli, nel rispetto del loro background e delle loro idiosincrasie.</p>
<p>Ripetibilità</p>	<p>L'apprendimento di una lingua è un veicolo per l'acquisizione del resto degli elementi chiave della vita dei nostri studenti.</p>
<p>Potenziale di apprendimento o di trasferimento alle scuole che vogliono essere più inclusive</p>	
<p>Sicuramente! Può essere applicato in qualsiasi contesto in cui gli alunni e le loro famiglie si trovano ad affrontare una nuova realtà, società e cultura, privi delle competenze comunicative che possono aiutarli a integrarsi tempestivamente nella nuova società. Grazie a questo progetto, sia gli alunni che le loro famiglie vedono il processo più facile e ottengono nuovi strumenti per sentirsi inclusi e parte della nuova realtà.</p>	